

Fucking Trans Women

IN
ITALIANO!

80-Page
Giant!



Numero #0
Ottobre 2010

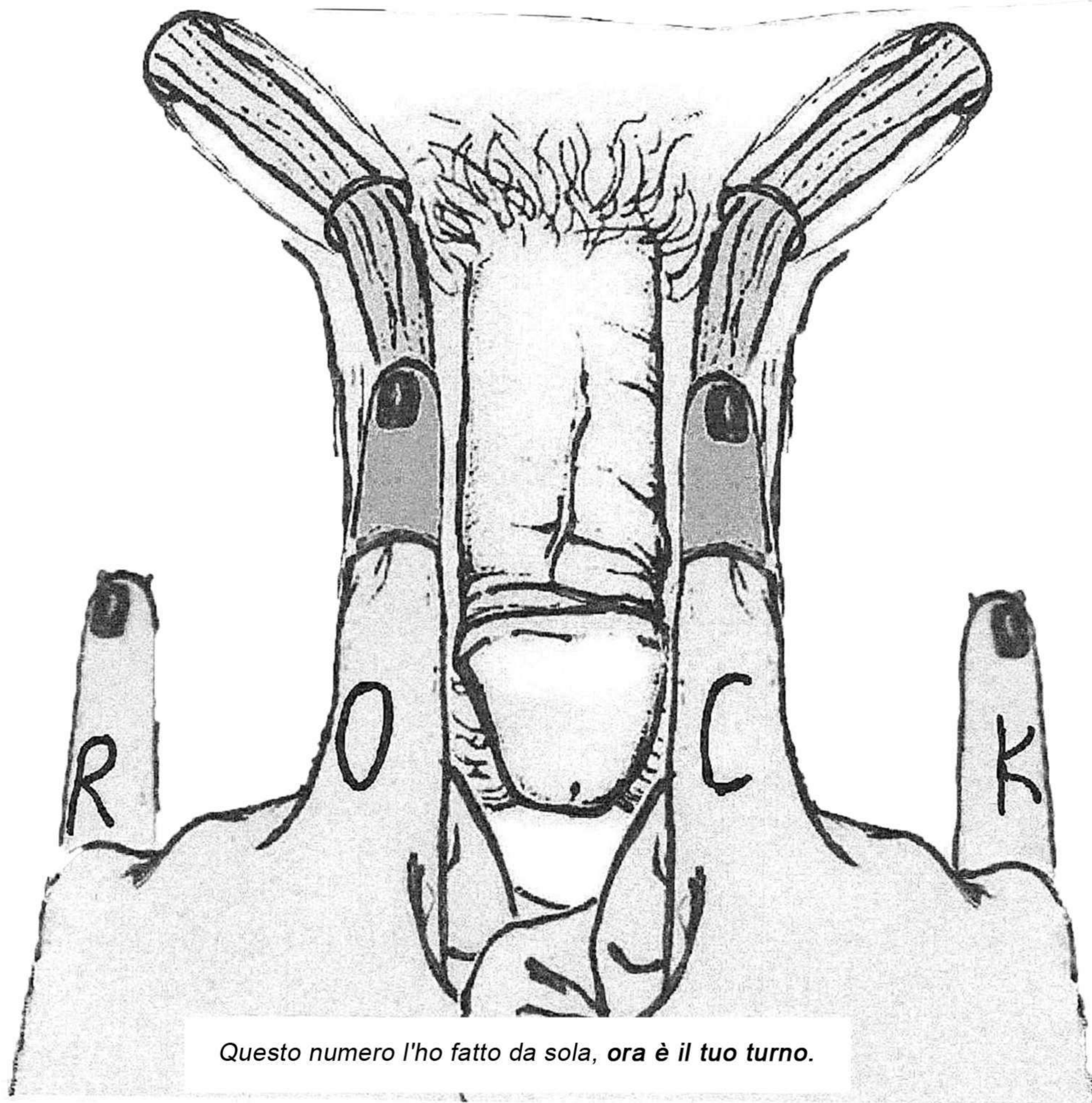
Ho creato "Fucking Trans Women" #0 da sola nel corso di un anno circa. Non sarebbe stato possibile, credo, senza il vostro supporto. È stata dura finire questa zine in lowa e apprezzo sinceramente l'aiuto di chiunque abbia anche solo chiesto del progetto. Le vostre parole mi hanno fatta andare avanti.

Grazie a tutte voi per aver dato il vostro incoraggiamento, i vostri dollari per carta e colle stick (davvero, li ho usati per quello), le vostre parole gentili, gli stimoli, l'amore, l'apprezzamento.

Grazie a chiunque mi abbia aiutata a pensare questo progetto, dall'inizio alla fine: Cherry, Molly, Annie, Tom, Julie, Laura E., e tutte le altre.

Un ringraziamento molto speciale a Genne Murphy.

-Mira Bellwether
Ottobre 2010



Questo numero l'ho fatto da sola, ora è il tuo turno.

Contenuti

rubriche

Nozioni Fondamentali sui Peni - pag 6

Una Guida Illustrata al Muffing - pag 15

Corpi Morbidi - pag 27

**Un Annuncio di Servizio Pubblico:
"Sperma,
la Grande Balena Bianca" - pag 42**

Trappola! - pag 54

**Parlando di Sesso e
dell'ABC Trans - pag 57**

Articoli

Tenetevi Forte
pag 25

**Scienza Morbida/
Corpi Morbidi**
pag 26/27

**Perchè Non Odio
il Mio Pene**
pag 33

**Tirare a Indovinare i
Tuoi Orgasmi**
pag 36

Strap-on e Toys
pag 38

(articoli,
continua...)

"Comunicazione"
pag 39

Tocco
pag 46

DxD*
pag 49

**Cose Sexy Sulle
Donne Trans**
pag 52

**Shemale (e altre
amicizie)**
pag 62

Corteggiamento
pag 65

"Intimidazione"
pag 68





PERCHÉ TRADURRE QUESTA ZINE

La sessualità trans è una cosa complessa, bella e sfaccettata. I numerosi stereotipi alimentati senza nessun particolare ordine di priorità dal porno mainstream, dalla società cisnormativa, dalle istituzioni patologizzanti non fa che renderla ancora più complessa, al punto di alienare le persone trans dalla loro stessa sessualità. Abitare un corpo che ha attraversato molteplici pubertà è un'esperienza meravigliosa ma, come per ogni pubertà che si rispetti, manca un "manuale di istruzioni", e in questo caso manca in modo ripetuto e perpetuo. Quando manca la cugina più grande a cui andare a chiedere, l'internet è saturo di rappresentazioni aberranti che ti ritraggono come una chimera del sesso, e le persone che hanno in carico gli aspetti medicali della tua sessualità fanno spallucce e ti confinano in una lettura che lascia spazio solo alla disfunzionalità e mai al desiderio, è facile finire per chiedersi: "ok, come si scopa con questo corpo?". E quando anche si potrebbe far buon uso di un po' di esperienza empirica (i.e. quando si finisce a scopare), ci si ritrova spesso a spiegare alle partner "ok, devo spiegarti come si scopa con questo corpo".

Questa zine è un tentativo, purtroppo rimasto unico, di fare un po' di luce su una sessualità che viene sistematicamente misrappresentata. Cosa fare di un corpo i cui stimoli sessuali si rimappano? Hic sunt leones: Servono dei riferimenti, e questa zine ne è piena. Piena al punto che parla di buchi con cui scopare che molte di voi probabilmente non sapevano di avere! Ma anche piena di fatti (sui peni, ad esempio) che vengono dati fin troppo per scontati.

L'esigenza di tradurla viene dal desiderio di renderla accessibile ad una comunità (quella italiana), che solo da poco sta sviluppando degli strumenti di condivisione dei saperi, che a volte risultano acerbi. La speranza è che questa zine contribuisca non solo al sapere collettivo, ma che inneschi nuove discussioni, nuove esplorazioni, nuove rappresentazioni. È uno stimolo a prendere atto delle (tante) cose che non vanno, a problematizzarle, a risolverle. La scelta di tenerla graficamente fedele all'originale è, tra le altre cose, per avere qualcosa da poter indicare con gioia: "è là che mi piace essere toccate", "ecco perché lì è così piacevole", "oh finalmente un disegno carino di una persona trans che scopa!". Preservare il suo spirito punk è un invito a riprodurla, a creare nuovi contenuti, nuove Fucking Trans People, qualsiasi siano i mezzi, e il suo carattere grafico è un pretesto per arrivare dritto al punto. E non è una zine per sole persone trans, non è una zine per sole persone trans+amanti (anche perché tutte potreste trovarvi coinvolte in un affare con una persona trans!), è una zine per tutt*, per chiunque abbia voglia di ripensarsi, di colmare le (troppe) lacune sul lessico e sul significato costruito attorno ai corpi trans, ritrovando ed inventando il proprio.

Il ricavato della distribuzione di questa zine andrà esclusivamente destinato a casse di solidarietà trans e per persone queer in lotta.



Questa zine è stata distribuita, dapprima gratuitamente secondo un modello copyleft (come la maggior parte delle zine), per poi essere rivista e venduta sul sito di Mira Bellwether ad un prezzo comunque accessibile. Abbiamo lavorato alla traduzione a partire dal testo in libera diffusione. Mira Bellwether è venuta a mancare nel 2022, e la famiglia ha esteso un invito ad acquistare le copie con il copyright per coprire le spese sanitarie e funebri. Queste spese sono state sostenute anche con un crowdfunding già aperto, che aveva lo scopo di aiutare a coprire le spese sanitarie di Mira, che conviveva con una disabilità. L'obiettivo del crowdfunding è stato raggiunto, ma rimane comunque aperto e raggiungibile cercando "Mira Bellwether Crowdfunding" su un motore di ricerca.

La decisione di lavorare alla traduzione della copia in libera circolazione è scaturita dalla necessità che sentiamo nel diffondere questo materiale, per l'impatto concreto che ha avuto sulle nostre vite e che crediamo possa avere sulle vite di molte persone T. Non siamo, generalmente, gente che se la passa troppo bene. Abbiamo, strutturalmente, delle difficoltà di accesso al lavoro, e ci sembrava opportuno rendere questa zine il più fruibile possibile, indirizzando i ricavati a chi necessita di assistenza economica per sopravvivere e a chi vede la propria vita non solo afflitta dall'oppressione queerfobica ma anche della repressione statale.

Abbiamo deciso di lasciare in lingua originale alcune parole per cui non avevamo dei corrispettivi soddisfacenti in Italiano. Molte di queste riguardano delle pratiche sessuali, e ci rendiamo conto che questo possa accentuare un divario generazionale, che proviamo a colmare con un glossario. Una menzione speciale va a muff/muffing che sono parole inventate di sana pianta (pur avendo un significato in Inglese, diverso da quello presente nella zine). Tutto il testo è scritto mantenendo un linguaggio neutro (nel senso di gender-neutral), tranne quando il genere delle persone coinvolte è espressamente manifestato nell'originale. Nonostante la zine riporti nel titolo "Le Donne Trans" non vogliamo dare per scontato che tutte le persone transfem usino pronomi femminili, o che in generale la scelta dei pronomi ricalchi modelli binari.

Ci piacerebbe che quello che ha creato Mira Bellwether continui a propagarsi con questa traduzione.

GLOSSARIO

GRINDING: Tradotto letteralmente sarebbe sfregamento o macinazione ed indica la pratica di strusciare e sfregare ritmicamente parti del proprio corpo - solitamente i genitali, ma non solo - sul corpo dell'amante.

DRY HUMPING: L'atto di fare grinding con i propri genitali sul corpo dell'amante, con i vestiti addosso, senza scambio di fluidi.

RIMMING: Anilingus, rapporto orale- anale.

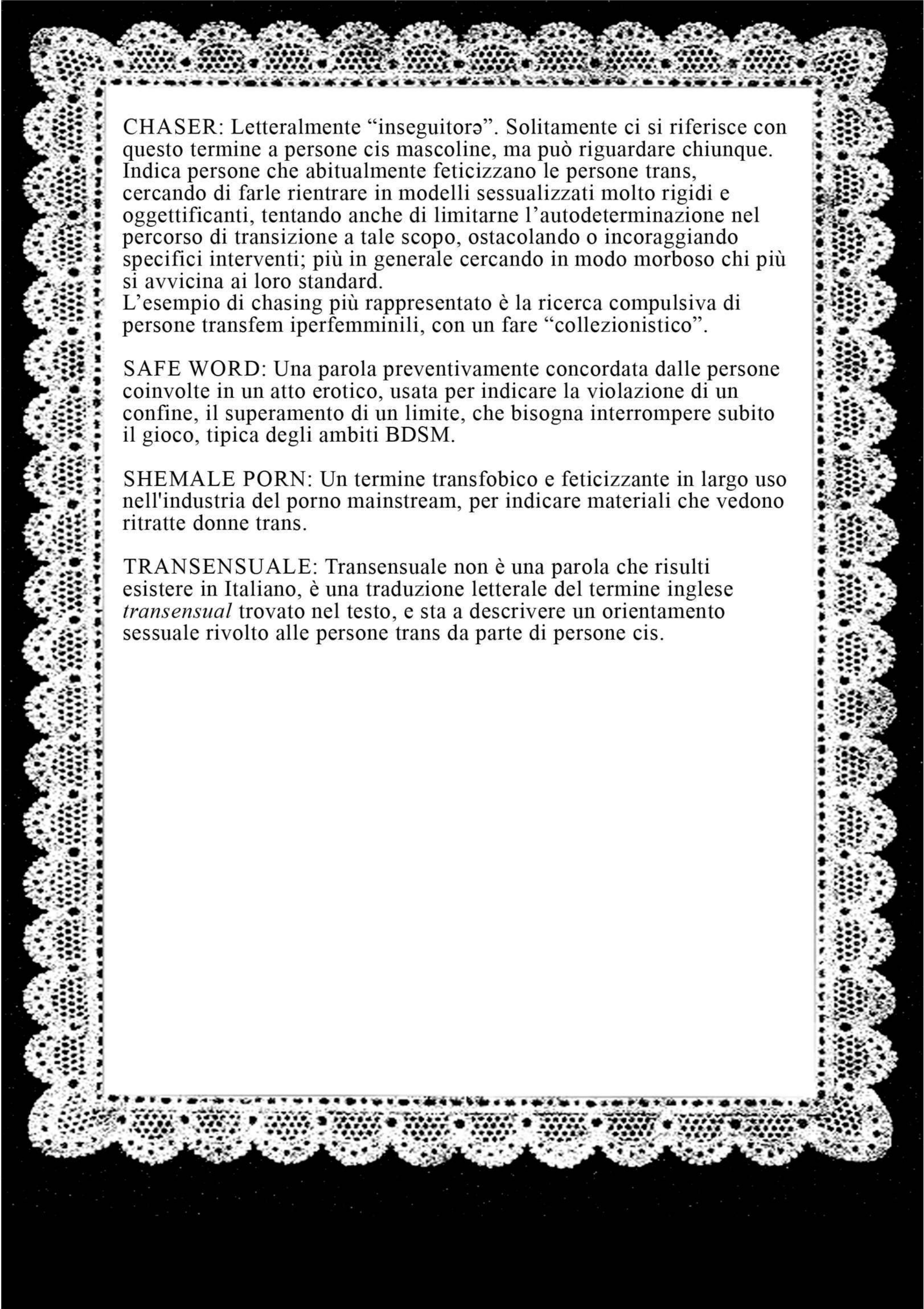
NON-OP/PRE-OP: Un termine usato nella comunità transfem per descrivere una persona che non ha affrontato un intervento chirurgico di affermazione di genere (generalmente inteso come un intervento di chirurgia genitale, ma non necessariamente una vaginoplastica). Pre-op lascia intendere un'intenzione della persona di sottoporsi a 1+ interventi in futuro, Non-op può descrivere una condizione nel qui e ora, indifferentemente dalle intenzioni della persona, oppure all'intenzione di non sottoporsi ad interventi chirurgici. È sempre opportuno non parlare dello status op/pre-op/non-op altrui.

RED FLAG: Un cartellino rosso, un segnale grave abbastanza da mettere in discussione i presupposti della relazione.

SHAMING: Letteralmente "far vergognare" si usa per indicare l'atto di stigmatizzare qualcun per una sua caratteristica o comportamento. Esempi comuni in cui assume una portata sistemica: *slut-shaming* (tipicamente misogino, stigmatizza un'attitudine sessuale disinibita e/o lavoro sessuale), *body-shaming* (sulle caratteristiche fisiche, soprattutto in termini grassofobici).

SIZE QUEEN: Termine slang nato all'interno della comunità LGBT+ per indicare, in modo peggiorativo, una persona che preferisce essere penetrata da peni e/o dildi di dimensioni importanti.

FISTING: Penetrazione anale o vaginale con la mano e il polso, effettuata tenendo le dita a cono, che finisce adattandosi spontaneamente in un pugno chiuso per la pressione delle pareti interne. Necessita di lubrificazione abbondante e dimensioni non troppo grandi delle mani, soprattutto nel fisting anale.



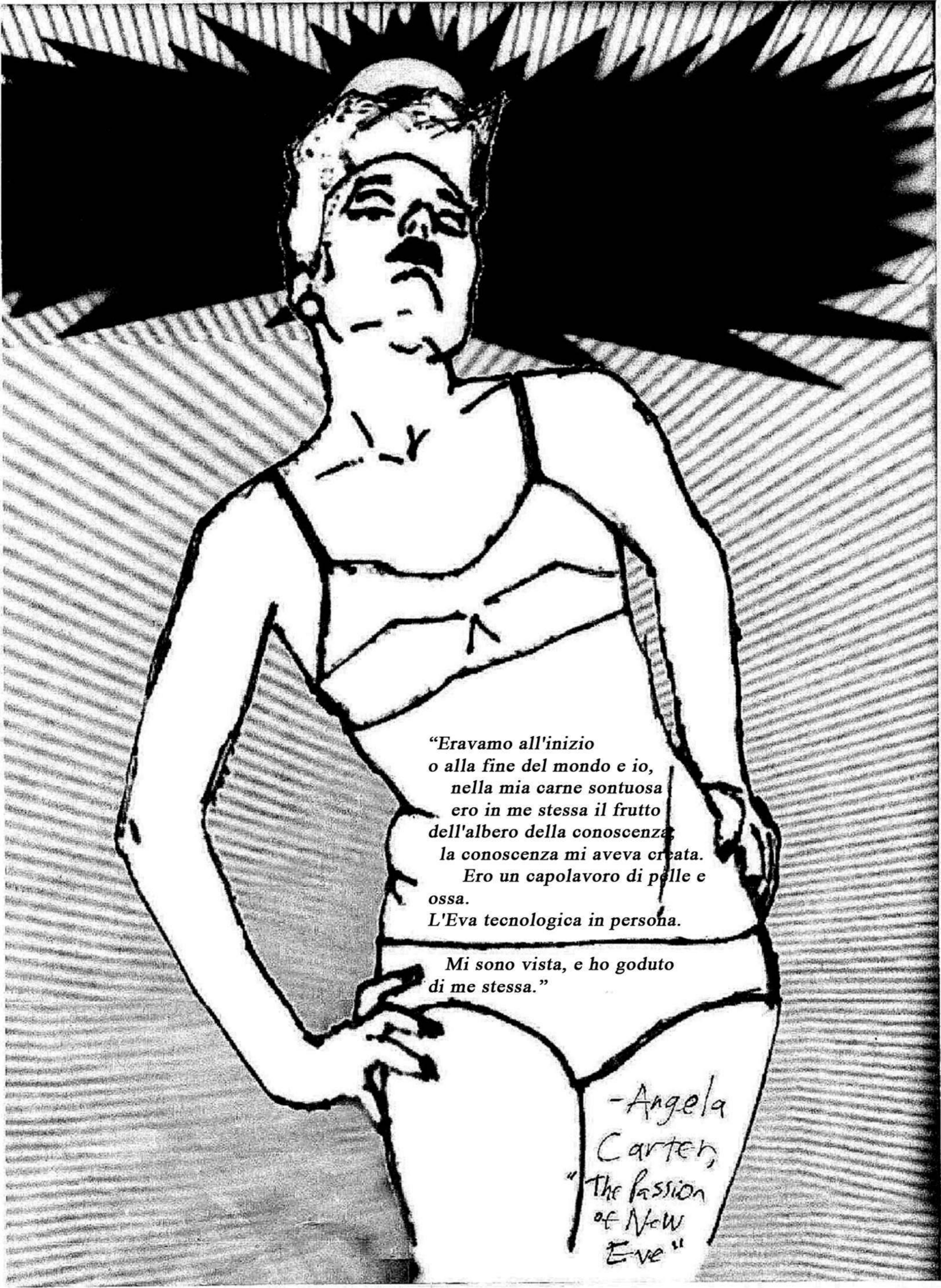
CHASER: Letteralmente “inseguitore”. Solitamente ci si riferisce con questo termine a persone cis mascoline, ma può riguardare chiunque. Indica persone che abitualmente feticizzano le persone trans, cercando di farle rientrare in modelli sessualizzati molto rigidi e oggettificanti, tentando anche di limitarne l’autodeterminazione nel percorso di transizione a tale scopo, ostacolando o incoraggiando specifici interventi; più in generale cercando in modo morboso chi più si avvicina ai loro standard.

L’esempio di chasing più rappresentato è la ricerca compulsiva di persone transfem iperfemminili, con un fare “collezionistico”.

SAFE WORD: Una parola preventivamente concordata dalle persone coinvolte in un atto erotico, usata per indicare la violazione di un confine, il superamento di un limite, che bisogna interrompere subito il gioco, tipica degli ambiti BDSM.

SHEMALE PORN: Un termine transfobico e feticizzante in largo uso nell’industria del porno mainstream, per indicare materiali che vedono ritratte donne trans.

TRANSENSUALE: Transensuale non è una parola che risulti esistere in Italiano, è una traduzione letterale del termine inglese *transensual* trovato nel testo, e sta a descrivere un orientamento sessuale rivolto alle persone trans da parte di persone cis.



*“Eravamo all'inizio
o alla fine del mondo e io,
nella mia carne sontuosa
ero in me stessa il frutto
dell'albero della conoscenza,
la conoscenza mi aveva creata.
Ero un capolavoro di pelle e
ossa.
L'Eva tecnologica in persona.*

*“Mi sono vista, e ho goduto
di me stessa.”*

*-Angela
Carter,
“The Passion
of New
Eve”*

Introduction

Il motivo originario per cui ho iniziato a scrivere questa zine era semplice: volevo parlare ad altre donne trans su come ci piace scopare. Anche se nel corso degli ultimi due anni ho trovato altre ragioni per fare questa zine, il motivo complessivo è rimasto principalmente lo stesso: aprire una conversazione sul sesso con donne trans, con la consapevolezza che più parliamo tra noi e con le nostre amanti di come ci piace scopare, più staremo tutto meglio.



Può essere difficile vedere certi argomenti come qualcosa di non problematico. Molte delle persone con cui ho parlato temono le conversazioni, difficili e apparentemente inevitabili, con amanti che non hanno mai avuto esperienze con donne trans. Emergono temi difficili che talvolta devono essere discussi sul momento, proprio come per qualsiasi relazione sessuale. Non c'è nessuna ragione per cui dobbiamo arrivare a queste conversazioni impreparate, né c'è alcuna ragione per non preparare le nostre amanti con delle piccole letture che derivano dalle nostre esperienze. Un buon numero di mie amanti, praticamente la quasi totalità di loro, ha lamentato il fatto che non ci fosse un "manuale d'istruzioni" per il mio corpo. Anche se non l'hanno messa in questi termini, hanno condiviso la loro frustrazione nel trovarsi spesso a corto di parole, esperienza e conoscenza per amarmi al meglio. Posso capirlo. Ho dovuto imparare al volo un sacco di cose sul mio corpo, e avrei preferito non impararle con le cattive. Ho dovuto inventare parole, metafore e storie, per spiegare a me stessa e ad altre persone come penso che il mio corpo funzioni e cosa può fare.



Ci sono alcuni principi al centro di questa zine. Uno di questi è che beneficiamo del sapere condiviso. Un altro è che la forma del corpo di una persona non determina necessariamente cosa quel corpo significhi, come funziona o cosa può fare. Questo per dire che: nonostante ciò che ho fra le gambe somigli ad un pene, non significa necessariamente che funzioni come un pene. Di fatto non è così, almeno non per la maggior parte del tempo. Credo anche che uno dei migliori strumenti che abbiamo a disposizione per capire il nostro corpo, per imparare a conoscerlo e per trarne piacere, sia l'esperienza. C'è anche chi potrebbe parlare di "esplorazione" o "sperimentazione" e intendere qualcosa di simile a quello che voglio dire io. Parlo di iniziare dai dati e lavorare verso delle conclusioni piuttosto che il contrario; qualcosa di molto simile ad una scienza sexy e pazza (con camici da laboratorio ed eventualmente guanti in pelle).



Arge West
OCCI Zephyrus DEN.S. West.
Libs West; nordwest.

ORVM PROPRIA NATURA ET OPERATIONE.

lis, Noordt. I RIO Aquilo, Noordt noordt oost.

Sto parlando di partire dalle sensazioni e non dai nomi, dalle parole o dalle cose che pensiamo di conoscere sui nostri corpi. Mi riferisco a quel tipo di autoesplorazione attraverso uno specchio per guardarsi in dei posti che non si potrebbero raggiungere in altro modo. Mi riferisco al mantenere una mente aperta (e possibilmente un diario) sul proprio corpo e di considerare la possibilità concreta di trovarsi di fronte a un territorio inesplorato.

Hic sunt leones, mià carà colleghe cartografe dei genitali, e abbiamo molto da imparare dal punzecchiarli. Lasciate che le metafore, il linguaggio, le analogie vengano dopo. Sono d'aiuto, ma sono fortemente convinta che ciò che ho in mezzo alle gambe non sia una metafora o un'analogia, ma qualcosa di nuovo e magnifico. Meglio iniziare dai bei momenti esplosivi di piacere e scoperta, lasciando che il resto venga dopo.

Dalla prima e dalla seconda chiamata a partecipare al progetto, che cosa è cambiato? Che cosa è diventato questo progetto? Questa zine fondamentale risponde ancora alla domanda iniziale "come", cioè "come facciamo sesso"? Ma sta diventando qualcosa di più di un manuale. Sta diventando una sorta di libro di ricette.

L'obiettivo di questa zine non è fornire un manuale di istruzioni autorevole, né qualsiasi cosa assomigli a una comprensione esaustiva della sessualità delle donne trans. Questa non è una guida definitiva, perché ci sono tanti modi di scopare quanti sono gli incontri sessuali. Comunque, sappiamo tutto che ci sono dei pattern che caratterizzano le nostre vite sessuali e amorose. Prendiamo nota, anche se sono solo note mentali, di cosa funziona meglio e di cosa piace o non piace alle persone con le quali scopiamo. Condividere queste informazioni per il nostro beneficio reciproco è una cosa che dobbiamo a noi stessi e alle altre persone. Dobbiamo iniziare a condividere ricette.

"Fucking Trans Women" è principalmente un ricettario: un ricettario ancora in divenire, creato da te, dalle tue amicizie ed amanti. Le ricette possono essere per del buon sesso, per la tenerezza, per una comunicazione migliore, per del piacere intenso, per scopate eccitanti, per condividere nuove idee e per sviluppare e condividere tecniche. Più si contribuisce, più crescerà il ricettario, e se ci sono ricette che non ti piacciono, non c'è alcun obbligo di usarle. Puoi dare vita a un'intera nuova sezione; metaforizzando, potresti scrivere ricette di dessert o di zuppe. Se sei particolarmente capace con le salse (ehh) potresti scrivere qualcosa a proposito. Se hai qualcosa da dire sulle buone maniere a tavola, scrivine!

Questo primo numero, il numero Zero, è un invito a spedire le tue ricette. Manda disegni, voci del diario, saggi, diagrammi di flusso, istruzioni senza testo in stile Ikea, istruzioni passo passo, liste dei tuoi modi di scopare preferiti, fumetti, *ogni cosa*. Questa è la tua zine. Questa è la tua conversazione. Qualunque sia il tuo contributo, è importante. E necessario.

ter, Zunde DIE S. Euroalter, Zunde zundtoost. I

Hellefontius
Doffnoordtoost.

ORI Subfolanus ENS.
Doff.
Vulturinus.
Doffzundtoost.

A proposito del linguaggio

Un punto che emergeva di continuo nei sondaggi, e nella mia testa, era che il linguaggio occupasse un ruolo fondamentale nel parlare di sesso con donne trans. Capisco questo discorso e lo condivido profondamente. In definitiva andava fatta una scelta: come nomino le cose? Vedrai come ho affrontato la questione in diversi articoli, ma per adesso ti do un'anticipazione: parlando generalmente ho scelto una parola per la maggior parte delle cose e me la sono fatta andare bene. L'alternativa, a mio avviso, sarebbe stata scrivere una zine incomprensibile. Magari non sarai d'accordo con la mia scelta e, in tal caso, ti ascolterò.

Nei prossimi numeri potrebbero cambiare diverse cose in maniera significativa. Ma per questo numero, ho cercato principalmente di usare un linguaggio che fosse al contempo diretto e gentile senza rendere l'argomento incomprensibile. Un buon esempio di questo è la parola "scopare", su cui due o tre persone hanno avuto da ridire.

Ci meritiamo di fare sesso senza che diventi un corso di studi di genere

Metto in discussione questa parola ed esplico tutte le sue connotazioni problematiche? **CAZZO, NO.** Questa zine non è "Spiegare Le Donne Trans", è "Scopare Le Donne Trans". Non ho alcun desiderio di lasciare che i temi trattati in questa particolare zine devino e cambino completamente. La domanda da porsi è cosa facciamo e come lo facciamo, non una meta conversazione sulla conversazione. C'è spazio per una modifica delicata ed informale del linguaggio? Sì. C'è spazio per una lezione sulla terminologia? Non proprio. Questa conversazione può avvenire altrove, puoi anche scrivermi o chiamarmi per parlare, ma davvero non c'è bisogno che succeda qui. Alla fine della fiera devi trovare una parola, e questo è ciò che ho fatto. "Scopare" è la parola che uso per parlare delle scopate.



4)

CONSIDERA QUESTO COME TRIGGER WARNING



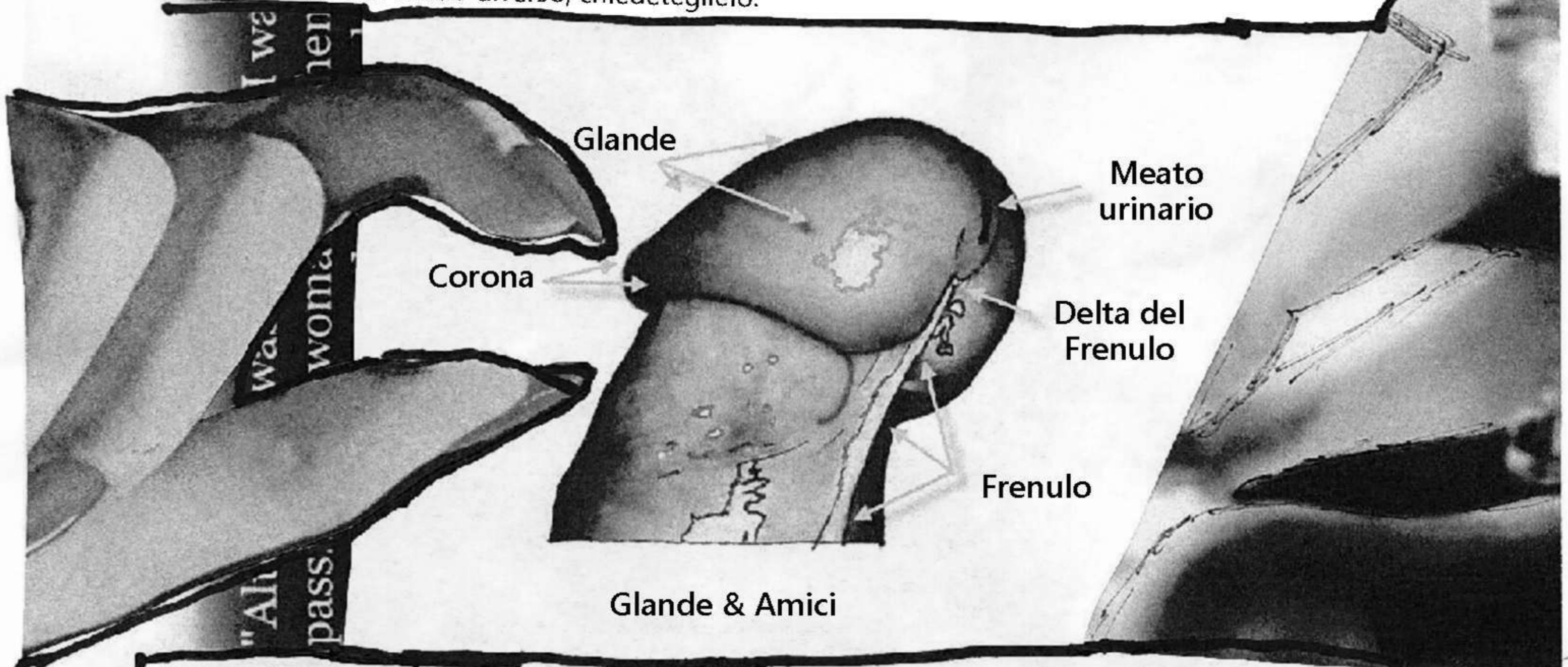
**LEZIONE
DI
ANATOMIA**

Nozioni Fondamentali Sui Peni

L'organo che chiamiamo pene in molte persone assegnate M alla nascita è un interessante e divertente pezzo di equipaggiamento biologico, o almeno, lo può essere.

I peni biologici possono intimidirci e confonderci: hanno la reputazione di essere organi incredibilmente semplici, ma anche pericolosi, confusionari, disordinati, ed egoisti. La verità è che non sono necessariamente nessuna di queste cose, né sono necessariamente "un pene", ma possono essere altro a seconda della persona e del momento. Molti dei pregiudizi su di essi sono senza senso, e penso che questo sia vero soprattutto per i peni delle donne trans. La natura di un pene è definita da come viene usato, e da come lo si intende. Un'interpretazione diversa di un pene, una prospettiva differente, può produrre un'esperienza completamente diversa.

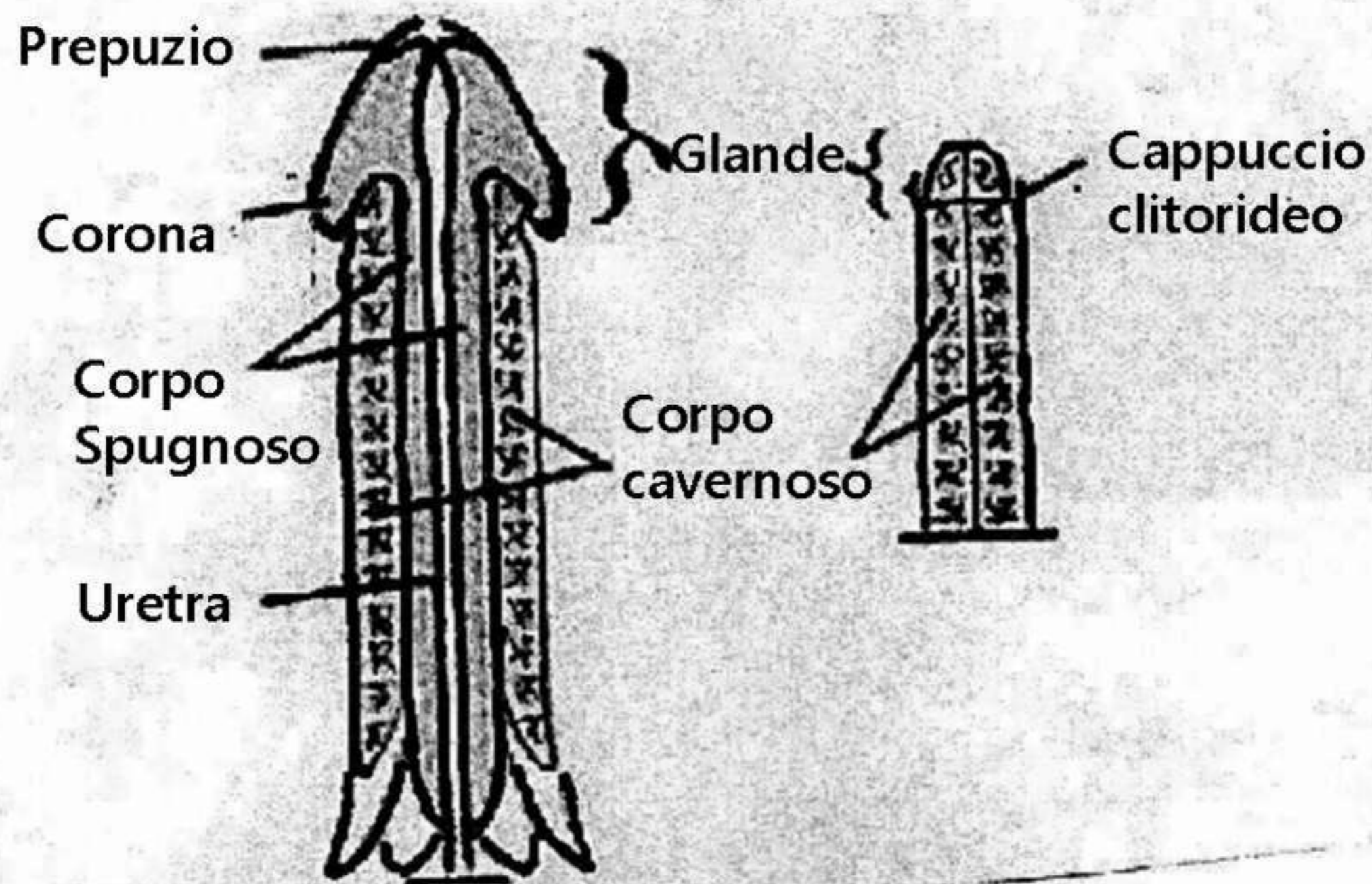
Personalmente non mi piace portarmi a letto qualcun senza avere almeno una vaga idea su cosa funziona e cosa no. Il trucco, credo, è bilanciare ciò che avete già imparato con le consuete e scontate conversazioni con le amanti su ciò che desiderano e su ciò che funzionerà o meno per loro. In altre parole è bello avere un po' di lessico condiviso ma anche essere adattabili e pronti a imparare man mano. Vediamo quindi alcuni fatti sul campo, tenendo presente che i risultati potrebbero essere imprevedibili. Ogni corpo è diverso e niente è vero per tutti. Tuttavia, ecco alcune cose molto basilari, ma utili, che so sui bio peni e che possono aiutarvi a ottenere il massimo, soprattutto se non sentite di avere abbastanza esperienza. Come sempre, mantenete la comunicazione aperta prima, durante e dopo il sesso, e chiedete il maggior numero possibile di feedback. Quando volete sapere come potete fare qualcosa meglio, chiedete. Quando volete che la persona con la quale state scopando faccia le cose in modo diverso, chiedeteglielo.



#1: La parte più sensibile è la testa. Il glante (la testa) è la parte più sensibile del pene. Contiene il maggior numero di terminazioni nervose e queste sono distribuite in modo abbastanza uniforme nella sua superficie. Come la clitoride molti peni hanno un cappuccio, il prepuzio, che protegge e mantiene umida la testa. La circoncisione non compromette la sensibilità del glante direttamente, ma i peni circoncisi necessitano di più lubrificazione per raggiungere lo stesso livello di sensibilità del glante. Proprio come la clitoride, quando il glante è propriamente stimolato genera un'intensa quantità di piacere sessuale. La sola stimolazione del glante può generare abbastanza piacere per produrre orgasmi indipendentemente dal resto del pene. Per dare un orgasmo davvero memorabile a chi ha un pene, il mio consiglio è di iniziare dalla testa e focalizzarsi. Quando un pene sta ricevendo piacere, o è oggetto di piacere, è quasi sempre là che dovrete concentrare le vostre attenzioni. Credo sia utile inquadrare le attività del pene in questa cornice, il piacere ricevuto dal pene, come promemoria del fatto che si ha a che fare con un organo straordinariamente complesso e sensibile, e non soltanto con un fallo. Certamente il metodo più semplice di scopare con un pene è "inserisci e ripeti", ma non dovremmo limitarci a pensare che sia capace solo di questo.

In generale il glante apprezza la pressione delicata-moderata, la lubrificazione, e una grande quantità di sensazioni.

#2: I Peni sono clitoridi. Strutturalmente, i peni sono quasi identici ai clitoridi perché entrambi si sviluppano dagli stessi tessuti di base. Questo è un fatto abbastanza noto al giorno d'oggi, ma vale la pena ripeterlo. Sia i peni sia le clitoridi sono composti di tessuto erettile, entrambi hanno una testa e un'asta, e circolazione ed innervazione sono più o meno le stesse per entrambi. Contrariamente alla credenza popolare, peni e clitoridi hanno approssimativamente lo stesso numero di terminazioni nervose, sebbene nei clitoridi un maggior numero è concentrato nella testa. Sessualmente parlando le più significative variazioni tra clitoridi e peni sono probabilmente la dimensione e il posizionamento dell'uretra. La clitoride si estende maggiormente all'interno del corpo mentre una porzione maggiore del pene si estende verso l'esterno; generalmente (ma non sempre) i peni contengono l'uretra.

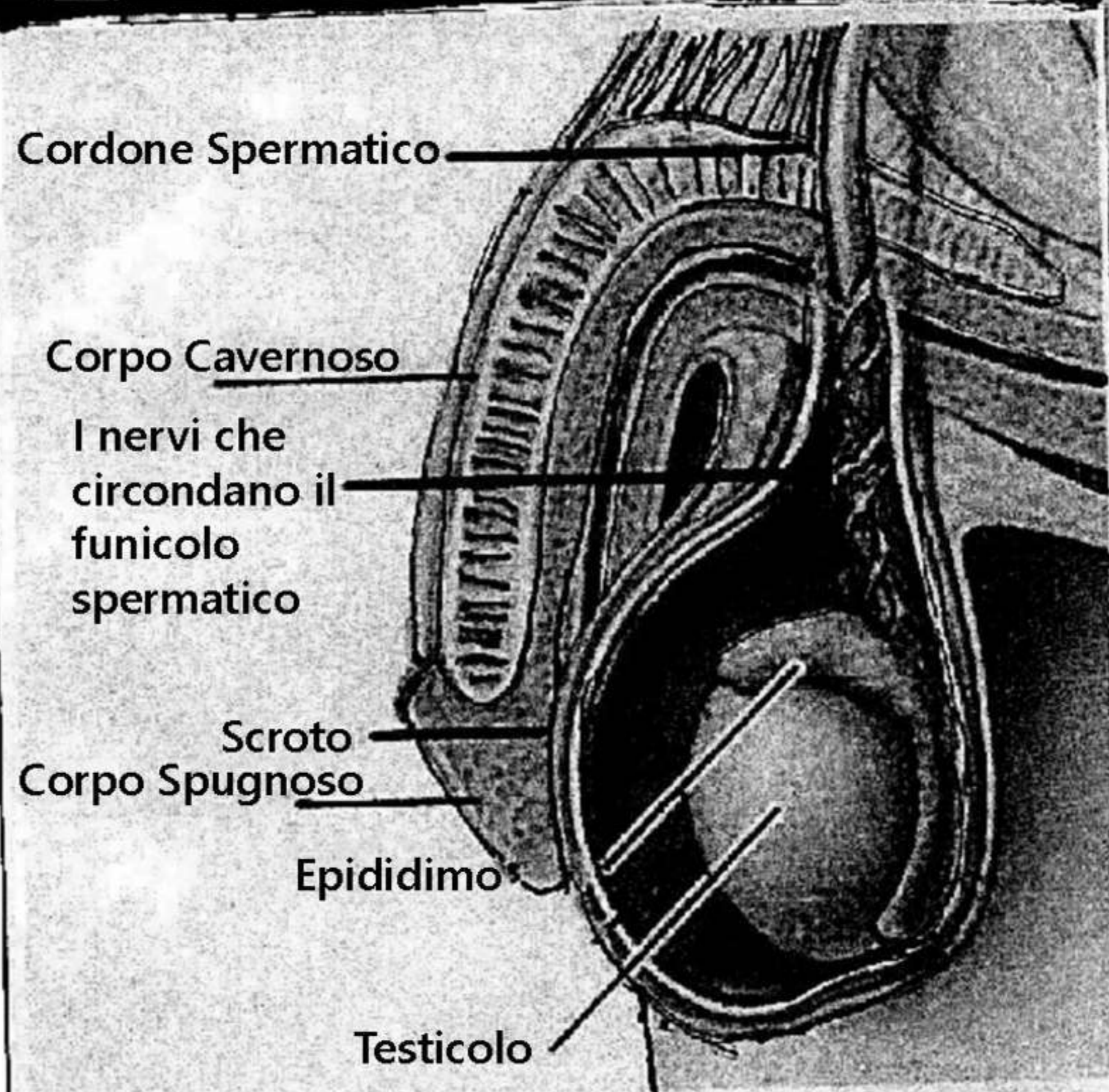


Se hai già avuto molte esperienze con clitoridi ma non con peni, prova a trattare i peni come grossi clitoridi, quali di base sono. Ti sfido.

Alcune tecniche si trasporranno meglio di altre. Ma le similitudini sono maggiori delle differenze e anche quando le cose non funzionano puoi sempre ridere e divertirti.

#3: I peni sono morbidi. Non lo ripeterò mai abbastanza, perché è un fatto così importante, eppure così frequentemente ignorato: la maggior parte del tempo un bio pene non è né duro come una roccia, né un'asta inflessibile. Non dovrebbe esserlo. Lo stato naturale di riposo del pene è morbido. Le erezioni non sollecitate sono relativamente infrequenti dopo l'adolescenza [Ndt, non è così], e le erezioni volontarie compaiono nei cruciverba alla voce "ritornano sempre meno".

Molti peni non potranno mai competere con un buon dildo su un harness. E quelli che ci provano si mettono a rischio a lungo termine: le erezioni mantenute per più di un'ora, e senza interruzione, possono causare danni permanenti al sistema vascolare del pene [ndt, non è così]. Sappiamo sia statisticamente che aneddoticamente che i peni sono ben lungi dall'essere come delle inscalfibili rocce tra le gambe, permanentemente ingrossate, eppure quasi tutti i discorsi sessuali sui peni riguardano peni eretti, peni duri, peni penetranti.



+ **succhia la clitoride dellx tux compqgnx quando e morbida**

+ **lubrifica il glande e scopalx con la tua mano**

+ **inventa nuove pratiche sessuali**

+ **documenta ogni cosa**

+ **il frenulo sembra una giostra di carnevale e voi potete renderla tale**

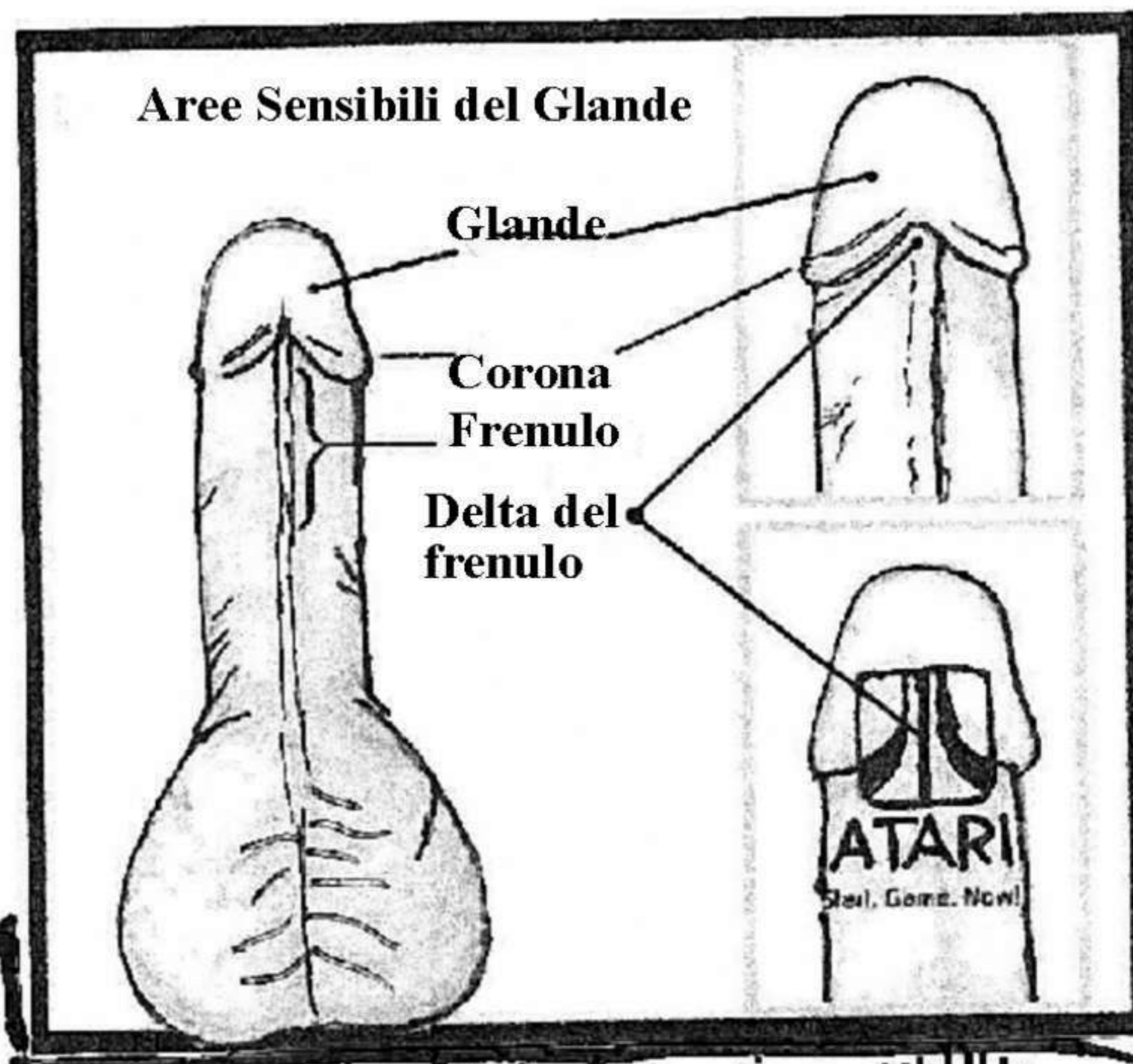
Perché è significativo? Perché l'assunto nella nostra cultura è che solo con un pene duro si possa fare sesso e che quelli morbidi non possano farlo e non siano sensuali. Questo è molto, molto sbagliato. La maggiore differenza tra i peni morbidi e quelli duri non è se possano fare sesso, né se possano dare e ricevere piacere, ma solo se sono duri e possono penetrare. Tutto qui. Questa è la differenza. Durezza. Eppure, quasi non esiste nulla di scritto su sesso e peni morbidi, eccetto su come "aggiustarli" rendendoli duri. E dura, per così dire, considerare seriamente il concetto di sesso con un pene morbido perché ci insegnano a riderne. Ci si aspetta che i peni siano duri, organi penetranti, e decisamente non sexy quando morbidi. Oggigiorno non va molto di moda parlare di fallocentrismo, ma non trovo un termine migliore per spiegare l'assunto secondo cui le parti intime di una persona sono inutili se non sono dure e quindi, per l'appunto, falliche.

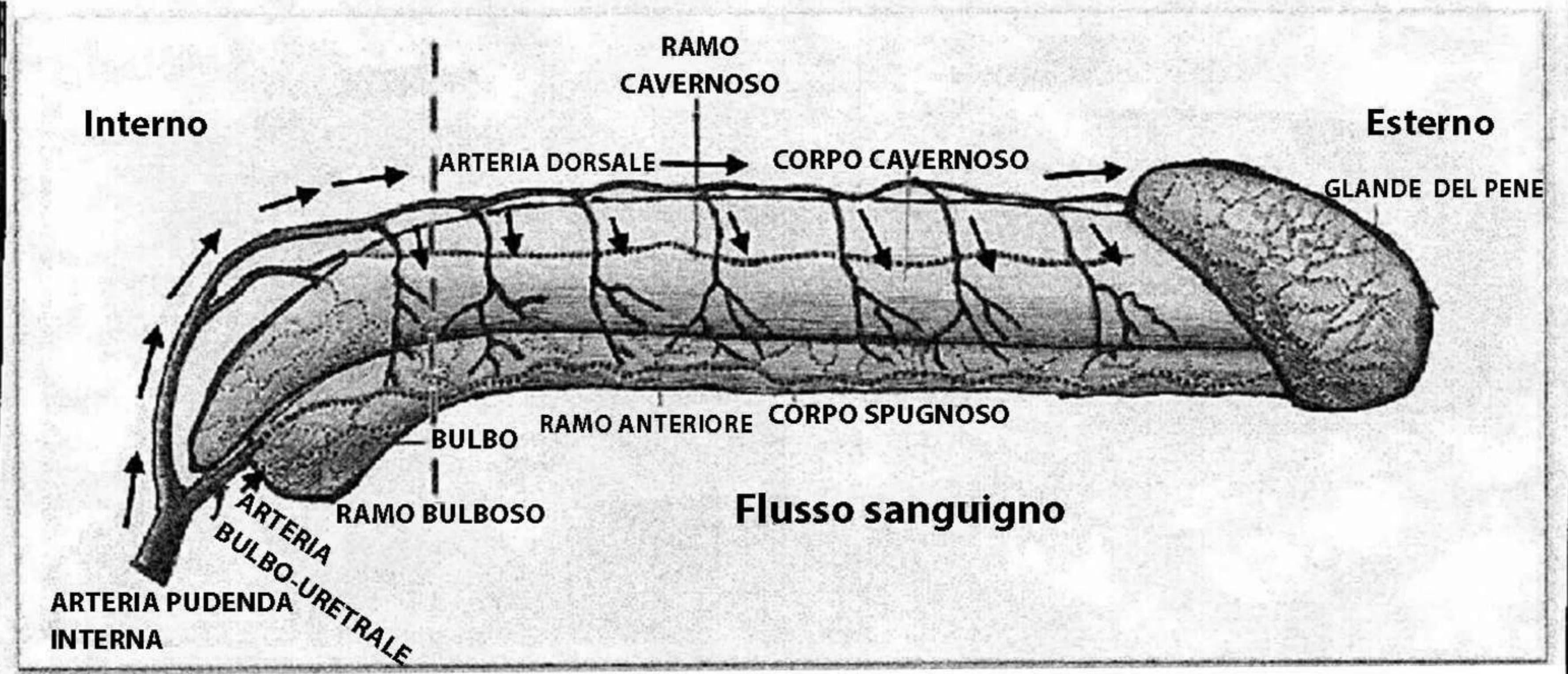
Per dirla semplicemente, tutto questo è stupido. È stupido continuare ad agire come se i peni fossero inutili quando sono morbidi, sia che la morbidezza duri un giorno che sei anni. Siamo più intelligenti di così, ed è il caso di comportarsi di conseguenza. I peni delle nostre comunità si meritano che iniziamo a giocare e a dare loro piacere quando sono morbidi. Penso che farlo sia un'idea particolarmente buona, perché i peni morbidi sono un gran divertimento di cui ci priviamo, per nessuna buona ragione.

Contrariamente alle credenze popolari, un pene morbido non è sinonimo di "Non Disturbare". Nemmeno è un accurato indicatore dell'interesse, del mood, dei livelli di energia, o libido di una persona. Le erezioni sono incostanti. A volte non sono fra le opzioni contemplabili. O ancora, a volte un'erezione capita spontaneamente, e l'unico pensiero a riguardo è quanto sia indesiderata. L'amante-col-pene potrebbe contare i secondi che vi separano dal fare cose oscene e inenarrabili, e il suo pene potrebbe non avere nemmeno un fremito. Se la vostra amante è una donna trans, c'è una possibilità concreta che questo avvenga tutte le volte. Ugualmente, ci sono buone possibilità che questo non accada mai. Per alcune di noi che prendono bloccanti del testosterone nessuna forza al mondo può evocare un'erezione. Per altre ha delle conseguenze, mentre per altre ancora non c'è alcun cambiamento.

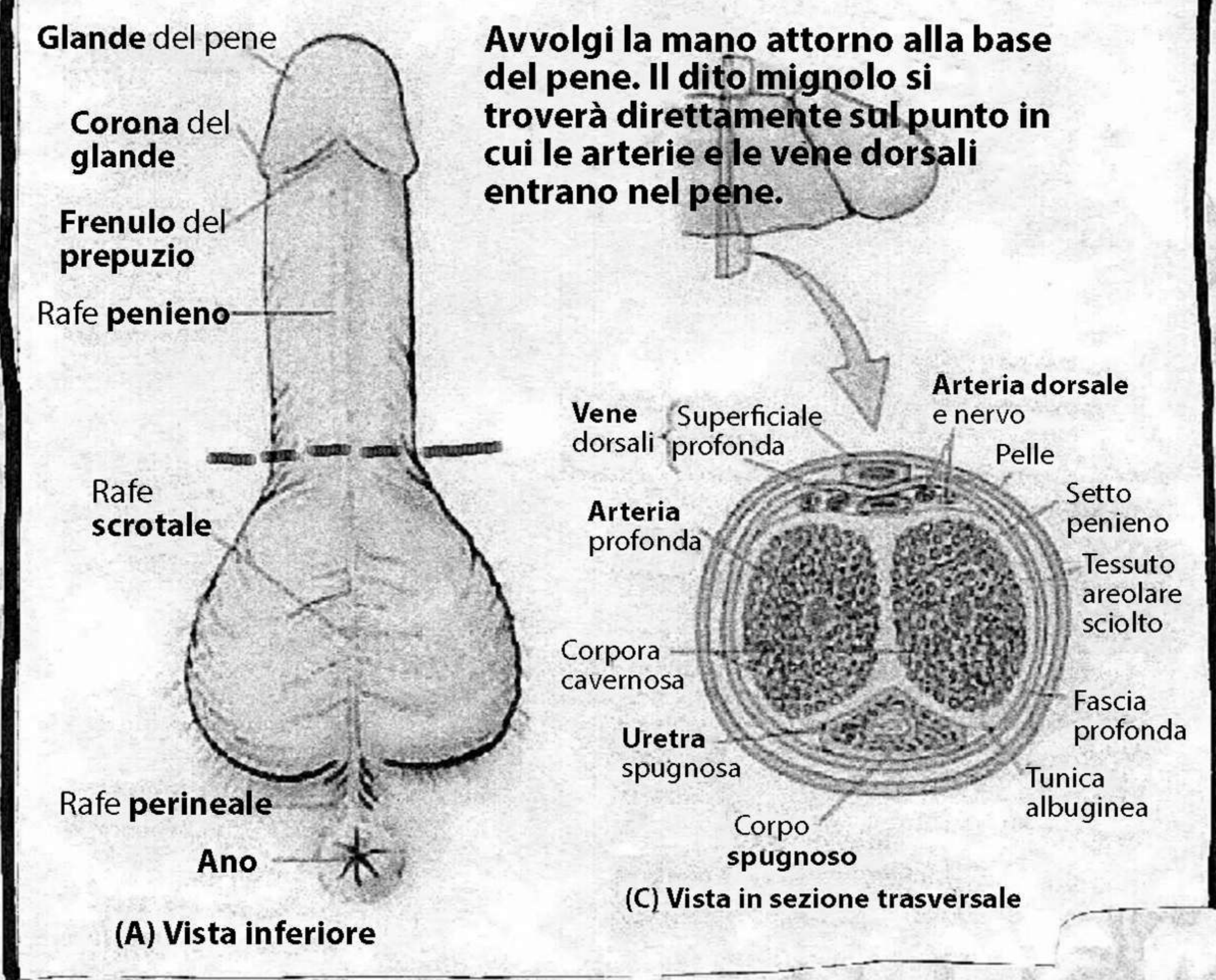
Indipendentemente da quante volte ne hai uno tra le mani, un pene morbido non è che un'opportunità per scoprire cos'altro può fare, al di là di rigonfiarsi di sangue e penetrare cose.

#4: Frenulo e Corona. Per la maggior parte dei peni ci sono due aree del glande particolarmente sensibili. La prima è il frenulo, la striscetta di pelle nella parte inferiore del pene, che connette il glande all'asta del pene. La parte più sensibile del frenulo è dove si incontra con la testa e forma una sorta di simbolo Atari, un delta. Il delta del frenulo è molto, molto sensibile alla stimolazione. Un'altra parte del glande particolarmente sensibile è la corona. La parte meno sensibile del pene è l'asta.





#5: Flusso sanguigno. D'altro canto, sebbene l'asta non sia particolarmente sensibile, apprezza un particolare tipo di sensazione, quella che deriva dalla pressione. Il flusso sanguigno può essere una parte davvero importante del dare piacere a un pene, e il punto in cui si controlla è l'asta. Il sangue entra ed esce dal pene alla base dell'asta, nella parte inferiore. Riempie i tessuti spugnosi e cavernosi del pene creando erezioni di grado variabile. Il lento rilascio di sangue, che va dal pene alle vene che lo riportano nel corpo, è ciò che permette di mantenere un'erezione. A volte, quando un pene ha difficoltà a rimanere duro, è per via dei vasi sanguigni che rilasciano il sangue troppo in fretta. Più sangue c'è nel pene, più questo si inturgidisce, e più la pelle dell'asta e del glande si tende. Quasi in tutti i casi, aumentando la pressione sull'asta e comprimendo la base del pene, si può mantenere il sangue al suo interno. Una volta che è lì, è possibile spostarlo stringendo e premendo su diverse parti dell'asta.



#6: Non trascurate le parti sottopelle.

Potreste conoscere il perineo, la striscia carnosa di pelle tra il buco del culo e i genitali, con un altro nome, "la terra di nessuno". La linea sensibile che vedete correre giù al centro è il corpo perineale, sotto il quale si trova la prostata (internamente).

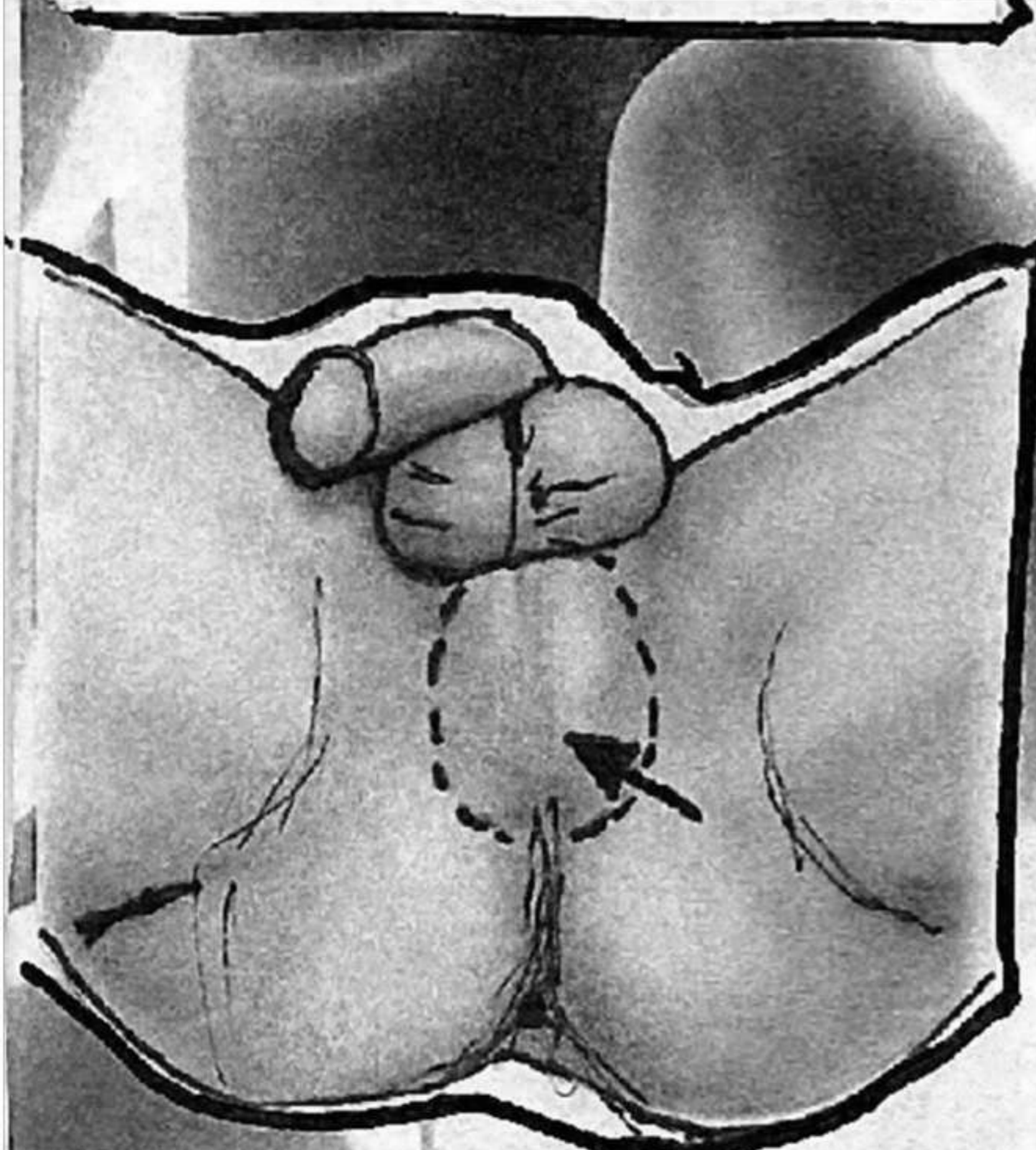
Il pene, il perineo, la prostata e l'ano condividono diversi nervi, e pare che al perineo piaccia che vengano stimolati con la pressione. Provate a sfregare il perineo succhiando o sfregando allo stesso tempo il glande. Buon divertimento!



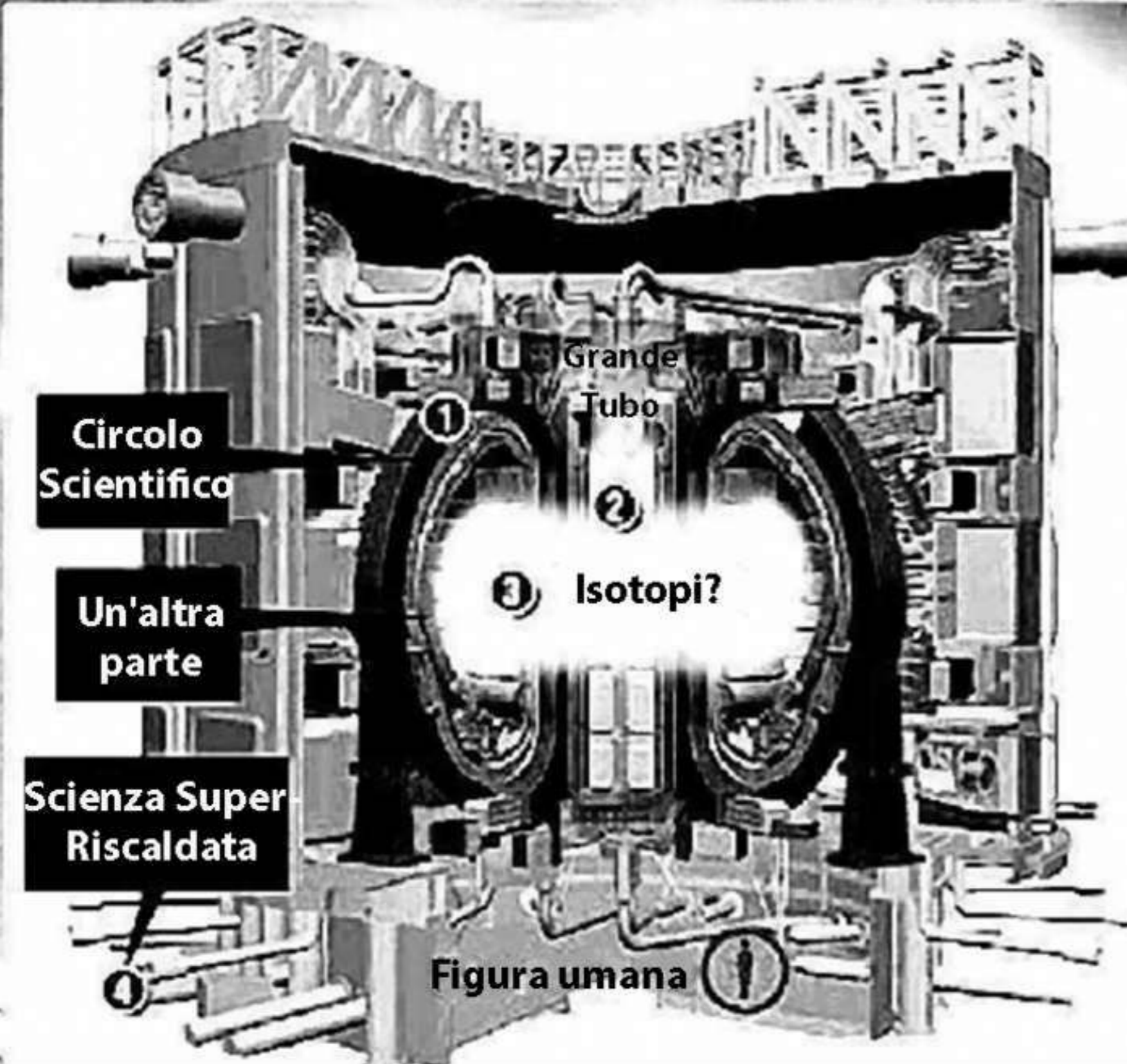
Dico sul serio, non dimenticare il perineo, è un punto rimomato per molte signore trans. Infila il ginocchio o la coscia lì in mezzo!

Scherzate pure sul grinding e sul dry humping quanto volete, la pressione è piacevole.

Branches of the Genitofemoral



Il perineo è anche un ottimo punto per usare un vibratore: diversi gruppi nervosi principali terminano o passano attraverso il perineo. Compreso il nervo che provoca l'eiaculazione. Lo stesso nervo si dirama verso la prostata e il pene / clitoride.



Una Macchina Scientifica

Il costoso dispositivo testerà ed eseguirà più scienza che mai

- 1 Lx scienziatx si assicurano che il pulsante On/Off della macchina sia su On
- 2 Parti della macchina iniziano a muoversi, prima lentamente, e poi rapidamente
- 3 Molta scienza inizia a generarsi
- 4 Molte cose si illuminano e si sentono dei tuoni.
- 5 La scienza finisce

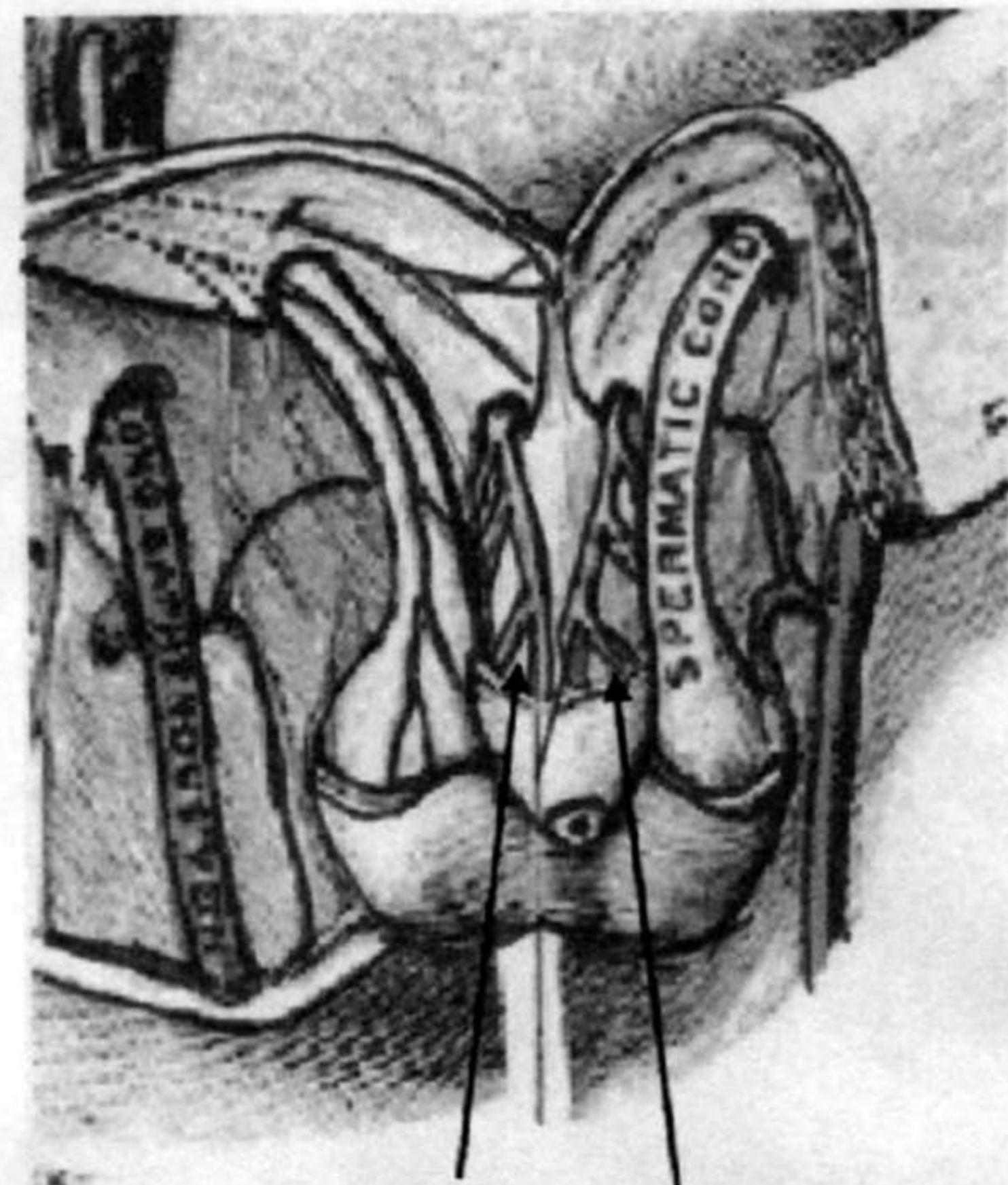
Circolo Scientifico
Un'altra parte
Scienza Super Riscaldata

Grande Tubo
Isotopi?
Figura umana

#7: Nervi, nervi, nervi. La struttura del pene fa sì che sia un organo improntato all'esperienza del piacere, e ciò avviene grazie ai nervi, che si estendono in una fitta rete che attraversa il pene e l'inguine. Sembrerà ovvio, ma è facile perdere di vista la natura delicata di questi nervi e trattare il pene come se fosse un pezzo di carne piuttosto che uno strumento delicato. Dopotutto lo vediamo sempre da fuori dove assomiglia ad una salsiccia, e non ad una ragnatela. Avere cognizione di dove si collocano i gruppi di nervi, e come sono collegati, vi darà una maggior consapevolezza dei tanti modi in cui si può provare piacere.

Se i nervi del pene fossero delle celebrità, il più famoso sarebbe il nervo pudendo, anche se dovrebbe cambiare nome e trovarne uno un po' più intrigante. Chiamiamolo nervo P. È il nervo che più spesso puntiamo a stimolare con l'attività sessuale, poiché è il responsabile degli spasmi nei muscoli che circondano il pene o la clitoride, a loro volta responsabili di orgasmi ed eiaculazioni. Il nervo P origina dall'osso sacro, alla base della spina dorsale, per poi diramarsi in due parti. Mentre un suo ramo collaterale conduce allo sfintere anale, una diramazione conduce al perineo, e l'altra costituisce il Nervo Dorsale del Fallo (la letteratura medica lo chiama nervo dorsale del pene o della clitoride a seconda dei casi, ma hanno funzioni identiche). Il nervo P è il nervo più facile da stimolare per ottenere un orgasmo. Innerva buona parte della pelle e del corpo del pene.

Il nervo P è responsabile della maggior parte degli orgasmi ed eiaculazioni. Corre lungo entrambi i lati dell'asta del pene, e finisce con delle terminazioni nervose distribuite nel glande.



Diramazioni destra e sinistra del nervo dorsale

P

NdT: nel testo originale parla di tre diramazioni, ma quella che conduce allo sfintere anale si tratta, in realtà, di un ramo collaterale del plesso pudendo, e costituisce il nervo emorroidale inferiore.

Diramazioni del Nervo Genitofemorale

Altri tre gruppi di nervi generano piacere sessuale. I rispettivi nomi medici sono nervo Ilioinguinale, nervo Genitofemorale e Plesso ipogastrico inferiore (o plesso pelvico). Nomi accattivanti.

Diamo dei nomignoli anche a loro.

Possiamo chiamarli **nervo I**, **nervo G** e **nervi del Plesso**. P, I, G e Plesso. Pig plexus.

L 3

L 4

Nei peni e nelle loro strutture circostanti sono distribuiti così: il nervo I corre attraverso i canali inguinali, la base del pene e la parte superiore dello scroto. Il nervo G corre attraverso i canali inguinali e si collega al funicolo spermatico, allo scroto e all'interno coscia. La stimolazione dell'interno coscia provoca un riflesso che fa contrarre i muscoli dell'inguine e tira i testicoli verso il corpo, oltre a sostenere le erezioni. Strano ma vero, oltre ad essere una possibile spiegazione per le erezioni involontarie quando qualcun ci si siede sulle cosce. E finalmente i Nervi del Plesso, che si collegano alla prostata, all'ano, al bacino, al funicolo spermatico, alle vescicole seminali, all'interno del pene (corpo cavernoso), e all'uretra.

G

Provare a tenere traccia di tutto ciò potrebbe confondervi, ma è opportuno notare come queste strutture si accavallino e connettano le aree del corpo più disparate, quelle più probabili e quelle più improbabili. È importante tenere a mente che il pene non esiste da solo nel vuoto: altre parti del corpo come l'ano, lo scroto, i canali inguinali e la prostata sono fonti primarie di stimolazione. Provate a stimolare più di uno di questi gruppi di nervi, o a stimolare lo stesso gruppo in punti diversi.

La cosa importante è tenere a mente il modo in cui è tutto interconnesso, specialmente il buco del culo, il pene, e tutta la struttura dei testicoli e dello scroto.

Alcuni pensieri su come trarre il meglio dai nervi P, I, G e i Nervi del Plesso

Escogitiamo alcune strategie per stimolare più nervi possibile in un sol colpo.

Per la scienza.

Ecco un modo di stimolarli tutti e quattro allo stesso tempo: scopate la vostra partner nel culo con un dildo in un harness. Allo stesso tempo usate una mano per fare del muffing, e con l'altra sfregate la clitoride.

OPPURE lasciate che si tocchi la clitoride mentre la scopate nella posizione della reverse cowgirl con entrambe le vostre mani nella sua muff (i.e. canali inguinali).

OPPURE

Sesso anale + Muffing + sesso orale

OPPURE

Perineo + Rimming + Sesso orale

OPPURE

Perineo + sega + sesso anale

Il muffing stimola i nervi I, G ed il Plesso

La penetrazione anale stimola il nervo P ed il Plesso

Tutto ciò che coinvolge la clitoride stimola il nervo P; la pressione sulla clitoride stimola il Plesso

La pressione sul perineo stimola il nervo P e, a volte, il Plesso



Il nostro amico in comune

In questa edizione della zine parlerò sicuramente molto di peni, e userò la parola peni per parlarne. Ciò è frutto di una decisione, non di una presunzione o di una cosa data, e voglio spendere due parole sui motivi che mi ci hanno condotta. Di base avevo bisogno di una parola che identificasse il sensibile, carnoso tubo di carne con dentro tutti i nervi e vasi sanguigni. Non tutte le persone usano la stessa parola per riferirsi a questa parte del loro corpo. Per lo più io la mia la chiamo clitoride, per esempio, ma può essere cose diverse in momenti diversi. Quando sto dal medico la parola che uso è pene, ma non perché credo sia la parola giusta. Dico pene in modo che entrambi possiamo capire che mi sto riferendo al già menzionato tubo di carne che fa parte delle mie parti sexy. Allo stesso modo ho deciso di usare la parola pene in questa zine, il più delle volte, per rendere chiaro ciò a cui mi sto riferendo.

Vi sto dicendo che avete un pene attaccato al corpo? No. Sto sparando sentenze su ciò che veramente sono determinati organi? No, assolutamente no. Ho deciso di usare la parola pene perché è la parola che la maggior parte di noi riconosce e comprende, anche solo con lo scopo di usarla per poi sostituirla con una migliore per i nostri stessi corpi.

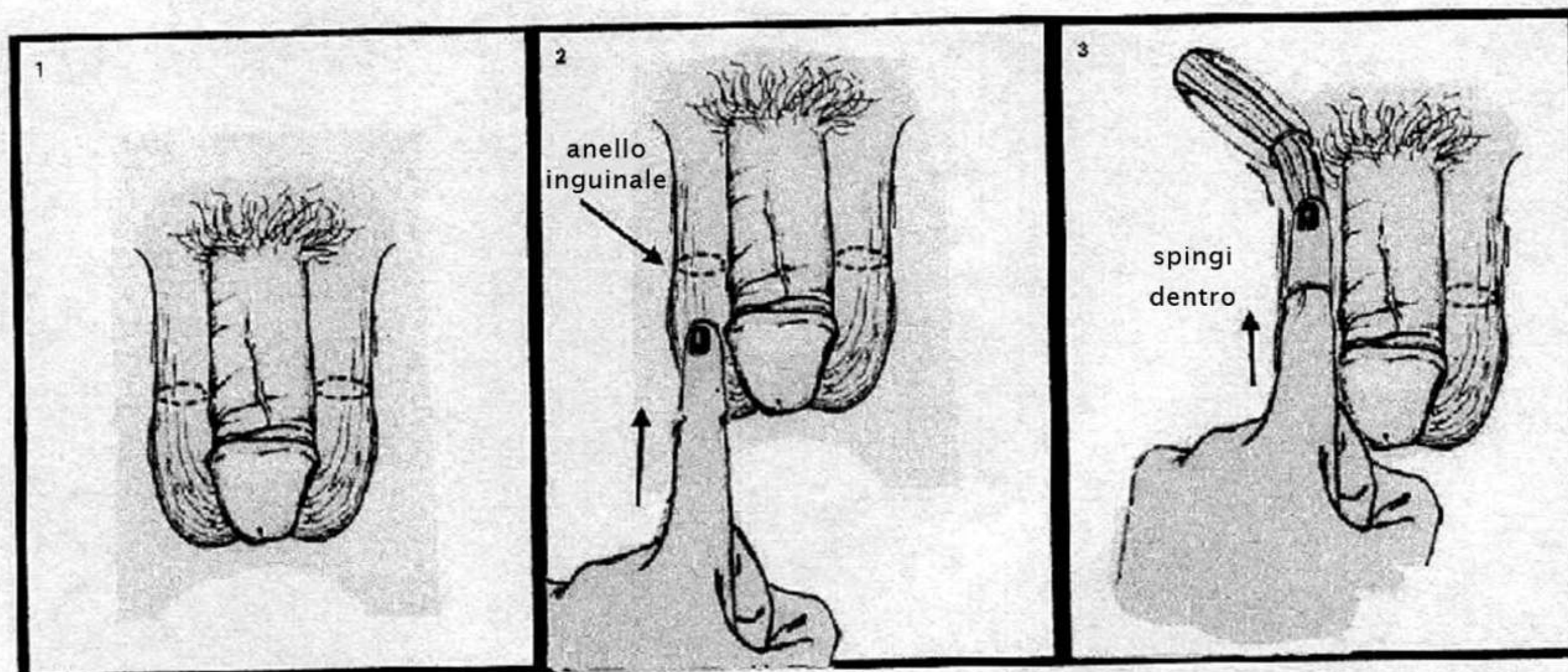
Se non usate quella parola sul vostro stesso corpo e non vi piace vederla in questa zine, vi consiglio di prendere il bianchetto e rimpiazzarla con una parola che vi piace, ogni volta che appare. Davvero, a me non importa. Alla zine non importa. Sia io che la zine vogliamo che voi facciate ciò che vi fa sentir bene.

Il nostro amico non-così-in-comune

In questa edizione della zine mi sto anche concentrando sui corpi di donne trans non-op e pre-op (i.e. che non si sono sottoposte a interventi chirurgici), poiché sto scrivendo dalla mia esperienza personale. Questo non significa che le persone post-op non siano le benvenute. Siete empaticamente, assolutamente le benvenute e siete incoraggiate a scrivere per questa zine senza riserve. Ve ne prego. La mancanza è dovuta alla realtà del mio corpo e delle mie esperienze, e mi dispiace. Vorrei saperne di più, ed è per questo che ho bisogno del vostro aiuto. Ho bisogno che scriviate del vostro corpo, della vostra sessualità, delle vostre esperienze e conoscenze, perché io non posso. Sappiate che, nonostante siamo differenti, io vi voglio, e altre donne trans vi vogliono. Vogliamo sapere ciò che sapete voi.

Questo è vero per tutti i tipi di donna trans, con qualsiasi bagaglio di esperienze. Questa zine non è la mia zine, è la vostra zine. È vostra da creare e vostra da modificare e vostra da integrare. Serviranno tutte le nostre storie e tutte le nostre conoscenze perché possa migliorare. E quindi per favore, per favore, per favore, sia chiaro che se non vi vedete qui dentro c'è ancora la possibilità e la necessità che vi ci vediate. La bellezza di questo progetto, e il motivo per cui ho deciso di numerare questo numero col numero #0 è che la prima voce non è quella definitiva, su nessun argomento. È un progetto continuativo, aperto, un vero e proprio ricettario del sesso per tutte le donne trans.

Una guida illustrata al muffing e ai canali inguinali Tecnica Base



Una panoramica

"**Muffing**" è il termine che uso per descrivere l'atto di essere scopata in uno o entrambi i miei canali inguinali. Si tratta di due "tasche" gemelle che si trovano in prossimità dell'inguine, sopra e dietro i testicoli e lo scroto. Lo scroto li sigilla fisicamente dall'esterno, ma possono comunque essere penetrati, sostanzialmente ribaltando la tasca da fuori a dentro. (Il termine tecnico per questa cosa è "invaginazione"). Lo scroto rivoltato si comporta quindi come una naturale barriera flessibile, e i canali, uno o entrambi, possono essere scopati. Quasi sempre ci sono due canali inguinali, uno per lato. In questo articolo userò in modo intercambiabile i termini "anello inguinale" e "ingresso del canale inguinale". Allo stesso modo userò in modo intercambiabile il termine "canale inguinale" con il termine che uso per descrivere queste parti del mio corpo, le mie fische. I canali inguinali (suona come "Linguine") sono delle cavità interne che tengono i testicoli dentro al corpo. Quando i testicoli scendono durante la pubertà, scendono dai canali inguinali. Passata la pubertà i testicoli si ingrossano e i canali si restringono, rendendo la risalita difficoltosa.

"**Tucking**" è il termine che le donne trans usano più di frequente per descrivere la pratica quotidiana di costrizione dei genitali. In base alla donna in questione e a come lo fa, può essere una cosa dolorosa, una cosa confortevole, o magari entrambe. Non tutte le donne trans fanno tucking alla stessa maniera: a volte tutto ciò che basta è spingerti le parti sexy fra le gambe e tirarti su le mutande. Altre volte vuoi che buona parte dei tuoi "genitali esterni" si trovino dentro di te. Un'altra opzione è quella di spingere i testicoli dentro al corpo, che sembra una cosa più dolorosa di quanto non lo sia davvero. Quando parlo di tucking in questo articolo è quest'ultimo il tipo di tucking a cui mi riferisco. Questo tipo di tucking ha inizio con la penetrazione dei canali inguinali da parte dei testicoli. Scopare qualcuna penetrandone i canali inguinali è ciò che intendo con "Muffing" in questo articolo. Che voi decidiate di usare i testicoli o meno per penetrare le vostre fische, sarà questo il primo metodo di muffing che vi mostrerò.

Nota: mi piace veramente tanto farmi scopare così, ma non è per tutti. Molte donne trans hanno sentimenti complicati o negativi nei confronti dei loro testicoli biologici. Per favore esplorate e discutete del muffing con tutta la cura possibile.

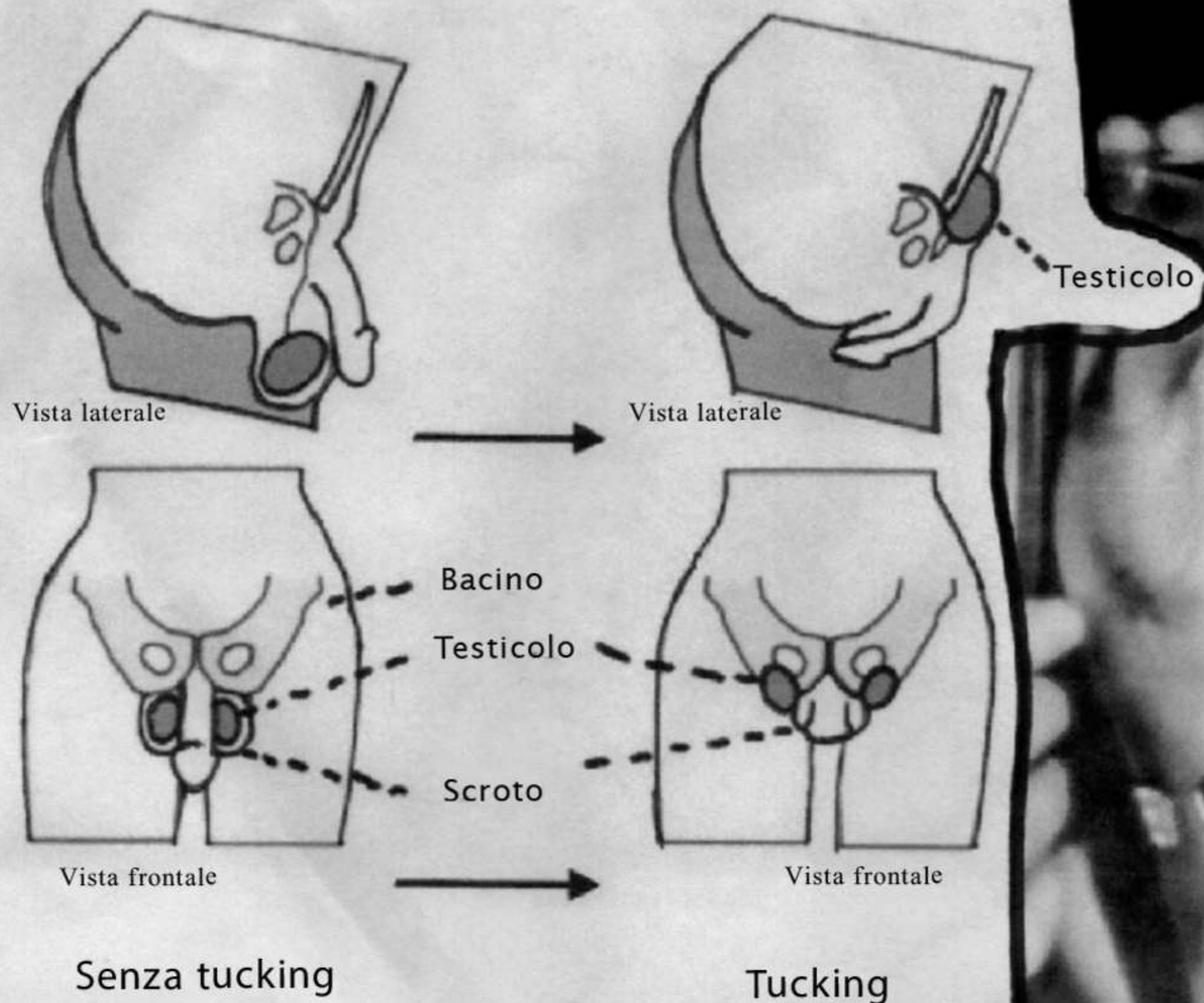
Fondamentalmente stai spingendo i testicoli e lo scroto dentro al corpo

sembra una cosa dolorosa, e all'inizio lo è, come spesso lo sono le cose meravigliose

ma questa parte del corpo è in grado di dilatarsi

Diagramma del Muffing 1: Prima e dopo

"nel frattempo dentro al bacino..."



Questo è uno spaccato del bacino.

Mostra dove sono i testicoli e le altre cose prima e dopo il tucking.

Le donne trans che fanno tucking spesso imparano a spingersi i testicoli nei canali inguinali e a tenerli là per un po'. Internamente i canali inguinali sono collocati ai lati del basso ventre, appena sopra a dove le gambe si uniscono alle anche. Sono abbastanza vicini alla superficie del corpo, e si sviluppano all'insù e verso fuori, nella stessa direzione che prendono le anche. In base alla frequenza con cui vengono usati, i canali inguinali, inizialmente, potrebbero essere difficili da trovare, ma con un po' di pratica diventano facilmente accessibili.

Una domanda che mi viene rivolta spesso è "dov'è il buco?" La risposta è che non c'è un "buco" o un orifizio per raggiungere i canali inguinali, perché sono coperti e avvolti dallo scroto. Diventano accessibili invertendo lo scroto e/o i testicoli che gli stanno sotto e spingendoli attraverso gli anelli inguinali, che si trovano alla base di ciascun testicolo. Dal momento che sono interni e che non presentano segni all'esterno, è più facile trovarli attraverso il tatto che cercando dei riferimenti visivi. Può sembrare complicato o difficoltoso, ma in realtà non lo è. L'unico trucco per trovarli è di portare pazienza e, ovviamente, di chiedere aiuto.

Per darvi un'immagine concreta, torniamo all'idea della tasca rivoltata. Immaginate di rivoltarvi le tasche alla ricerca delle chiavi. Per riportare la tasca al verso giusto non avete bisogno di un buco, dovete giusto trovare gli angoli della tasca e respingerla delicatamente verso l'interno. Il canale inguinale funziona allo stesso modo, ma di default la tasca è rivoltata. Gli angoli della tasca formano l'anello inguinale.

Muffing Diagramma 2: Quanto ti piacciono i diagrammi?



Tucking. Le linee tratteggiate mostrano la probabile collocazione dei testicoli. La freccia mostra la direzione in cui risalgono nel corpo: su e verso i lati.

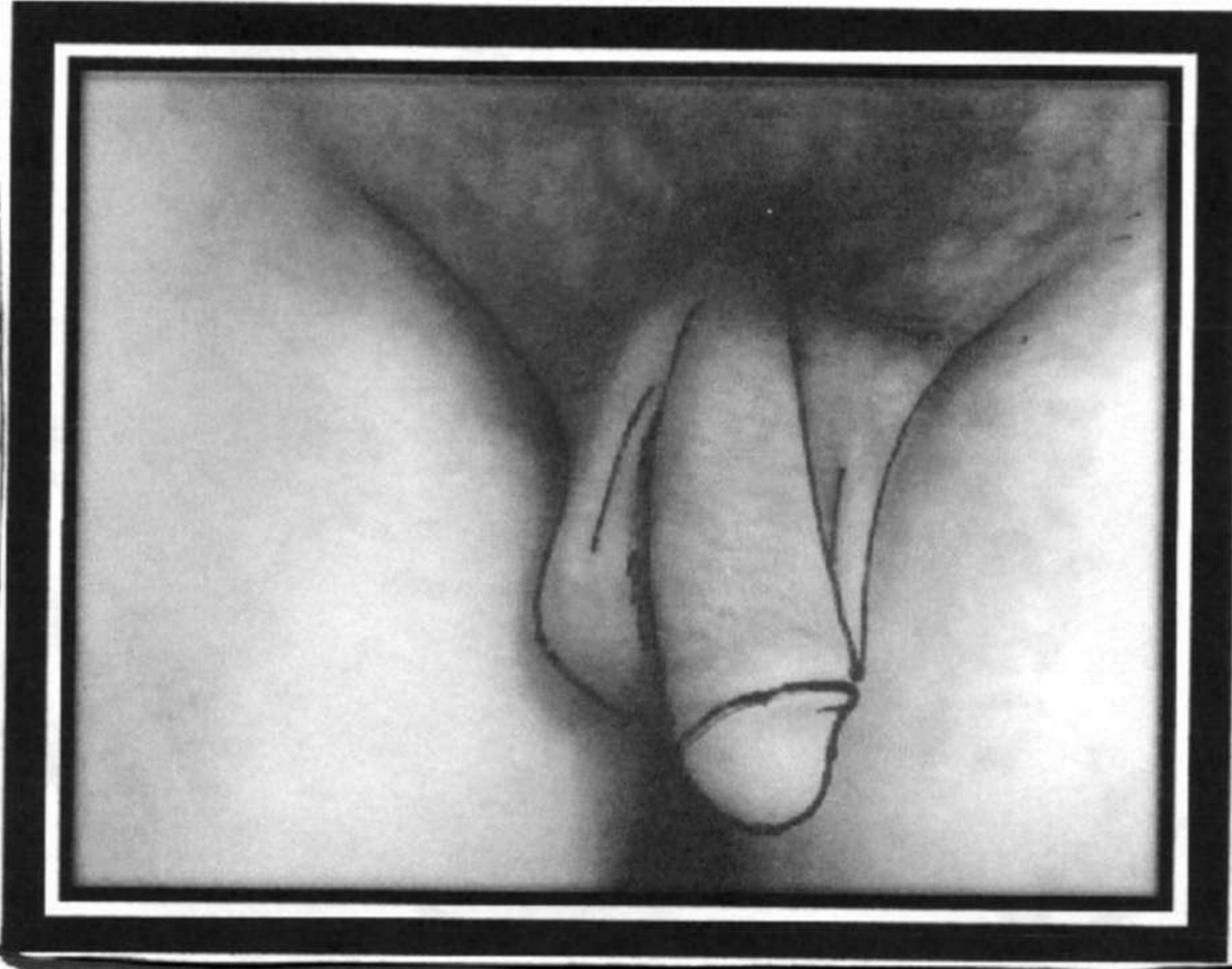
I punti di accesso ai canali inguinali sono gli anelli inguinali, uno per lato. Inizialmente sono del diametro di un dito, ma si dilatano considerevolmente. Tuttavia, non sono flessibili quanto molte altre aperture del corpo, quindi prendetevela comoda e fidatevi del vostro corpo. Ho imparato che il miglior modo di mostrare a una persona dove si trovano le mie fische è averla alle mie spalle, con le mani a cingermi il bacino e le dita ad indicarmi il pacco. Da questa posizione è molto più facile trovare l'anello inguinale con il tatto: la posizione delle dita fa sì che quando si piegano vadano dentro il corpo, all'insù e leggermente verso fuori.

È una buona cosa mostrare a una persona con la quale fai sesso come trovare le tue fische da sé, ma a parer mio avrà bisogno di un po' di aiuto per i primi tempi: usa le tue mani per mostrarle le tue fische. Se sei come me ci sarà abbastanza spazio per l'esplorazione, per entrambe le persone.

È anche buono ricordarle che le tue fische funzionano secondo regole proprie. Solo perché le chiamo fische non vuol dire che piaccia loro essere scopate esattamente come una vagina [NdT *non a tutte le vagine piace avere lo stesso tipo di interazione sessuale*]. Per come funzionano le mie, ad esempio, il miglior angolo di penetrazione è in diagonale, su e all'infuori. Una spinta nella direzione della mia colonna vertebrale sbatterebbe con forza contro le mie ossa pelviche, causandomi dolore; tirare la parete interna allontanandola dal mio corpo è ugualmente doloroso. Le tecniche che meglio funzionano con le mie fische sono quelle che le lasciano essere ciò che sono. E generalmente, salvo un paio di squisite eccezioni, sono la prima a capire cosa le fa star bene e quali sono i loro limiti.

Sono convinta che sia meglio mostrare a qualcun come scoparmi per bene, più che dipendere dalle sue intuizioni. Sono sempre, sempre, **sempre** io, per prima, a trovare le mie fische, e poi aiuto la persona che mi sta scopando a trovarle da sé. Così facendo si risparmia un sacco di tempo sprecato e scuse non necessarie per l'incapacità di trovare i passaggi segreti del mio corpo. Personalmente non mi importa granché se c'è chi fa fatica a trovare le mie fische; mi ci sono voluti giorni per capire come fare tucking comodamente quando ho iniziato, e si trattava del mio stesso corpo. Se non ho mai scopato con una persona prima, mi prendo qualche momento in più per aiutarla, esplorare, e mostrarle come funzionano le mie fische. È importante mostrare alle persone con cui scopi cosa ti fa sentire bene e quali sono i punti migliori.

Diagramma del muffing 3: le gonadi untucked e il loro circondario.



Il pene ed i testicoli a riposo. Solitamente il pene blocca i testicoli, e per fare muffing dovrai **sollevare il pene** (se non ci pensa da sè).

I testicoli alloggiano nello scroto, la sacca di pelle incredibilmente morbida che corrisponde biologicamente alle labbra. Nonostante lo scroto si fonda in una delle prime fasi dello sviluppo, i testicoli galleggiano in due tasche di tessuto unite al centro, appena sotto la base del pene. I testicoli non si toccano tra loro, condividono una parete, come una casa bifamiliare.

Prendetevi un momento per giocare con i testicoli e tatarli. Più li esplorate, più acquisite familiarità.

Ogni testicolo è collegato al resto del corpo da un funicolo spermatico, fittamente avvolto da vene, arterie, legamenti e fibre nervose.

Delicatamente, trovate questi funicoli e tastateli lungo il loro percorso. Un capo terminerà al testicolo, l'altro condurrà direttamente al canale inguinale. Maneggiate il funicolo spermatico con cautela, ma non evitatelo del tutto; poiché è avvolto da fibre nervose ed è estremamente sensibile.

Tastare i funicoli spermatici potrebbe dare sensazioni piacevoli, o anche no, quindi provate ad ascoltare il vostro corpo e la tua amante.

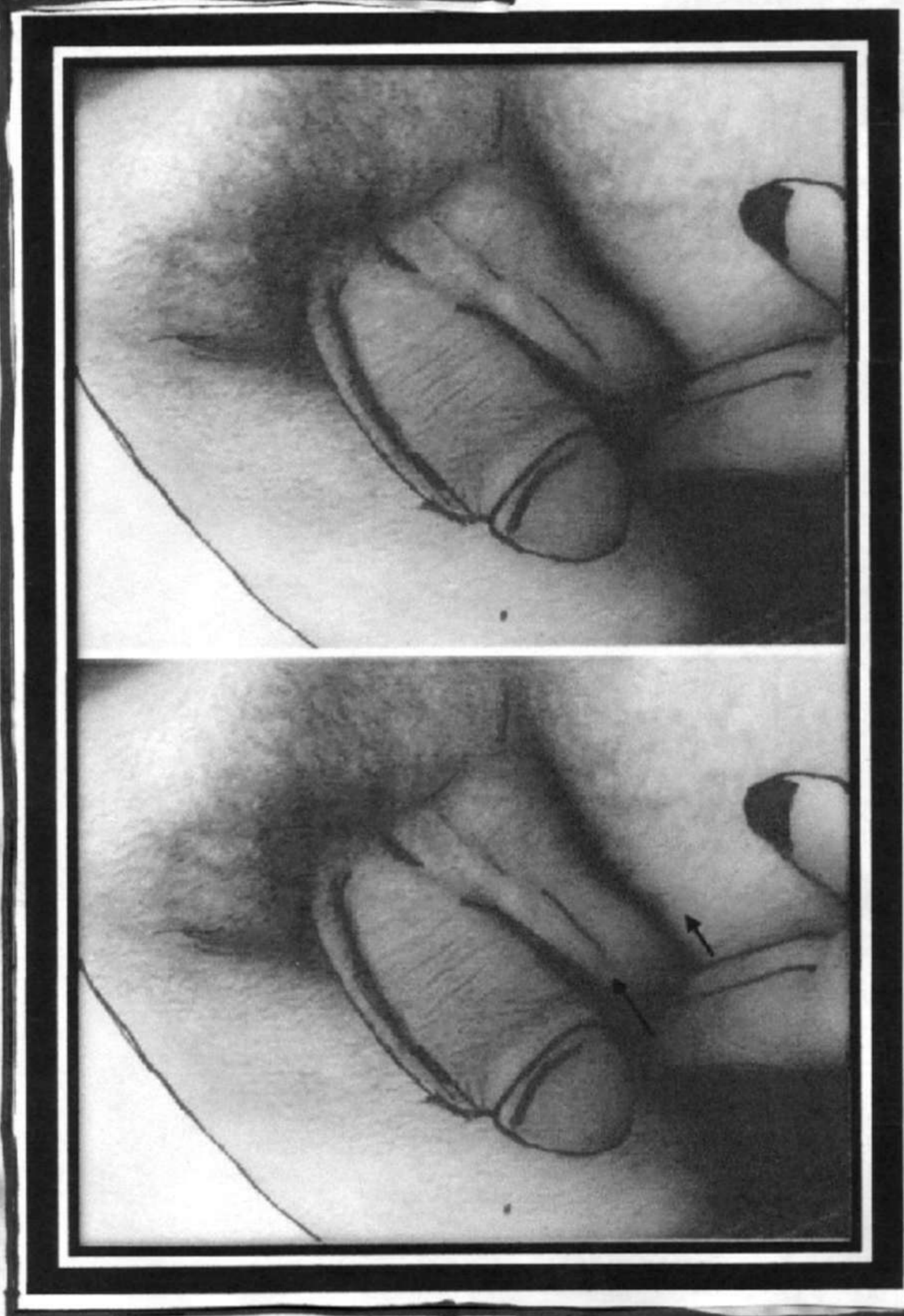
Diagramma del muffing 4: Il pancino molle



(Ta Da! I tanto malignati testicoli.)

Diagramma del muffing 5: La foto profilo su Myspace del mio pene nel 2008

Posizionare le dita



Questa è la posizione delle dita che ho scoperto funzionare meglio per il tucking e per il muffing. Di solito ci vogliono solo le prime due o tre dita della mano per sollevare delicatamente il testicolo, su nello scroto e attraverso l'apertura del canale inguinale. Come ogni altro orifizio, l'anello inguinale gradisce un po' di riscaldamento e stretching delicato prima di un uso intensivo.

Inizialmente i canali inguinali non saranno in grado di dilatarsi abbastanza da accogliere più di una o due dita, ma col tempo si dilateranno ed espanderanno. Questo processo può richiedere molto tempo, siate pazienti con il vostro corpo. Se vi date del tempo, e accompagnate il vostro corpo anziché remargli contro, sarete sorpresi da quanto i canali inguinali si possano dilatare.

Ma seriamente, evitate la tentazione di tuffarvi a fondo; piuttosto allargatevi lentamente. È meglio conoscere i vostri limiti più che farvi male per sbaglio.

Nota: Potreste ritrovarvi -voi o una persona con cui fate sesso- a fare battute su quanto sia "da lelle" avere un tocco delicato e preciso, anziché scopare un buco più forte possibile. Se succede smettete di fare quello che state facendo e accertatevi che la persona con cui state non sia un *pezzo di merda*: avete appena visto una *red flag*.

La vostra amante deve trattare bene le vostre fiche. Anche voi dovete trattare bene le vostre fiche. Questo significa muoversi con delicatezza e attenzione in certe occasioni, e sì, **probabilmente useranno le dita**. La maggior parte dei canali inguinali non si dilata mai oltre i due centimetri e mezzo, o giù di lì, e solo una volta, quando i testicoli scendono. Se volete fare un uso regolare dei vostri, dovrete amarli delicatamente, specialmente all'inizio. Chiunque non sia in grado di rispettare questa cosa, o di mettersi in condizione di scoparvi con le dita, non dovrebbe avere a che fare con il vostro corpo.

È difficile resistere a dell'autoironia che tira in ballo le streghe con battute sulla salvia, ma le piccole cattiverie che diciamo sulle lesbiche hanno origini ugualmente meschine: la vergogna e la misoginia. Quando viene usata "lella" come peggiorativo si stanno insultando le donne che fanno sesso con le donne. Diciamocelo chiaramente. Anche da parte di chi non è una donna che sta facendo sesso con una donna questo comportamento è insensato e inaccettabile.

(Continua...)

Spesso lo *shaming* riguarda degli specifici tipi di sesso, nello specifico quelli che si concentrano sulla stimolazione dei nervi, tocchi e sensazioni sottili, e un impegno a prendersi cura come si deve, reciprocamente, in modi diversi. **Queste sono pratiche veramente buone** e dovremmo provare scetticismo verso chi le scredita perché sono da sfigate. Di tanto in tanto voglio e ho bisogno di determinate cose, e non voglio essere messa in una posizione di vergogna per averne fatto richiesta. Spero che neanche voi che leggete dobbiate scendere a compromessi con questo tipo di comportamento.

Per il vostro bene, per favore prendete in considerazione l'idea di bandire questa monnezza misogina dalla vostra vita. Tirate fuori il palo santo se serve, ma qualsiasi cosa voi facciate, non fate le splendide provando a farvi scopare un canale inguinale più forte e più veloce possibile. Quando sarà finita non solo farà male, ma parte dei vostri organi sessuali sarà stata lesionata. I canali inguinali sono flessibili, ma non quanto altri orifizi del corpo. Potete fare dei danni seri se non procedete per passi e non rispettate i limiti del corpo.

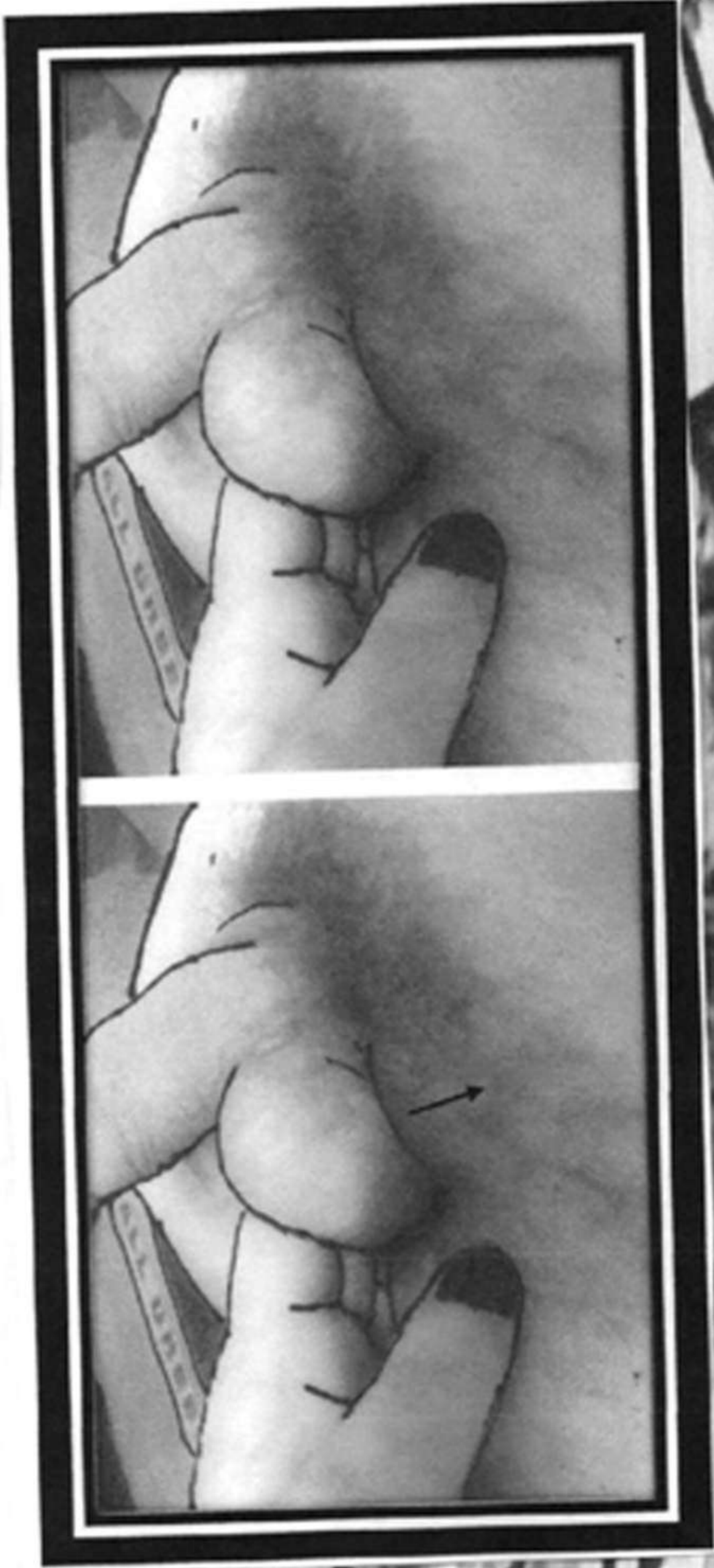


Diagramma del muffing 6: ecco la parte complicata

Prima di poter spingere il testicolo nel canale inguinale lo dovete mettere nella giusta posizione. Spingete delicatamente le prime due o tre dita contro il fondo dello scroto e il testicolo, con la mano un po' a coppa. Tenete le dita premute contro lo scroto e il testicolo. Fermatevi quando il testicolo preme contro la parete dell'addome come mostrato. Probabilmente avrà l'aspetto di un piccolo slip con il pacco. Le punte delle dita, a questo punto, vanno premute delicatamente contro il fondo del testicolo ovoidale, la piccola punta dell'"uovo".

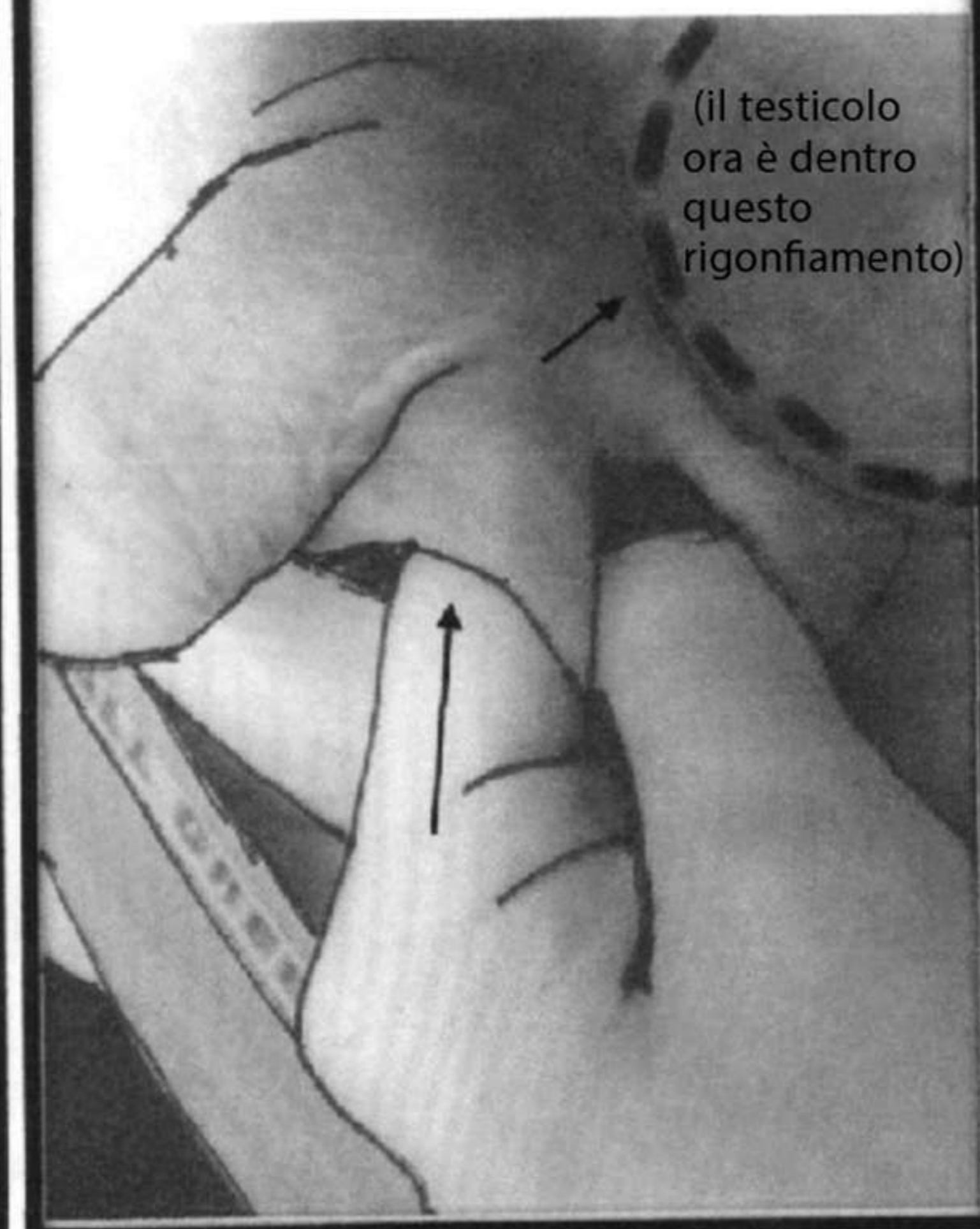
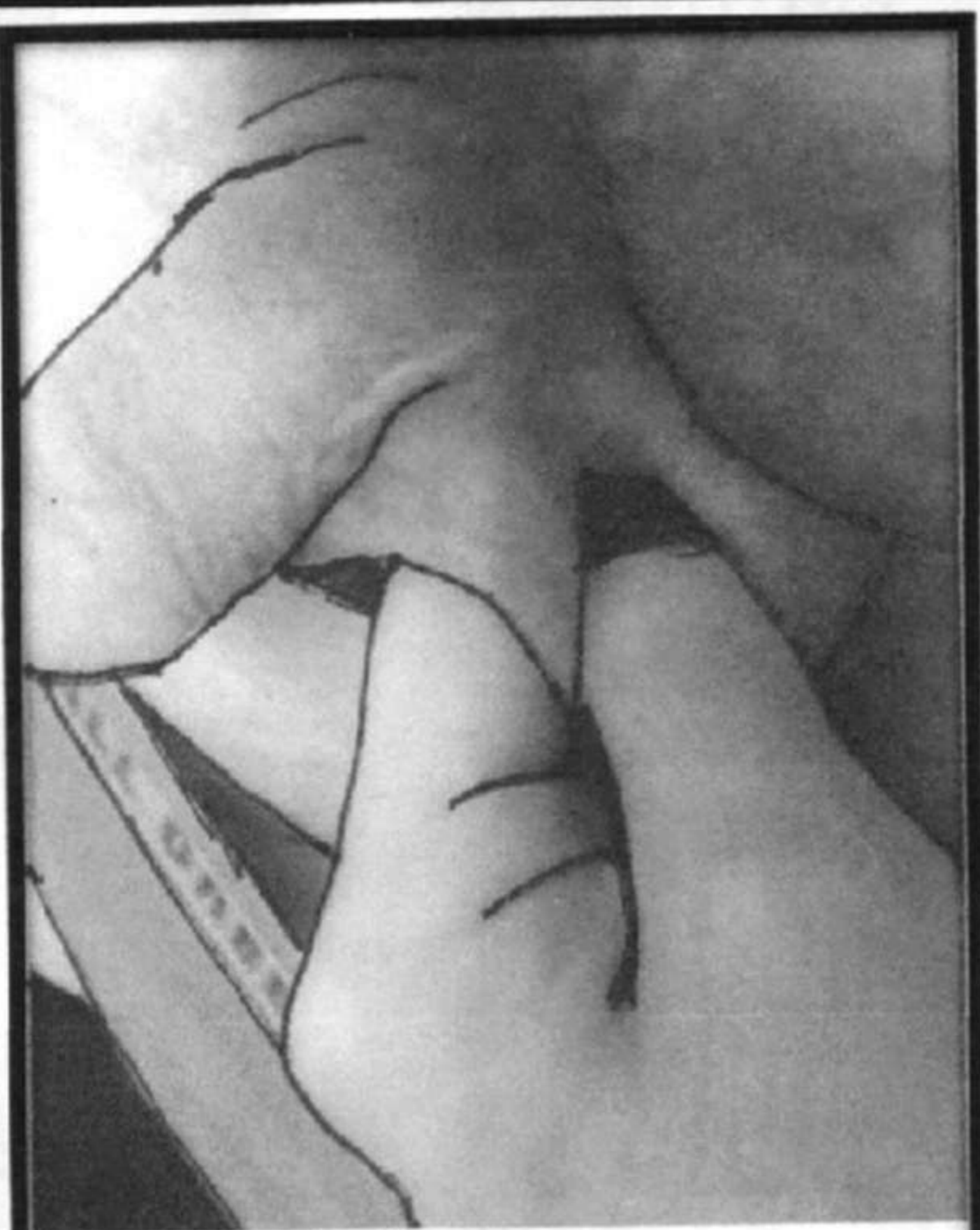
Lo stai preparando ad entrare nel canale inguinale.

(Una nota per le nostre amanti che non sono donne trans:

È normale incontrare delle difficoltà all'inizio nel fare questa cosa e nel trovare la giusta posizione per i testicoli. Probabilmente vi eserciterete più con questa parte che con tutte le altre, e l'esercizio è fondamentale. Fatelo tutte le volte che vi è possibile, e prima o poi svilupperete una sensibilità. Non cedete alla frustrazione. Se non ce la fate chiedete alle vostre amanti di aiutarvi spingendosi il testicolo in una delle sue fische. Una volta che è dentro è molto più facile trovare l'apertura.)

A questo punto il muffing potrebbe dare l'impressione di essere doloroso, ma ancora una volta, non lo è, o se è doloroso, è doloroso in modo piacevole, allo stesso modo in cui all'inizio è doloroso il sesso anale.

Diagramma del muffing 7: spingere i testicoli attraverso l'anello inguinale



A questo punto i vostri polpastrelli dovrebbero essere posizionati appena sopra l'apertura (anello) del canale inguinale. Spingete delicatamente verso l'alto cominciando da questa estremità. Vedete se riuscite a sentire la forma dell'apertura del canale inguinale, un morbido avvallamento appena sotto il bordo dell'osso pubico. Ricordatevi che solitamente il testicolo deve essere girato un po' verso l'interno affinché possa essere correttamente allineato e inserito nel canale inguinale.

Premete i polpastrelli alla base del testicolo e poi spingete delicatamente verso l'interno e verso l'alto con il resto delle dita. Se lo fate correttamente il testicolo dovrebbe infilarsi proprio nel canale inguinale. Tenete le dita premute molto delicatamente sull'addome per evitare che scivoli fuori. Dovreste vedere un rigonfiamento dell'addome che vi mostrerà dove si trova ora il testicolo.

Congratulazioni, hai appena appreso le nozioni basilari del muffing!

Adesso inizia la parte divertente, subito dopo queste immagini

non sforzare la vista, le mie mutandine dicono "Non ci si capisce niente"

Diagramma del muffing 8



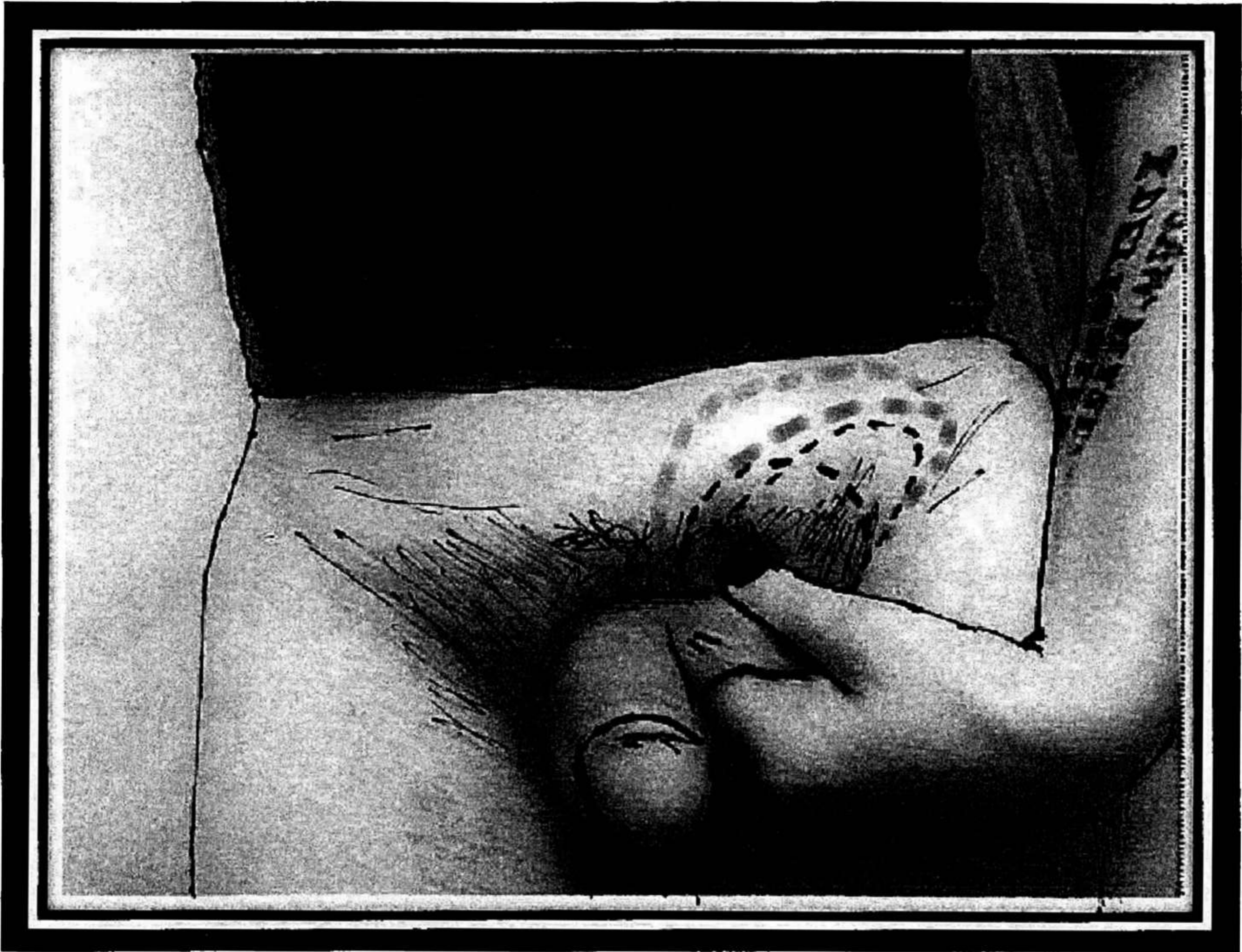
Qui si può vedere un possibile angolo di penetrazione. Il mio pollice è premuto contro l'addome, appena sotto la posizione del testicolo all'interno del canale inguinale. Questo mantiene il testicolo all'interno e allo stesso tempo posiziona il pollice per un massaggio esterno.

Diagramma del muffing 9



Due immagini supplementari di muffing in corso d'opera, da sotto e di profilo.

Diagramma del muffing 10



Le linee tratteggiate mostrano i confini approssimativi del canale inguinale quando è penetrato e allungato in varie direzioni. Le linee più leggere indicano i limiti superiori di quanto sono stata in grado di allungare le mie fiche e possono o non possono essere una guida utile per il tuo corpo.

Di nuovo, *non vi sforzate spingendovi troppo in là o con troppa fretta*. Un allungamento eccessivo può indebolire le pareti del canale inguinale e stirare o lacerare molti tessuti sensibili. Non rischiate di perdere la vostra nuova scoperta cercando di impressionare qualcun, men che meno voi stessi.

E poi?

Una volta dentro al canale inguinale si può iniziare ad esplorare. Troverete che la forma dei canali inguinali non è la stessa di qualsiasi altro tipo di foro o orifizio corporeo. Puntano verso l'esterno nella stessa direzione generale dell'anca e sono più o meno a forma di tubo. Con un'attività regolare si allungheranno ed espanderanno, in una certa misura, ma è molto importante non spingere le vostre fiche oltre i loro limiti. Non lo ribadirò mai abbastanza.

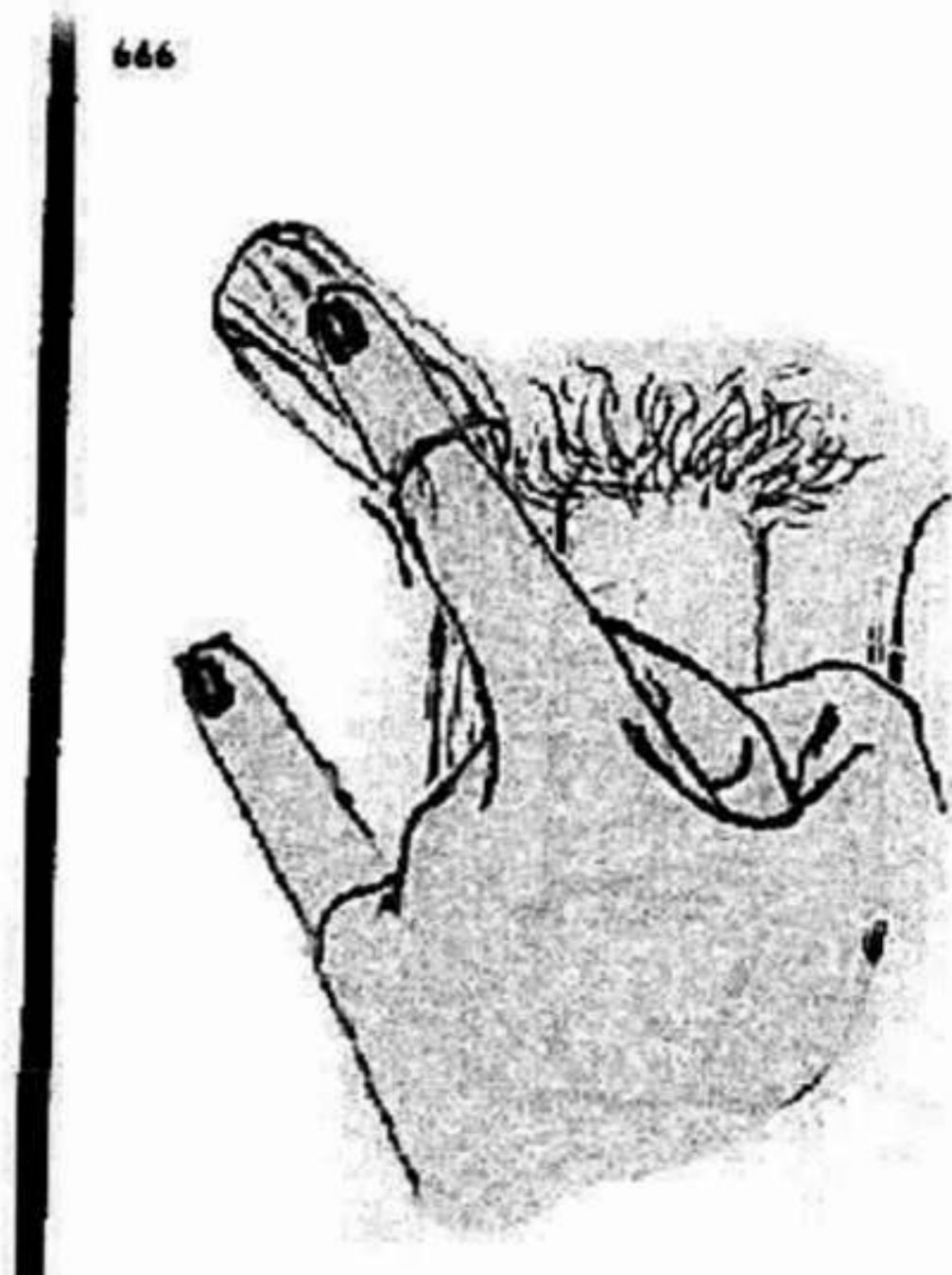
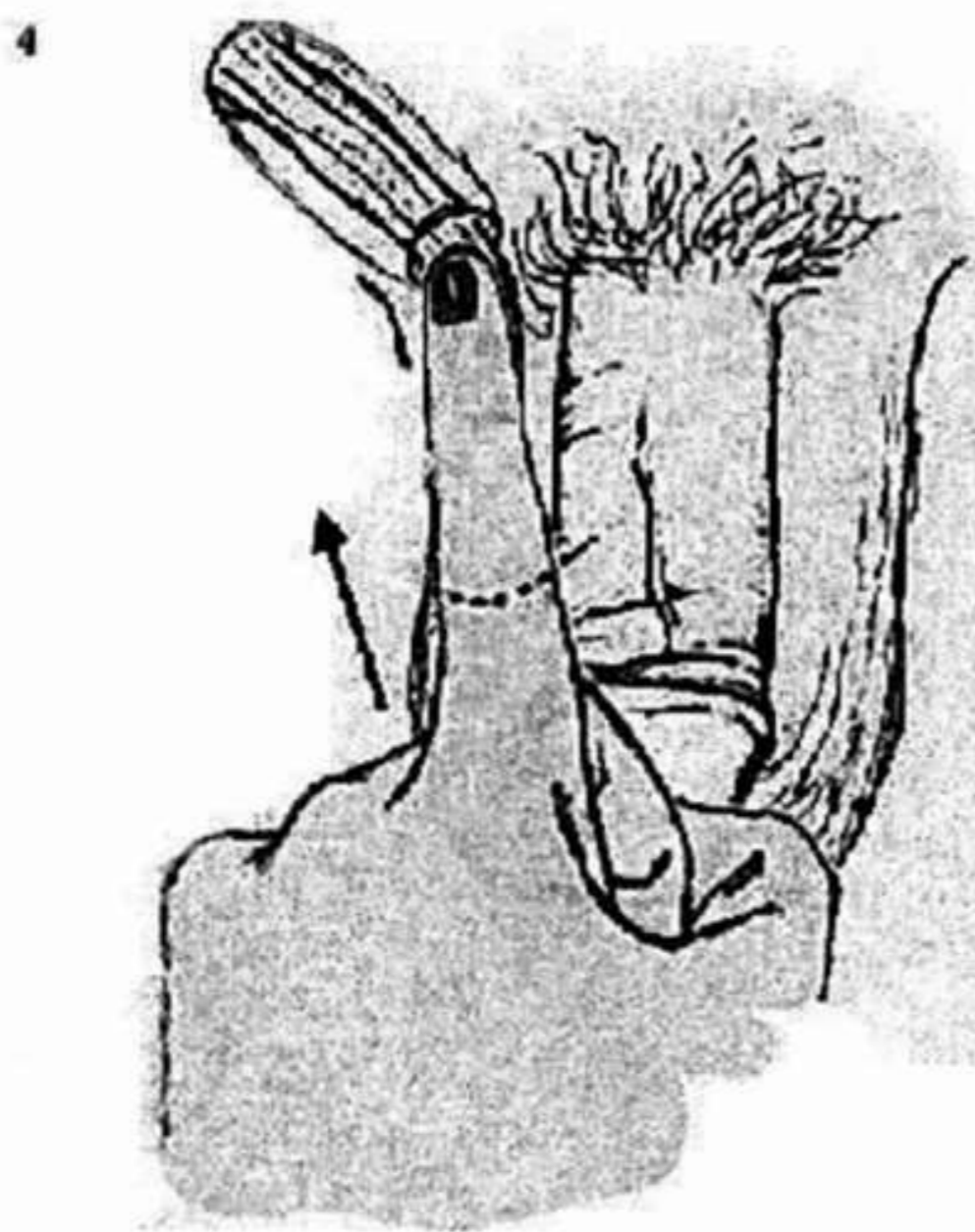
Potete usare ciascuno dei testicoli per penetrare una delle fische, seguendolo con le dita, e una volta capita questa parte potete anche evitare del tutto le palle. Potete inserire tanti tipi diversi di cose nelle vostre fische! Dato che ci sono due fische (un canale per testicolo) potete anche fare un po' e un po' e scoparle individualmente e in modi completamente diversi se vi piace. Le specificità di cosa funziona meglio e produce più piacere variano da corpo a corpo e da persona a persona - proviamo a camminare prima di iniziare a correre. Per iniziare, ecco alcuni modi molto semplici di scopare il canale inguinale per principianti:

#1 Penetrazione manuale. Spingete delicatamente le dita verso l'alto, attraverso l'anello inguinale e iniziate a scopare. Molto semplice ma molto divertente.

#2 Autopenetrazione. (che parola sexy). Spingete il testicolo dentro, poi lasciatelo scivolare fuori. Ripetete l'azione. Il testicolo stimola i nervi dentro il canale inguinale e al tempo stesso il movimento dentro-fuori attraverso il canale inguinale stimola il testicolo. Due centri nervosi si stimolano a vicenda mentre il corpo letteralmente scopa se stesso. Sempre molto semplice, ma anche molto divertente.

#3 Massaggio. Spingete il testicolo nel canale inguinale e tenetelo delicatamente in posizione dall'esterno. Troverete che usare il pollice è molto d'aiuto. Ora spingete le dita nel canale inguinale e massaggiare il testicolo, le pareti di una delle fische e i nervi del funicolo spermatico. Una volta che le dita sono all'interno, quante ne preferite, potete anche massaggiare dall'esterno dove il testicolo gonfia l'addome. Il massaggio persistente stimola i nervi spinali e può produrre orgasmi senza coinvolgere necessariamente il pene. Questo richiede un po' di pazienza, ma può davvero valerne la pena. .

Nelle prossime edizioni, spero di sentire più esperienze di muffing da altre donne trans. Che cos'altro avete provato, cosa funziona per voi, cosa vi piace? Quali sono le vostre cose preferite per essere penetrata? E cos'altro vi piace quando vi fanno muffing? Vi piace se qualcun contemporaneamente vi succhia la clitoride, o preferite un buon anilingus? Continuate a fare muffing e iniziate a scrivere!





Tenetevi forte

Il motivo per cui ho iniziato a fare tucking era perché ho cominciato ad indossare vestiti, ma il motivo per cui ho continuato era perché mi piaceva la sensazione di tenere parte di me dentro me stessa.

È una sensazione confortante avere le palle infilate belle dentro, in profondità. Mi sento come si sente la mia pancia dopo una cena davvero abbondante e gustosa, e più o meno come la sensazione di farsi scopare nel culo. Le mie palle si sentono curate, compresse, abbracciate, strizzate. Mi sento pronta, profondamente interconnessa a ogni parte di me. Sento la ragnatela di nervi che si estende attraverso i miei fianchi, le mie viscere, il mio inguine, tutta la mia spina dorsale e attraverso le cavità gemelle che si estendono dentro di me: io mi tengo ben stretta.

Per molto tempo il tucking è stato vagamente scomodo, in senso buono, beh, anche doloroso, beh... mi ha fatta sentire in molti modi diversi. Non ho mai ottenuto alcun tipo di piacere dai miei testicoli quando erano fuori dal mio corpo, sbatacchiando vivacemente contro le cosce o premuti contro il mio perineo da un paio di jeans stretti. Non mi piace che ci si giochi, non mi piace che siano schiacciati o addirittura leccati, perlomeno quando sono fuori.

Dondolando liberi, li percepisco solo come protuberanze appese al mio inguine. Ma una volta che sono dentro di me, sento la maggior parte di queste cose in modo totalmente diverso perché quasi ogni stimolazione mi eccita moltissimo.

Quando qualcun gioca con i miei testicoli dentro di me, mi si rizzano i peli alla base della spina dorsale, sento un formicolio attraverso ogni nervo del mio corpo, fino alla punta delle dita, delle mani e dei piedi. Dentro, dove stanno al caldo, mi piace che siano leccati, premuti, scopati, strizzati. Premono contro le pareti dei nervi e delle arterie del dotto spermatico, strusciano contro le pareti del mio addome, rimbalzano avanti e indietro contro la mia vescica e stimolano la mia prostata. Il mio respiro rallenta, i miei muscoli si rilassano. È un dolore così fottutamente piacevole.

Scienza Morbida

Ad un certo punto della mia vita, da piccola, tutti i ragazzini hanno iniziato a parlare (mentendo) delle dimensioni del pene. Probabilmente avevo circa 9 o 10 anni, e come da stereotipo i ragazzini facevano capannello nel parco giochi e parlavano di sesso. C'erano i soliti resoconti imprecisi e confusi sul sesso, tutti mescolati in una tradizione di stronzate folkloristiche trasmessa dai fratelli maggiori, racconti ammonitori dai genitori e programmi televisivi ricordati a metà. Un ragazzo insisteva che le donne partorissero dal culo; un altro raccontava storie di peni che si spezzavano all'interno delle ragazze. Ma l'argomento principale della discussione erano sempre i peni e le loro dimensioni.

Mi sembra ragionevole che la maggior parte dei ragazzini si preoccupi di peni ad un certo punto, di solito ben prima che inizino effettivamente a causare problemi, voglio dire, sono una specie di grossa questione per i ragazzi (anche se potenzialmente non così grossa come lo sono per le ragazze che li hanno) e sembrano strani. Inoltre, a quell'età è difficile sapere come sentirsi quando ti rendi conto che, un giorno, qualcun vorrà che tu metta la cosa dalla quale fai pipì nel suo corpo. Per divertimento.

Ripensandoci, quello che mi sembra veramente strano non è che i ragazzini della mia scuola parlassero delle dimensioni dei loro cazzi. In effetti, evitavano quell'argomento, probabilmente perché temevano, come tutti gli altri, di averlo molto molto più piccolo di quanto sarebbe dovuto essere. Ma adoravano lo stesso parlare di cazzi grossi, preferivano semplicemente parlare del cazzo grosso del padre e dei fratelli. Non ho modo di sapere se sia comune, ma lo spero. È vagamente rassicurante immaginare che tutti i ragazzini di merda che mi maltrattavano sognassero costantemente ad occhi aperti un cazzo mostruosamente grosso.

In ogni caso, poiché queste piccole "size queen" parlavano ogni giorno del grosso cazzo del loro papà durante la ricreazione, ho avuto presto l'impressione che i peni fossero in genere ben più lunghi di trenta centimetri e spessi dodici. E una volta fissato un numero in testa, era solo questione di tempo prima di fare l'inevitabile confronto scientifico. Così una notte d'autunno, quando tutti dormivano, in un angolo dell'ufficio di mio padre, impugnai nervosamente il mio piccolo pene morbido e senza peli contro il freddo metallo giallo di un metro a nastro. Guardai le linee nere e i numeri con orrore e pensai tra me e me: "Oh mio Dio, è minuscolo! Dieci centimetri devono essere il pene più piccolo della storia!"

Sembrava ovvio al mio cervello di bambina di 10 anni che i peni sono morbidi per la maggior parte del tempo, quindi è così che ho misurato il mio, ciascuna delle quattro o cinque volte in cui l'ho ricontrollato nella mia prima adolescenza.

Alla fine ho imparato sia quali fossero delle dimensioni del pene leggermente più realistiche, sia il fatto imbarazzante che di solito vengono misurate col pene eretto. Entrambe le scoperte sono avvenute, come di consueto, attraverso la migliore fonte per gli adolescenti di dati scientifici attendibili sul sesso: i vecchi dal barbiere.



Corpi Morbidi Eroticamente Flaccidi

Per quanto ne so, i peni morbidi sono uno degli argomenti più trascurati negli studi sulla sessualità. Questo non vuol dire che non si parli di peni morbidi, perché molte persone lo fanno ma parlano solo di come renderli duri. Devo ancora trovare un singolo articolo, saggio, storia o descrizione di un pene morbido e sexy. La sola idea che un pene floscio possa essere sexy è un concetto difficile da afferrare, così come l'idea che possa dare lo stesso divertimento di uno duro o comunque più duro. Cercate su Google o nella maggior parte dei libri sul sesso le menzioni di peni non eretti e al massimo troverete suggerimenti su come renderli duri. Se avete fortuna potreste trovare un accenno sul fatto che non serve un pene duro per fare sesso, che è molto vero, ignorando però del tutto la questione di come dare piacere a un pene morbido o come trarne piacere.



Gli annali dei trafiletti sui consigli sessuali e le storie dell'orrore riguardo al sesso sono pieni di peni morbidi, così come di descrizioni delle reazioni che uomini, donne e chiunque altro tipicamente ha nei loro confronti: una combinazione di delusione, pietà e orrore. Sono la battuta finale di una routine comica senza contenuto, solo mute supposizioni e aspettative secondo cui tutti i cazzi sono duri come la roccia. In caso contrario, si presume che siano inutili o patetici o entrambe le cose.

Per illustrare quanto questa ipotesi sia assolutamente priva di fantasia, consideriamo il fatto del tutto ovvio che quasi la metà della popolazione ha rapporti sessuali senza aver mai avuto un pene, un fatto che vale comunque la pena ripetere ogni volta che ce n'è bisogno.

Le aspettative sessuali su peni e cazzi iniziano con il presupposto che siano rigidi, sodi, duri come il legno. Ma stando ai numeri, i peni passano la maggior parte del loro tempo ad essere morbidi e cedevoli. Alcune statistiche potrebbero illustrarlo utilmente. Queste statistiche riguardano principalmente gli uomini, ma abbiate pazienza, la sessuologia semplicemente non ha ancora raggiunto le persone trans.

Ad esempio, le erezioni del pene durano in genere circa 30-40 minuti. Il numero medio di erezioni che un pene ha al giorno varia considerevolmente da persona a persona, ma dopo una rapida analisi delle statistiche su masturbazione, sesso ed erezioni spontanee, 3 al giorno sarebbe probabilmente una media generosa per chiunque abbia più di 22 anni. Quindi diciamo che in una giornata media, la maggior parte dei peni rimane eretta per circa un'ora, forse due. Ciò significa che i peni sono eretti meno del 10% delle volte, e questa è una cifra piuttosto generosa. Il 10% è anche la cifra approssimativa fornita per il numero di persone con pene che soffriranno di "disfunzione erettile" o "impotenza" in qualche momento della loro vita.

Ora, non ho dubbi che per molti uomini nella nostra cultura non riuscire ad avere un'erezione quando ne si desidera una sia davvero molto stressante, e non ignoro la vergogna o la sofferenza che ciò comporta. Tuttavia, sono cauta nel classificare come disturbo tutto ciò che colpisce il 10% della popolazione. Sono anche scettica riguardo alla statistica del 10%, perché è stata stimata in base al numero di uomini che riferiscono di avere difficoltà ricorrenti ad avere un'erezione. È probabile che il numero sia così basso perché molti uomini non ne parlano e perché molti altri non considerano le difficoltà occasionali come una disfunzione erettile.

Disprezzo appassionatamente il termine "disfunzione erettile" (DE) quasi quanto non mi piace la parola impotenza perché entrambi i termini sono usati per far vergognare e patologizzare i peni morbidi e definirli asessuali, inefficaci, non erotici e problematici. Vorrei suggerire che, oltre ai numerosi e vari trattamenti attualmente disponibili per la DE, dovremmo considerare anche la possibilità, non così radicale, che stiamo affrontando la questione nel modo sbagliato. Perché i peni possono essere altrettanto sexy quando non sono eretti.

Negli ultimi mesi ho passato ore a cercare qualcosa di scritto sul tema del piacere dei peni morbidi e forse non vi sorprenderà scoprire che non ho trovato nulla. In breve, quando chi si occupa di medicina, editoria di consulenza sessuale, educazione sessuale e qualsiasi altra cosa, parla di peni non eretti, probabilmente sta parlando di modi per renderli eretti. Di tanto in tanto c'è chi menziona il fatto che, solo perché state facendo sesso con una persona che ha un pene, ciò non significa che il pene debba essere duro e penetrante. Ma per quanto ne so, nessuno ha effettivamente scritto suggerimenti su cosa fare con un pene morbido. Non c'è guida, né idee, né suggerimenti oltre a "renderlo duro" o "fare qualcos'altro". In che stato deplorabile ci troviamo, dopo decenni di educazione sessuale e pratiche progressiste e sex positive, i peni morbidi vengono ancora trattati come il terzo incomodo.

Quindi ecco alcune idee su come usare e giocare con un pene morbido, comprese alcune idee su come rendere più semplice parlare ed esplorare il corpo della vostra amante.

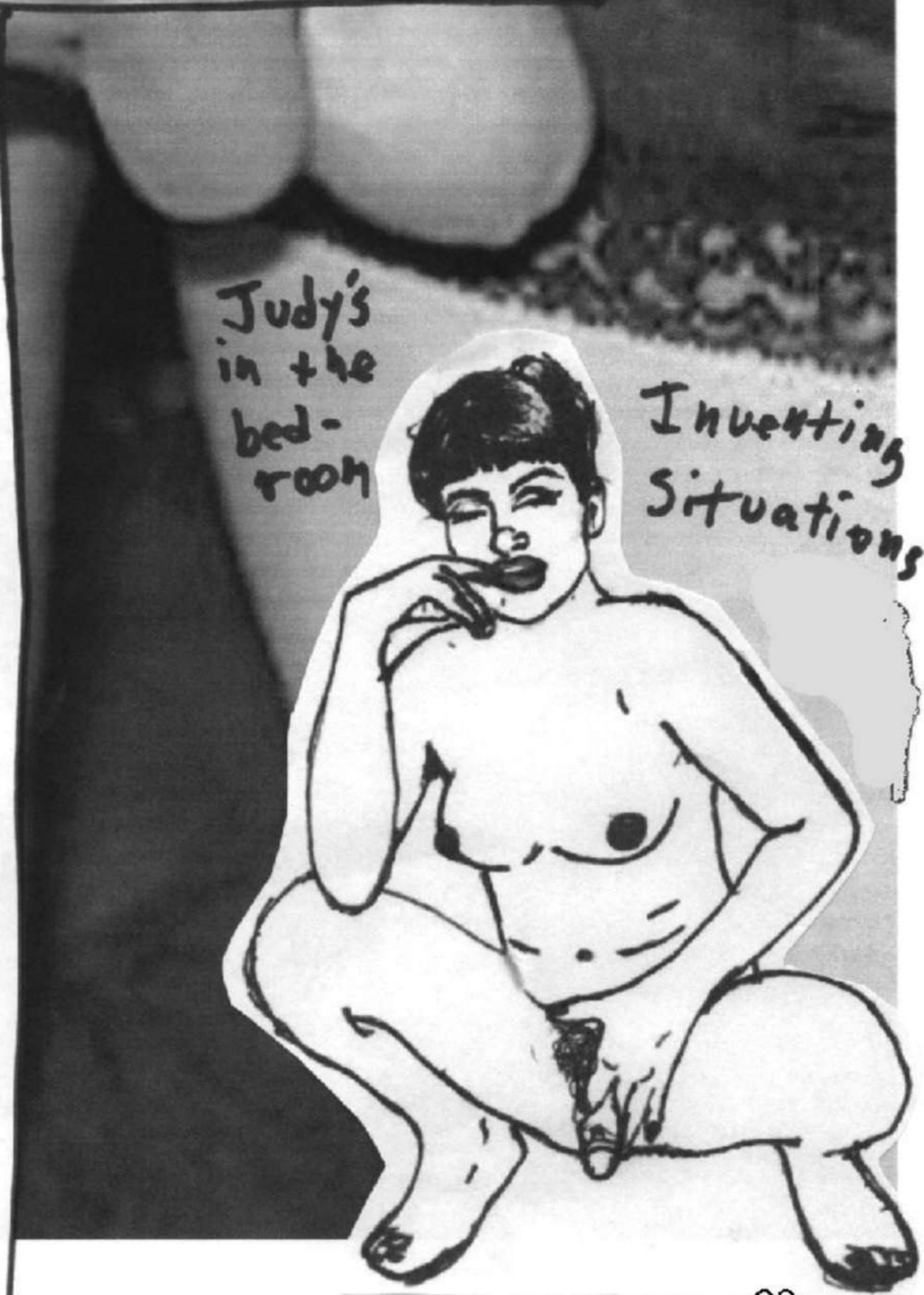
Innanzitutto è importante creare uno spazio adeguato per giocare con un pene morbido. Questo può significare molte cose, quindi forse la cosa migliore che potete fare è parlarne e ascoltare cosa la vostra amante ha da dire. "Parliamo di quando è morbido" Probabilmente il momento e il luogo migliori per una conversazione del genere non è dopo che la persona che frequentate ha avuto o tentato di avere un'erezione. Ad esempio, sono dell'opinione che giocare con un pene morbido non dovrebbe essere trattato come una sorta di attività secondaria alle varie cose che si possono fare con uno eretto. Quindi il mio consiglio è di riservare tempo e spazio per giocare con i propri corpi.

Se vi piace l'idea, fare un bagno insieme può essere un buon modo per mantenere le cose rilassate e allo stesso tempo comodamente intime. Mi piace che le vasche da bagno ci mettano a stretto contatto. Ci fanno toccare spesso e premere l'una contro l'altra, e non sono esattamente dignitose, il che riduce le aspettative e l'ego. Per quanto mi riguarda, sono i posti migliori per conoscere il corpo di qualcuna altra come corpo. Ma sia che troviate quello spazio in un letto, sia che lo troviate su un divano, in una vasca da bagno o sedute in mezzo al pavimento, il punto è riuscire a stare bene insieme. Se riuscite a creare uno spazio sicuro per l'esplorazione giocosa e diretta dell'area genitale, è probabile che vi verranno in mente sia nuove idee che domande utili e vi divertirte anche.

In secondo luogo, ovunque vi troviate, fate di tutto per giocare. Chiedete alla persona con cui state scopando di giocare con se stessa e sottolineate che non state necessariamente parlando di masturbazione, ma letteralmente di giocare con il suo pene. Giocate con il vostro corpo e mantenete la conversazione aperta, e chiedete di giocare anche con il loro corpo. Con il loro consenso, mettete le dita e le mani lì dentro e iniziate a esplorare, toccare, strofinare e allungare. Chiedete alla persona con cui state scopando (che frase sexy) di farvi sapere come si sente e di parlare del suo corpo quanto vuole. Chiedete loro di parlare di cosa dà loro piacere e perché, e di cosa non lo fa sentire bene e perché.

I peni morbidi amano essere toccati in modi molto diversi rispetto a quelli duri. Nella mia esperienza è più probabile che voi stiate stimolando terminazioni nervose e nervi molto più profondi nel tessuto che potrebbero rispondere a tipi di sensazione completamente diversi rispetto a quando eretti. Abbiate fiducia che la vostra amante vi farà sapere se state facendo qualcosa di spiacevole. Con le donne trans in particolare, è probabile che provino più disagio emotivo che fisico, ma se pizzicate qualcosa o causate dolore, aspettate un momento e dopo chiedete se vogliono che continuiate. Non andate nel panico. I peni sono straordinariamente flessibili e malleabili, soprattutto quando non sono eretti. La pelle e il tessuto del pene possono allungarsi in tutti i modi e ci sono nervi e terminazioni nervose importanti che attraversano il pene e le zone circostanti. I peni possono funzionare in modo molto diverso e troverete enormi variazioni tra loro. Che voi abbiate un pene o no, probabilmente imparerete alcune cose sui peni e in particolare sul pene che avete di fronte.

Va tutto bene, è roba molto importante, ma potreste chiedervi che tipo di **atti sessuali** potete effettivamente fare con un pene morbido. La risposta varia da persona a persona, ma per me la risposta è "quasi tutto". Se ci sarà contatto tra fluidi o mucose, praticate sesso protetto usando preservativi e altre protezioni. Ricordate che il nostro amico pene non ha bisogno di essere eretto per eiaculare. I peni morbidi di solito non sono troppo difficili da infilare nel preservativo dopo aver fatto un po' di pratica. Quindi procuratevi un preservativo e iniziate a scoprire cosa vi dà piacere.



Potete palpare e coccolare un pene morbido così come uno duro, forse anche meglio. Potete scopare un pene morbido con le mani, con la bocca o praticamente con qualsiasi altra parte del vostro corpo. Potete strofinare un pene morbido in qualsiasi modo immaginabile. Potete baciare un pene morbido. Il glande è incredibilmente sensibile, che sia duro o morbido, quindi il mio suggerimento è di iniziare da lì. La parte inferiore del pene può essere un'altra zona erogena, così come la base. Ma trovate anche i nervi principali e altri punti sensibili e provate diversi tipi di tocco su di essi. Alcuni peni vogliono sentire molta pressione, mentre altri potrebbero preferire pressioni e sensazioni più leggere e superficiali.

Tenete presente che un pene morbido è estremamente flessibile e usatelo a vostro vantaggio. Potete stimolare la pelle e i tessuti e farli rotolare, scivolare e muovere con molto meno sforzo di quello necessario per lavorare l'asta di un pene eretto. Se siete abituatə a peni che mostrano piacere diventando duri (e, a seconda del pene che state stimolando, potrebbe fare proprio questo a un certo punto) potreste sentire un po' d'incertezza su come rendersi conto se quello che state facendo è piacevole. Questo è esattamente il motivo per cui è così importante far parlare e parlare con la vostra amante di ciò che sente il suo corpo.


Fate un check di tanto in tanto e chiedete esplicitamente ad ogni partner di esprimere a voce cosa è piacevole e perché, e anche di parlare di ciò che potrebbe piacerla. Per le donne trans in particolare, può essere una strategia molto importante e vincente relazionarsi al loro pene morbido (o duro) come fareste con la clitoride di una donna cis. Ciò è particolarmente importante quando una donna pensa, sperimenta e usa il proprio corpo in questi termini. Ancora una volta, mantenete il canale comunicativo aperto e attivo e preparatevi a vedere molte variazioni, tra partner sessuali e tra rapporto e rapporto.

Puoi fare di più con un pene morbido che con uno duro

SE

ci metti della creatività

Ad alcune donne trans piace scopare e penetrare con i propri genitali, e allo stesso modo a moltə di noi piace farsi fare pompini, soprattutto se fatti con entusiasmo e bene. Ma tenete presente che un pene morbido funziona in modo differente, quindi interagirci potrebbe essere molto diverso. Personalmente non trovo che le tecniche del pompino si adattino in modo molto efficace a un pene morbido. D'altro canto, sapere come scopare una vulva con la bocca è un vantaggio nelle interazioni con un pene morbido. Ricordatevi di lubrificare. Ma soprattutto, ricordatevi del vostro entusiasmo e piacere. Se dopo un po' non vi divertite, trovate un modo per divertirvi o passate a qualcos'altro. Scopare significa divertirsi con qualcun altrə. Altrimenti che senso avrebbe?




I nostri corpi non sono duri per natura. Le ossa, le unghie e la cartilagine sono i nostri pezzi più duri, ma possono anche essere i più fragili, i più friabili. Sotto la superficie della nostra pelle duttile ci sono vene, grasso sottocutaneo morbido, nervi gommosi, articolazioni, muscoli carnosi e organi mollicci. Abbiamo culi, abbiamo tette, abbiamo pance. Abbiamo secondi menti, maniglie dell'amore, cosce. Dove non c'è grasso, c'è acqua, nel sangue, nei muscoli. Nel complesso, il nostro corpo è composto per il 50-70% di acqua. Il nostro corpo è estremamente morbido.

Nella cosiddetta cultura mainstream i corpi duri sono popolari da molto tempo, soprattutto per gli uomini. Non è un segreto che i nostri attori e modelli tendano a essere grottescamente magri; secchi, asciutti, apparentemente intagliati nel legno, come Edward Norton in "Fight Club". Sono così duri che nei film possono sopravvivere all'impatto con le auto o uscire da bare sepolte, a forza di pugni, sporcandosi appena di sangue. Viviamo in una cultura che venera i corpi duri al di sopra di ogni altro tipo di corpo, soprattutto quando si tratta di corpi maschili.

I nostri "eroi" al giorno d'oggi non si qualificano per avere menti brillanti, una morale eccellente, compassione, o per aver fatto grandi cose. La loro principale qualifica è invece quella di poter strisciare tra vetri rotti e spartorie, per riemergere alla fine, forse insanguinati, stanchi, probabilmente ricoperti da uno spesso strato di fuliggine senza un motivo apparente, ma ancora duri. John McClintock, Jack Bauer e tutti i membri del cast maschile di "LOST" ad eccezione di Hurley, sì, sto guardando *proprio* voi. **Andatevi a fare un giro.**

Per quanto li ami, i nostri supereroi dei fumetti sono i peggiori fra i tanti: anche nel 21° secolo i loro corpi sono ancora fatti di argilla, di acciaio, di roccia. Si vestono di ferro, indossano guanti di metallo, portano grandi martelli di pietra e sfoggiano artigli o scudi di materiali indistruttibili. Indossano armature sulla loro pelle dura e su muscoli così tesi da poter vedere i contorni dei loro organi interni.



Non credo che qualcun mi abbia mai fatto i complimenti per quanto sexy fosse il mio pene quando è morbido, ma non importa, è decisamente sexy.

Ma la "durezza" è davvero tutto questo granché?

Uno dei miei saggi preferiti sulla sessualità, il desiderio e la pornografia è "The Sadeian Woman" di Angela Carter, un libro decisamente sex- e bdsm-positive pubblicato nel 1979, in un periodo in cui quel tipo di pensiero era ancora impopolare. Nella sua "prefazione polemica" Carter espone alcune delle stronzate più brillanti che abbia mai letto sull'ideologia della pornografia e della sessualità normativa.

Sulla pornografia, dice:

"...comporta un'astrazione del rapporto sessuale umano in cui il sé è ridotto ai suoi elementi formali. Nella sua forma più elementare, questi elementi sono rappresentati dalla sonda e dal buco aperto, dai segni di maschio e femmina nei graffiti, dai simboli biologici scarabocchiati sul cartellone della metropolitana e sul muro dell'orinatoio. L'espressione più semplice di una differenziazione sessuale netta e ineliminabile, un linguaggio pittorico universale della lussuria - o meglio, un linguaggio che accettiamo come universale perché, essendo sempre stato così, concludiamo che dovrà per sempre rimanere così."

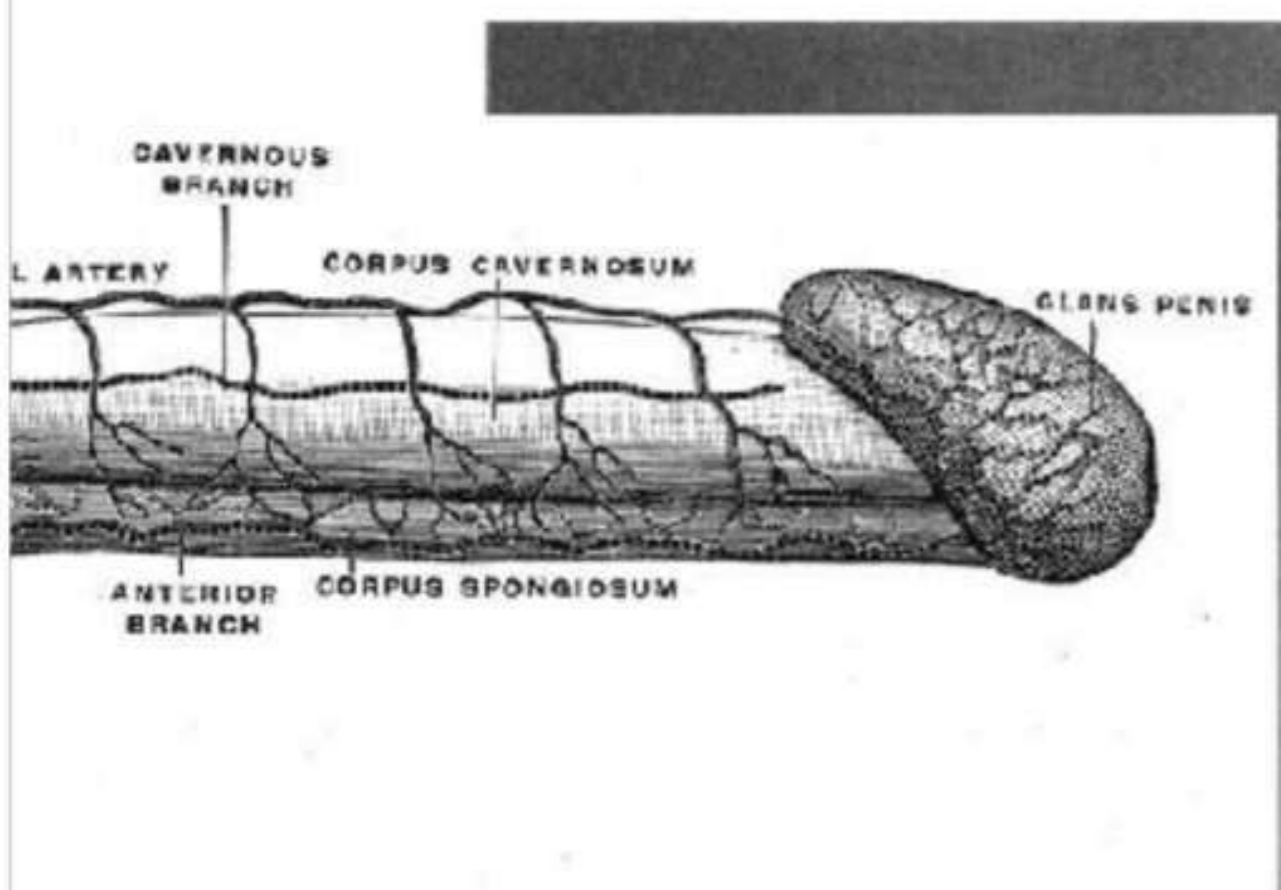
In sostanza, gli elementi formali della sessualità umana, così come li rappresentiamo di solito, sono un buco e qualcosa che entra nel buco, un cazzo, un dildo o un pugno. Questo ha enormi implicazioni su ciò che pensiamo del sesso che non rientra in questa descrizione e, per quanto tutti noi siamo sex positive e di mentalità aperta, l'ideologia della nostra cultura si fa ancora sentire e rende difficile apprezzare la sessualità che non rientra in questa forma. Carter, scrivendo nel 1979 e in parte in risposta alle femministe anti-pornografia e alla teoria femminista e lesbofemminista, si preoccupa soprattutto di valutare il valore della pornografia come arte e come pratica che, secondo lei, può essere salvata.

"I pornografi sono nemici delle donne", scrive l'autrice, "solo perché la nostra ideologia contemporanea non contempla la possibilità di un cambiamento, come se fossimo schiavi della storia e non suoi artefici, come se le relazioni sessuali non fossero necessariamente un'espressione delle relazioni sociali, come se il sesso stesso fosse un fatto esterno, immutabile come il tempo, che crea le pratiche umane, ma non ne fa mai parte". Ma naturalmente il sesso è esattamente questo: una pratica umana. E possiamo cambiarlo in tutti i modi, di solito piccoli, ma a volte grandi. Ognun di noi ha un rapporto continuo con la sessualità che è qualcosa di simile alla negoziazione. Non possiamo sfuggire al sesso o alla pornografia così come non possiamo sfuggire a qualsiasi altro tipo di ideologia. E chi vorrebbe farlo?

Ma noi possiamo risignificare il modo in cui parliamo e comprendiamo il nostro corpo. Ed è davvero sorprendente. L'elasticità di cui godono le nostre parole e le nostre menti è ampia. I nostri corpi sono vincolati dalle idee e dalle parole che abbiamo a disposizione, ma siamo come una figura in un quadro che ha una matita propria, reale, per disegnare su quello che c'è già. Come una matita, i cambiamenti che facciamo possono essere modificati anche da altrə. Ma almeno abbiamo una matita anche noi.

Il corpo delle donne trans è un corpo morbido, innanzitutto perché è un corpo umano; in secondo luogo i nostri corpi possono essere morbidi perché si sentono morbidi, o perché li percepiamo come tali. Molto di ciò che siamo e di ciò che proviamo dipende dal modo in cui lo inquadriamo. La morbidezza funziona così.

Così i nostri corpi possono essere corpi morbidi. E mi spingo oltre, dicendo che dovrebbero essere corpi morbidi. Non sto parlando del messaggio che viene trasmesso a tutte le donne, secondo il quale la nostra pelle deve sempre essere resa morbida come il burro, di solito utilizzando il prodotto X. Sto dicendo che dovremmo impegnarci a notare le nostre parti morbide e a rispettarle. Dovremmo fare una pratica per goderci sia le parti dure che quelle morbide, insieme al fatto che spesso si alternano. I muscoli lavorano in gruppo e alcuni sono sempre a riposo, rilassati, morbidi. La nostra carne è morbida. È di un morbido splendido. È di un morbido sensuale. È morbida abbastanza e mai dura abbastanza. Morbido è carino. Morbido è sexy. Morbido è meraviglioso.



Perché Non Odio il Mio Pene

Non odio il mio pene. Non l'ho mai odiato. Non odio nemmeno i miei testicoli, anche se a volte in passato mi hanno resa perplessa. Ma odiarli? Mai.

Non so bene perché, ma mi sento fortunata. La maggior parte delle donne trans che conosco, si sentono ambivalenti nei confronti delle loro parti sexy, nella migliore delle ipotesi, e molte di noi le odiano. Allora perché sono diversa?

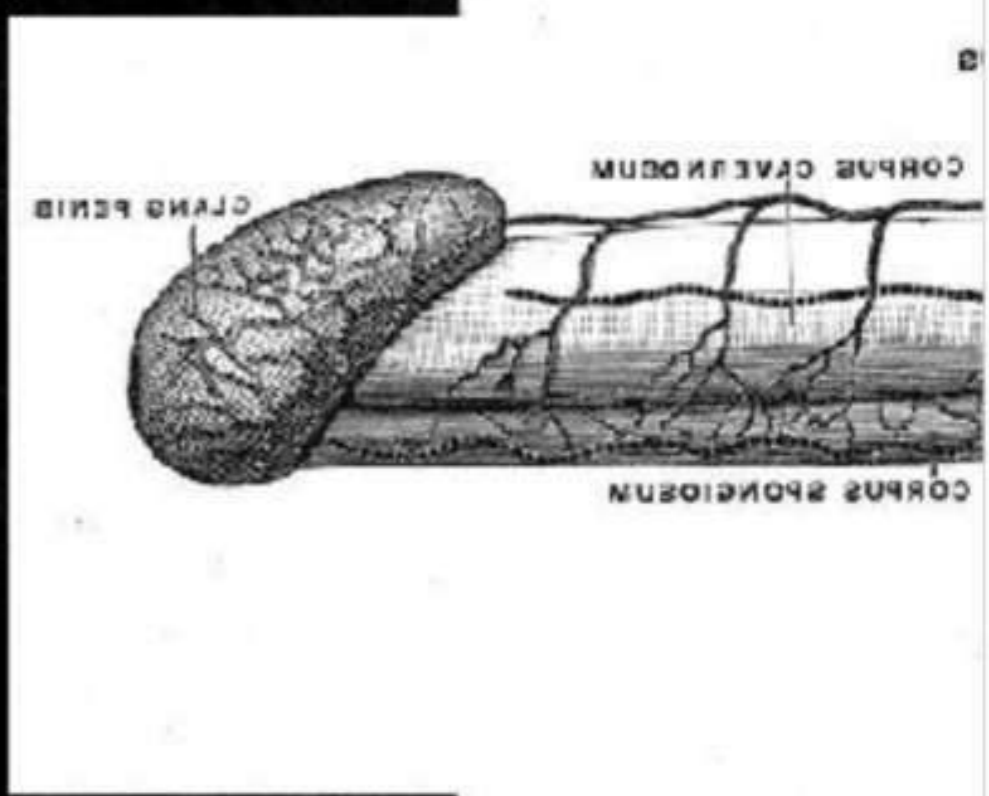
Sono tentata di dire che il fatto che mi piaccia il mio corpo è segno di essere ben adattata, ma so che non è vero. Per molte di noi un cambiamento è esattamente ciò di cui abbiamo bisogno, in particolare per le persone trans. Ci sono altre parti del mio corpo per le quali provo disforia, e credo che più che altro sia un felice caso che il mio pene sia sfuggito a questo destino. D'altra parte, potrebbe essere più facile essere una donna trans (e forse avrei transizionato prima) se mi fossi sempre sentita disconnessa dal mio pene. Spiegare la mia situazione diventa un po' più difficile quando devo aggiungere che, oltre a essere transessuale, non sono affatto interessata a cambiare i miei genitali.

E mi rende la vita più difficile il fatto che quello che ho tra le gambe non è solo un pene, è un pene di donna. Questa cosa che ha richiesto del tempo per essere verbalizzata, ma queste sono le parole giuste. **Il mio corpo è un corpo di donna e il mio pene è una parte di esso**, un pene di donna (se volete potete anche chiamarlo signora pene, credo si identifichi così). Ma cosa significa in pratica?



Significa che il mio pene vuole cose diverse da quelle della maggior parte dei peni, e man mano che sono migliorata nell'ascoltarlo le mie pratiche sessuali sono in qualche modo cambiate. Ho capito presto che, mentre mi piaceva scopare con qualcun con un cazzo, solo occasionalmente il mio pene era interessato a essere un cazzo. Il resto del tempo preferiva essere una clitoride, e per la maggior parte del tempo è così che la tratto. Le piace essere succhiata, strofinata, tutte le cose più classiche. L'unica differenza è la dimensione, il buco sulla punta, e di tanto in tanto, vuole essere come in pene-drag e scopare la bocca, la fica o il buco del culo di qualcun. In questo caso siamo un buon match: anche a me piace fare occasionalmente il boy-drag. Penso che -sia per il mio pene che per me- ciò che fa schifo è il presupposto coercitivo che, dato il nostro aspetto, dovremmo comportarci sempre in modo mascolino.


[NdT: "transessuale" è un termine che crea delle divisioni inutili fra persone trans e può avere un portato stigmatizzante. Mentre alcune persone trans usano "transessuale" per descriversi, ed è OK, non è OK definire "transessuale" una persona trans.]



"Il mio corpo è un corpo di donna e il mio pene è una parte di esso"

Come ho detto, ho capito molto presto che il mio pene era interessato alla penetrazione solo occasionalmente. Questa è di solito una delle prime cose che dico alle mie nuove amanti quando facciamo il nostro discorso faccia a faccia: sì, è un'opzione, ma solo ogni tanto e solo quando sono in vena. Se non vengo ascoltata su questo punto, le conseguenze negative possono essere notevoli: mi chiudo a riccio, incrocio le braccia. La richiesta di scopare qualcuno con il mio pene come un cazzo mi fa generalmente passare la voglia, e a volte mi fa arrabbiare o innervosire. Non capisco il desiderio. Oppure lo capisco, ma mi oppongo: perché chiedere il cazzo più piccolo, inaffidabile e soprattutto meno collaborativo quando ci sono tanti dildo a disposizione?

Quando cerco di forzare la cosa sul mio pene, diventa ancora più insubordinato: entra in sciopero, e le cose si fanno difficili e fastidiose.

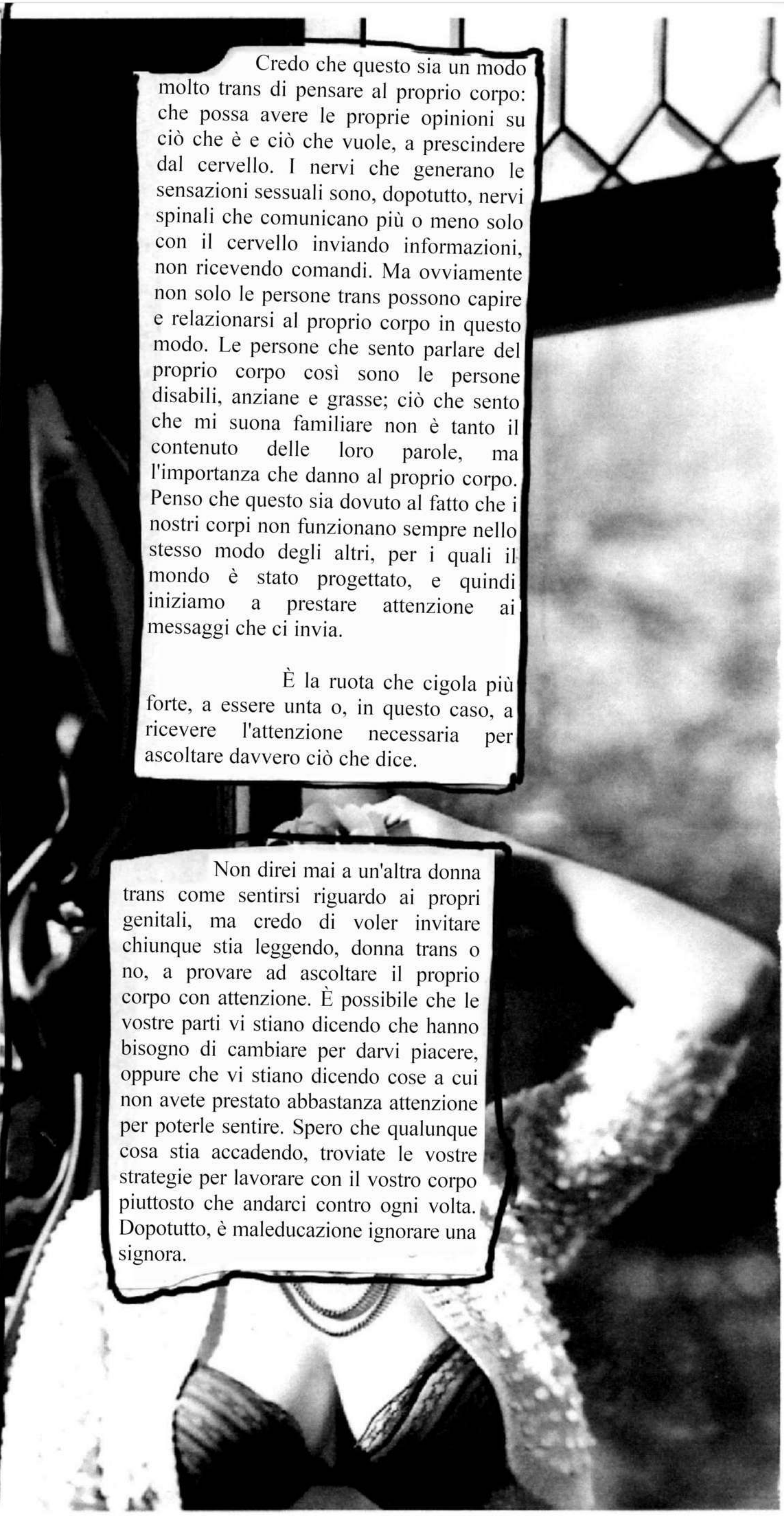


Per alcuni anni l'ho interpretato erroneamente come un problema di libido, ma poi ho iniziato a prestare maggiore attenzione al mio corpo: la mia libido andava benissimo, mi masturbavo in continuazione. Ero quasi sempre interessata a scopare, ma di solito il mio pene non aveva voglia di penetrare nulla. È una sensazione difficile da descrivere, ma che mi è del tutto familiare: il dolore sordo della voglia di essere scopata che proviene dalla mia clitoride.

Per spiegarmi in modo molto inelegante, mi sento proprio come quando voglio essere scopata nel culo, ma dalla parte opposta e da dentro a fuori.

Fino a quando non ho scoperto le mie fiche (i canali inguinali) questo era frustrante perché non c'era niente da scopare.

A questo punto mi conosco abbastanza bene da capire come posso soddisfare questo desiderio, e che non deriva dalla mancanza di libido, ma dall'aver un pene da donna. La chiave per capirlo è stata pensare al mio corpo in modo diverso. Come corpo femminile, sì, ma anche come parti che comunicano e negoziano con il mio cervello.



Credo che questo sia un modo molto trans di pensare al proprio corpo: che possa avere le proprie opinioni su ciò che è e ciò che vuole, a prescindere dal cervello. I nervi che generano le sensazioni sessuali sono, dopotutto, nervi spinali che comunicano più o meno solo con il cervello inviando informazioni, non ricevendo comandi. Ma ovviamente non solo le persone trans possono capire e relazionarsi al proprio corpo in questo modo. Le persone che sento parlare del proprio corpo così sono le persone disabili, anziane e grasse; ciò che sento che mi suona familiare non è tanto il contenuto delle loro parole, ma l'importanza che danno al proprio corpo. Penso che questo sia dovuto al fatto che i nostri corpi non funzionano sempre nello stesso modo degli altri, per i quali il mondo è stato progettato, e quindi iniziamo a prestare attenzione ai messaggi che ci invia.

È la ruota che cigola più forte, a essere unta o, in questo caso, a ricevere l'attenzione necessaria per ascoltare davvero ciò che dice.

Non direi mai a un'altra donna trans come sentirsi riguardo ai propri genitali, ma credo di voler invitare chiunque stia leggendo, donna trans o no, a provare ad ascoltare il proprio corpo con attenzione. È possibile che le vostre parti vi stiano dicendo che hanno bisogno di cambiare per darvi piacere, oppure che vi stiano dicendo cose a cui non avete prestato abbastanza attenzione per poterle sentire. Spero che qualunque cosa stia accadendo, troviate le vostre strategie per lavorare con il vostro corpo piuttosto che andarci contro ogni volta. Dopotutto, è maleducazione ignorare una signora.



**PARLARE
DI
SESSO**

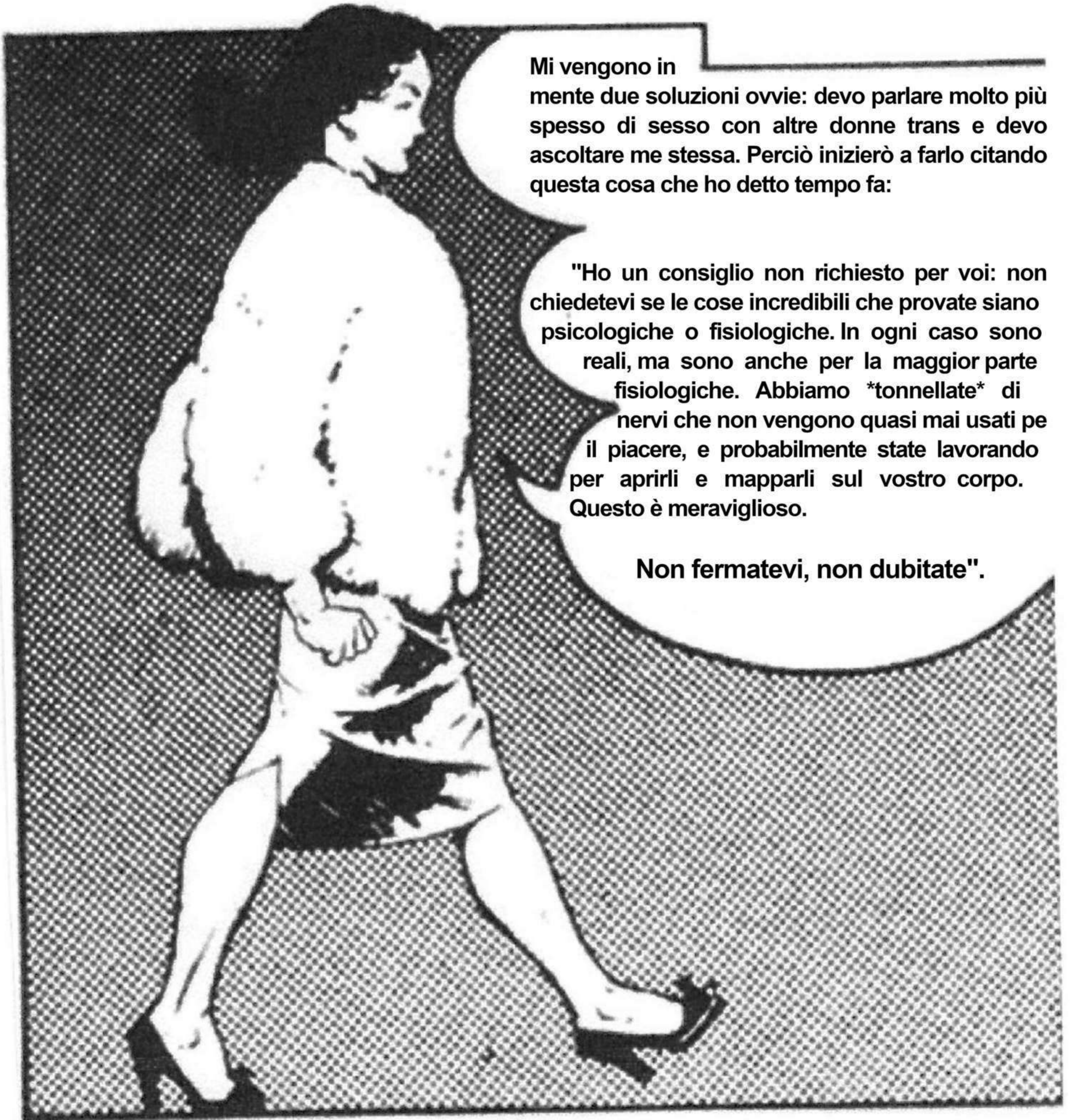
“Tirare a indovinare i tuoi orgasmi”

Quando descrivo le esperienze sessuali, spesso ripenso al mio corpo, interrogo i miei ricordi, le mie sensazioni e dubito della legittimità delle mie esperienze.

"Nessun altre mi ha mai detto di aver provato una cosa del genere prima d'ora... mi sto solo immaginando le cose?". "Quello che sto cercando di descrivere è possibile?".

Cerco di ricordarmi che questi dubbi e paure improduttivi, possono solo comparire perché per la maggior parte del tempo non ho altri punti di riferimento per il mio corpo ad eccezione del mio corpo stesso.





Mi vengono in mente due soluzioni ovvie: devo parlare molto più spesso di sesso con altre donne trans e devo ascoltare me stessa. Perciò inizierò a farlo citando questa cosa che ho detto tempo fa:

"Ho un consiglio non richiesto per voi: non chiedetevi se le cose incredibili che provate siano psicologiche o fisiologiche. In ogni caso sono reali, ma sono anche per la maggior parte fisiologiche. Abbiamo *tonnellate* di nervi che non vengono quasi mai usati per il piacere, e probabilmente state lavorando per aprirli e mapparli sul vostro corpo. Questo è meraviglioso.

Non fermatevi, non dubitate".

Strap-on e Toys

Prendere il mio primo harness è stato inequivocabilmente uno dei momenti più importanti del mio sviluppo sessuale. Avevo usato toys per anni, li adoro, ma per qualche motivo non riuscivo a capire che sarebbe stata una buona idea prendere un harness. Pensavo che mi sarei fatta male stringendo il mio pene contro il suo interno e che sarei sembrata stupida.

Forse sembro stupida con l'harness, forse sembro stupida sempre, chi lo sa.

Ma le donne trans sono sexy con l'harness. Quasi nulla mi eccita di più.

E parlando di cose pratiche: sia che abbiate erezioni frequenti e decise, sia che non le abbiate mai avute, un dildo vi batterà 9 volte su 10, sicuramente in durata. I dildo sono più sicuri che scopare con una parte del proprio corpo, sono lavabili, sono intercambiabili e sono disponibili in una più ampia varietà di forme e colori.

I dildo mi permettono di scopare una persona con un cazzo senza usare una parte del mio corpo come cazzo. Gli harness non mi aiutano solo a scopare altre persone con un cazzo, che non solo non è né mio né fa parte del mio corpo; ma accentuano anche la distinzione tra le mie parti sexy e il "mio cazzo". Adoro la sensazione della mia clitoride che spunta dalla parte superiore o che penzola di lato. Mi sento ipersessuale e anche completamente e distintamente donna quando lo indosso. L'harness mi aiuta a sentire la mia natura di lesbica^[2] e di donna.t

Quando lo indosso e faccio tucking, trattiene i miei punti g all'interno delle fische e li spinge anche contro di me, proteggendoli.



Il mio unico rimpianto è che non ne ho ancora trovato uno con due O-ring e un buon design per le cinghie che accolga il mio intero pacchetto sexy, lasciando libero il perineo e il buco del culo. Mi piace molto il sesso anale, sia farlo che riceverlo, quindi a volte è importante che io abbia accesso a tutto.

Di solito devo scendere a compromessi, e tutto sommato non è la fine del mondo.

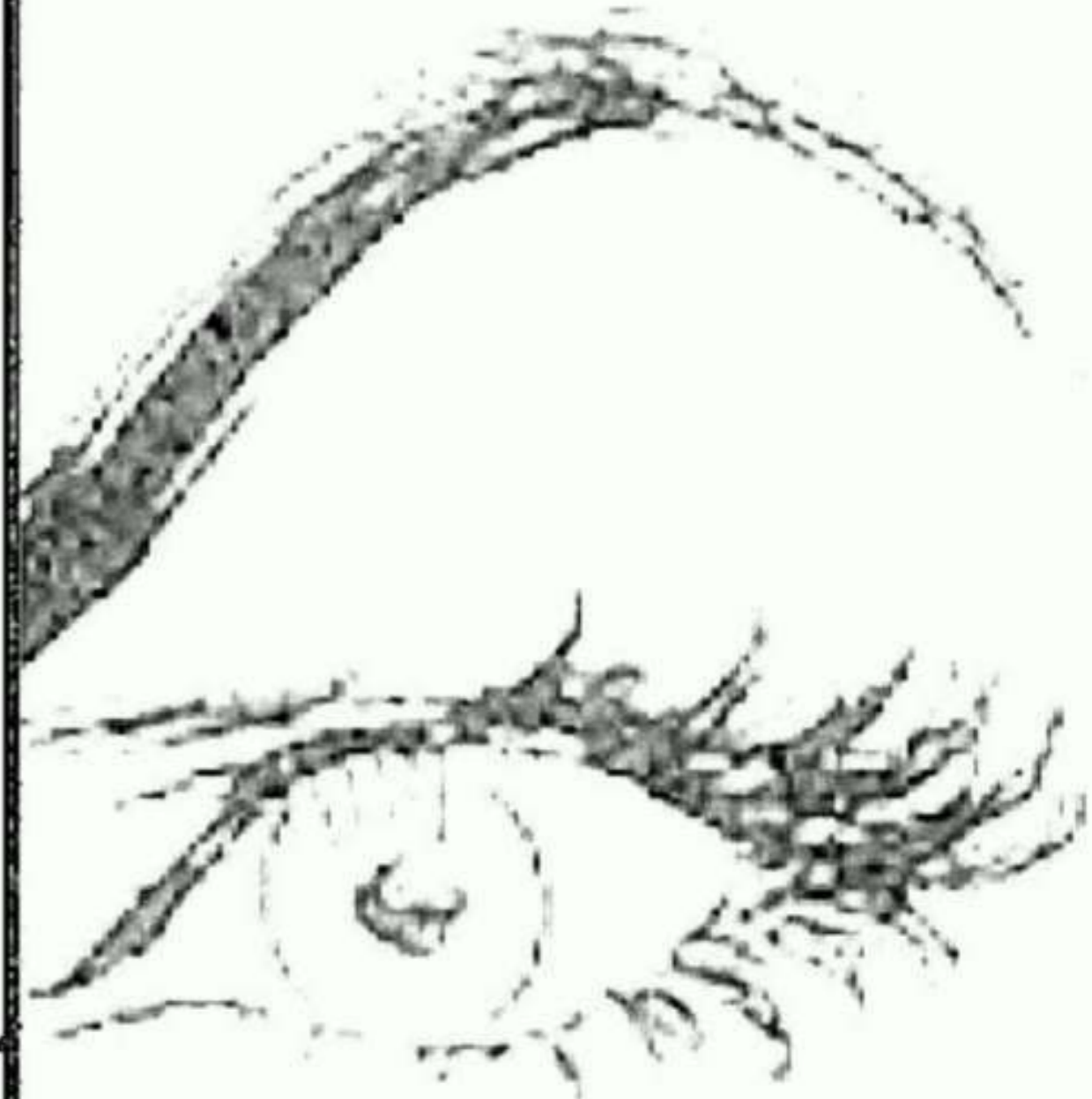
[NdT: Nel testo originale l'autrice utilizza il termine 'dyke'. Nel linguaggio della sottocultura queer e lesbica, la dyke non è strettamente una donna. La dyke travalica gli assi di genere uomo-donna per rivendicare una natura altra. In italiano non c'è un corrispettivo e la parola lesbica appare limitata per spiegare le esperienze variegata della dykeness. Tuttavia, nel testo proposto, ci appare politicamente rilevante tradurre con 'lesbica' anche e non solo al fine di mettere in discussione l'assunto spesso presente nelle comunità lesbiche che le persone trans non possano essere lesbiche.]



comunicazione

Guarda. Tutti sanno che la comunicazione è importante. Nel profondo sappiamo che più si parla di sesso e meglio sarà. È così che funziona. Ma voglio sfatare un mito persistente che continuava ad emergere durante le mie richieste di partecipazione alla zine e durante il sondaggio che ho pubblicato: il mito che l'unico segreto del buon sesso sia la comunicazione con la persona con cui si fa sesso. Per fare del buon sesso non bastano delle buone capacità di comunicazione, bisogna avere delle buone capacità sessuali. Più di una volta mi è stato detto che questa zine non era necessaria perché il segreto del buon sesso, come tutti sanno, è solo una buona comunicazione.

CAZZATE.



Una buona comunicazione dipende dal sapere cosa si vuole fare e come farlo. Non sto dicendo che sono cose che non sai, ma che tutta la comunicazione del mondo non servirà a nulla se non si sa: A. come si scopava e B. come ci piace farci scopare.

Non si tratta infatti di abilità di cui siamo magicamente dotate: il sesso è un'abilità e si impara come qualsiasi altra abilità. Ci sono tanti modi di scopare quante sono le combinazioni di persone in questo mondo, e le idee nelle loro teste, e nessuno di questi modi di scopare ci viene naturale.



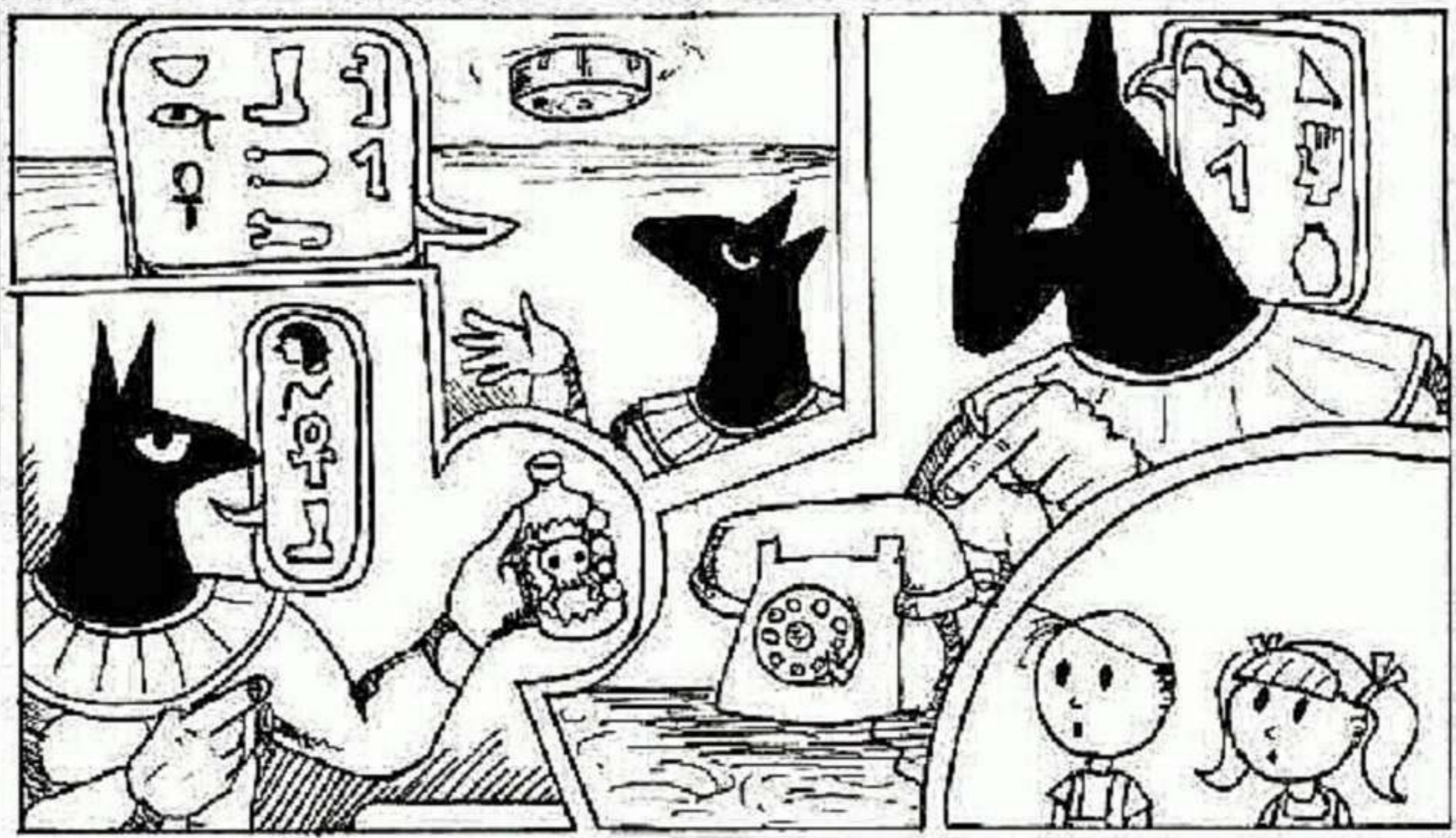
Impariamo a succhiare il cazzo, a leccare la figa, a leccare l'ano, a usare un dildo, a fare fisting, a farci una scopata, a fare una sega o ad avere un rapporto PVP (pene/vagina penetrativo).

Sono tutte abilità che "impariamo" ed è ora di dare loro il giusto valore. Sono competenze che avete, se le avete già, e se non le avete, allora non sapete COME fare quella cosa finché non la imparate.

Quando non si ha il linguaggio giusto per esprimere quello che si vuole, la comunicazione non ci aiuta ad ottenerlo.



Consigli sulla Sicurezza da Anubi



per poter comunicare efficacemente bisogna avere lo stesso linguaggio e sapere che cosa si sta facendo, altrimenti sono solo geroglifici.

Immaginate di imparare a guidare una macchina solamente attraverso nozioni ricevute a voce, senza aver mai messo mani su un volante, e poi salire su una Corvette tutta sola.

Puoi comunicare per ricevere un pompino migliore? Certo che puoi. Ma non preferiresti che la persona che te lo sta facendo avesse un sacco di esperienza e conoscesse un po' di trucchetti da far venire la pelle d'oca?

Bhe, come dire...

In altre parole, non preferiresti ricevere un pompino da una persona che sa come farlo?





Comunicazione: Alcuni Suggerimenti

Prima di tutto, le persone con cui fate sesso condividono il vostro stesso lessico? Spesso la risposta sarà “no” per una ragione o per un’altra. Potrebbero essere un ragazzo etero cis senza le idee chiare su nulla, o una persona queer desiderosa e consapevole, o anche un’altra donna trans, ma potrebbero comunque non avere idea del significato che attribuite alle parole che usate. Dovete condividere il vostro lessico con ogni amante affinché sappia di cosa state parlando.

Secondo, il momento migliore per parlare di sesso non è mentre state per farlo. Questo è vero soprattutto con nuove amanti e quando avete bisogno di comunicare nuove informazioni o cambiamenti in ciò che volete. Parlate di sesso prima di farlo, ma, se possibile, non rimandate a quel momento l’inezienza della conversazione.

Trovo particolarmente frustrante affrontare al volo le questioni complicate. Preferisco parlare di queste cose durante una passeggiata, o altro, e ho le mutande addosso. Se ne avete la possibilità, cercate di parlare di sesso con chi scopate in altri momenti.

Terzo, ricordate che essere trans non significa che voi siate l’unica persona ad avere bisogno di comunicare cose. La comunicazione non è un monologo, è una conversazione con contributi da entrambi i lati. Come per i fiocchi di neve, il vostro genere è unico, e lo stesso vale per ogni partner, qualsiasi sia la sua (o le sue) identità.

Quarto, ci sono alcune cose specifiche di cui le signore trans solitamente vogliono parlare. Alcune di queste includono **cosa fare con le parti sexy** (come chiamarle, come possono essere usate o non usate,) **cosa fare con il linguaggio** (come vogliamo o non vogliamo farci chiamare,) **come vogliamo scopare**, (che tipo di atti sessuali ci entusiasmano, e quali no) e dove sono le nostre **“zone no”** se ne abbiamo. Anche ad altre persone piace sentirsi chiedere queste cose.

Altri suggerimenti per la comunicazione:

- + Pensa prima di parlare. **Ma parla.**
- + Fai complimenti. Cerca di farli sulle cose che la tua amante apprezza di se stessa.
- + Non chiedere di questioni mediche, punto. Non sono affari tuoi. Se lei vorrà condividere, lo farà.
- + Imparare come funziono è una tua responsabilità, non mia. Questa è un’altra versione del famoso “non sono qui per educarti”. È vero. Fai del lavoro da te per favore.

E Ora, Un Annuncio di Servizio Pubblico "Sperma, La Grande Balena Bianca"

(Nota a chi legge: Vi invito a leggere questo articolo come se fosse pronunciato ad alta voce da Scott Baio, protagonista dello show televisivo Charles in Charge e narratore di molti film sull'educazione sessuale proiettati nella mia scuola media. Nelle più raffinate lezioni di scienze della salute della 1^a, 2^a e 3^a media, ho avuto il piacere sovrano di guardare Chachi di Happy Days discutere di pelo pubico, odore del corpo, mestruazioni e peni. Pertanto, nella mia mente, la voce di Scott Baio è indissolubilmente legata a ogni discussione sul seme. La mia speranza è poter condividere questa felice associazione con voi mentre leggete).

Prima di questo articolo sullo sperma, dovrei probabilmente ammettere: io odio veramente, veramente parlare di sperma. Questo è uno dei primi articoli che ho voluto scrivere per il numero 0, nello specifico perché sono davvero stufo di discuterne.

Di tutte le tante particolarità e differenze del fare sesso con donne trans, questo è probabilmente l'unico argomento di cui voglio smettere di parlare. Preferibilmente per sempre. Sfortunatamente, fintanto che il mio corpo continua a produrre sperma e io continuo a essere una gran frociona, questo è un desiderio irrealistico. Ma anche se non ho il lusso di far finta che lo sperma non esista, sono sicuramente ben disposta a vedere altre persone tirare le fila del discorso. Francamente sono impaziente di vedere un numero crescente di mie conoscenze iniziare a educarsi su sperma e gravidanza, in modo che sappiano come comportarsi nel momento in cui viene sollevato l'argomento.

La ragione per cui odio parlare di sperma, è che il mio corpo lo produce. Dato che il mio corpo è un corpo di donna e che la maggior parte della mia partner sessuali sono donne queer, questo mi pone regolarmente di fronte a problemi davvero irritanti e imbarazzanti, in realtà diversi milioni di problemi per ogni goccia di sperma che produco.

Odio vivere quei momenti in cui un*amante realizza che la mia sborra è anche sperma, che può causare una gravidanza e inizia a trattare la mia sborra come una scoria radioattiva.

Non tutti lo fanno, ma questo non vuol dire che io non me ne accorga quando succede. Desidero mettere incinta qualcun quasi quanto desidero 100 anni di diarrea. Ho fatto esperienza di un numero assolutamente nella media di gravidanze reali o temute. È difficile spiegare perché, come donna trans, questi vissuti sono stati particolarmente orribili, ma proverò a fare del mio meglio.

Se faccio sesso non protetto con una donna cis o con un uomo trans, c'è sempre una possibilità che -a prescindere dalla quantità di ormoni con cui ho affogato le mie palle- possa metterla incinta. Questo mi ha spaventato prima che transizionassi, per ragioni comprensibili, e perché sapevo che avrei voluto transizionare. Dopo la transizione, la gravidanza fa paura. Quando devo prendere in considerazione l'eventualità di una gravidanza per un*o mio amante, mi tornano in mente i ricordi della mia vita sessuale come ragazzo, in modo forzoso e indesiderato. Per affermare l'ovvio parlare del mio sperma mi fa sentire di nuovo come un ragazzo in un modo molto, molto negativo. Anche solo avere una conversazione sulla possibilità di una gravidanza può essere difficile, perché, in base all'esperienza della mia amanti e da quanto hanno fatto i compiti, mi vengono fatte domande emotivamente difficili, inappropriate, o bizzarre sul mio corpo.

Tipicamente mi vengono fatte domande sul mio corpo per cui non ho risposte, come la mia conta spermatica e la probabilità statistica di mettere incinta una persona.

Nessun*o sa queste cose, e nessun*o dovrebbe.

Considera dei piani di emergenza, ma non preoccuparti delle probabilità statistiche.

Pratico sesso sicuro e anche se, quasi sempre, la mia partner sfoggiano una conoscenza impeccabile delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili, sullo scambio di fluidi e le pratiche sessuali più sicure, la triste realtà è che per molti di loro, avere a che fare col mio sperma rappresenta la prima volta in cui devono considerare



preparatevi a parlare di metodi contraccettivi

Molto semplicemente, se un*amante non ha esperienza nell'aver a che fare con il rischio di gravidanza e nel prendere decisioni che considerano quel rischio, è più probabile che cominci a trattare il mio sperma come una sostanza pericolosa. Nella mia esperienza, quando un*amante non ha familiarità con sperma e/o con corpi come il mio, a un certo punto è probabile che raggiunga un'epifania a riguardo. Spesso questa presa di coscienza avviene nel momento peggiore e dà vita a una discussione improvvisata molto difficile. *Durante o subito dopo il sesso* sembra che siano i due momenti più comuni per avere questa conversazione. Per la cronaca, sono senza dubbio *i due peggiori momenti per discutere di gravidanza*.

La mia sborra smette di essere sborra: improvvisamente diventa bambinø, gravidanza liquida, ogni sorta di cose di cui le donne queer non *dovrebbero* preoccuparsi. (Non parole mie). Come posso fare a meno di sentirmi come Typhoid Mira quando succede?

Tutto il mio desiderio si arresta bruscamente perché mi sento inumana e indesiderabile. Devo lottare per ricordare a me stessa che, anche se il mio corpo produce sperma, sono sempre una donna. Soprattutto è importante che il mio corpo e ciò che ne esce non vengano mai trattati con apprensione e disgusto dalle mie amanti. Pertanto, il modo più semplice di far crollare il mio desiderio è trattare la mia sborra come più pericolosa di quella di chiunque altrø. Ma, banalmente, il rischio è lo stesso.

Siamo realistø, NON stiamo parlando di plutonio o nitroglicerina che necessitano di essere maneggiati con pinze e tute antigas, stiamo parlando di sborra. L'unica differenza tra la mia sborra e quella di una donna cis è che la mia può fecondare un ovulo. *Le precauzioni necessarie per fare sesso sicuro sono le stesse*. Se si possiede già una solida conoscenza sul sesso sicuro e i metodi contraccettivi, non c'è molto da imparare quando si inizia a fare sesso con una donna trans o un uomo cis. L'altra cosa importante da prendere in considerazione è semplicemente un piano d'emergenza per sapere cosa fare se qualcosa va storto.

In breve: *parlate di sesso sicuro e studiate un piano per la possibilità di una gravidanza indesiderata.*



Se lo sperma è coinvolto, allora che si fa?

- +Imparate come funziona lo sperma. Imparate come funzionano gli ovuli. Imparate come avviene una gravidanza. Prendete tutto seriamente.
- +Nessunə conosce la propria conta spermatica. Per favore non chiedete.
- +Non mettete in discussione le probabilità di gravidanza, **presumetela al 100%. Usate metodi barriera** e non lasciate che lo sperma entri nel vostro corpo.
- +Non trattate il seme come un rifiuto tossico, trattatelo per ciò che il seme è: una sostanza che può causare una gravidanza e trasmettere alcuni tipi di malattie. Non prendetela alla leggera, ma non lasciate che vi mandi nel panico. Usate metodi barriera per prevenire la gravidanza.
- +Usate i metodi contraccettivi per il controllo di gravidanze come supplemento alla contraccezione a barriera, non come sostituzione. I preservativi vi servono. Se volete due livelli di protezione, usate i contraccettivi da gravidanza, ma capite cosa state prendendo.
- +Usate preservativi e lubrificante spermicida se volete, a meno che qualcun sia allergicə. Perché cazzo non dovrete usarli? (A meno che qualcun sia allergicə. In quel caso, ecco perché cazzo non dovrete)
- +Non trattate la terapia ormonale sostitutiva come una polizza contro la bambinə: non lo è.



**Date.
Mate.
Re-animate.**



- +**Parlate di gravidanza** con la vostra partner sessuali, preferibilmente non subito prima, dopo, o durante il sesso. **Studiate un piano.** Evitare l'argomento non serve a nulla. E nemmeno parlarne incessantemente. Fate i vostri piani e usate misure di prevenzione, aka **metodi contraccettivi e pratiche sessuali più sicure.**
- +Chi può rimanere incintə è la persona che deve parlare di più durante le discussioni sulla gravidanza. Ciò che intende fare, se e quando dovesse arrivare una gravidanza, è ciò che dovrete fare anche voi, punto e basta.
- +Se potete donare sperma, ciò che potete controllare è se fare sesso o meno, e se usare o meno pratiche di sesso sicuro. E questo è quanto. Questo è tutto ciò su cui avete del controllo. Quindi, se la vostra partner non vuole usare metodi a barriera o preferisce portare a termine una gravidanza, è vostra responsabilità saperlo e prendere le misure di conseguenza. Avete sempre, come ultima possibilità, quella di non fare sesso con quella persona.
- +Entrambə potete sempre dire di no, e no vuol sempre dire no. Stop vuol dire stop. E 'lasciami stare' significa 'lasciami stare'.
- +**Il miglior modo di prevenire nascite è mantenere pratiche sessuali più sicure: in particolare, usare sempre metodi barriera.**
- +Gli spermatozoi possono vivere fuori dal corpo per un po'. Possono anche vivere dentro il corpo di qualcun altrə per un po'. Non lasciare che lo sperma rimanga in nessun orifizio e blocca il problema sul nascere.
- +Se la tua partner è una donna trans, per favore non chiamare chi dona lo sperma "il papà" neanche per scherzo. Non lo fare.
- +Se temete di essere incintə, fate prima un test di gravidanza da banco. Sono molto accurati. Ma, quando siete in negozio, prendete comunque un secondo kit. **È consuetudine** (almeno da dove vengo) **che chi dona lo sperma paghi il test di gravidanza.**

Lo spermatozoo incontra l'ovulo, e ora?

+Vedete una dottoressa. Qualunque cosa tu decida di fare, vedete prima una dottoressa. Può somministrarvi un ultimo test di gravidanza e dirvi quali sono le vostre opzioni, tanto quanto indirizzarvi verso le risorse di cui potreste avere bisogno. Se possibile, informatevi su chi vi sta visitando e scegliete di conseguenza il tipo di assistenza che volete ricevere. Non andate da una stronza; trovate una buona dottoressa che vi tratti con rispetto.

+Se decidete di abortire, questa è innanzitutto e soprattutto una vostra decisione. Chi dona lo sperma non ha voce in capitolo.

+Se deciderete di abortire, dovrete pagare. Questa è una cosa di cui dovrete discutere tra partner sessuali il prima possibile: se dovesse succedere, chi pagherà per l'aborto? Usate il vostro miglior giudizio su cosa sia equo, ma preparate un piano di contingenza. Io metto sempre da parte dei soldi, nel caso in cui una mia partner sessuale voglia o necessiti di abortire. Se ciò non è possibile per una o entrambe le parti, discutetene bene.

+Se decidete di avere un* bebè, questa è una vostra decisione, e vostra soltanto. Chi dona lo sperma non ha voce in capitolo. È anche legalmente responsabile per le spese in cui incorrete durante la gravidanza, che vogliano o meno il bebè. Accertatevi che ne siano consapevoli ma, a prescindere, sono responsabili per chi nasce dal vostro amore.

+Se decidete di portare a termine la gravidanza, l'utilità di questa zine finisce. Cercate un'ostetrica, un medico, informazioni e tutto il sostegno possibile. Chiedete aiuto a gran voce e tutte le volte che è necessario. E davvero, de còre, la migliore fortuna a voi.

Scienza e Sperma

La scienza ci insegna ogni sorta di cosa interessante sul corpo umano. Consideriamo l'umile spermatozoo: abitante dello sperma, residente nei testicoli ed occasionale esploratore troppo amichevole. Gli spermatozoi sono noti per il loro aspetto sgradevole di girini, per il fatto che si riuniscono in numero assurdamente elevato e per far rimanere incinta la gente. Gli spermatozoi sono gameti, essenzialmente versioni più piccole delle loro cellule omologhe, gli ovuli. Ma a differenza degli ovuli, gli spermatozoi crescono quasi costantemente, sono molto piccoli e sono decine di milioni. Gli spermatozoi iniziano la loro vita all'interno dei testicoli prima di spostarsi all'esterno verso l'epididimo, dove gli cresce la coda. Dotati solo di questa coda a forma di frusta e di un sogno, vengono trasportati e nutriti nel liquido seminale che costituisce la maggior parte dello sperma. Gli spermatozoi sono tenaci e relativamente difficili da uccidere. Possono sopravvivere per un breve periodo di tempo al di fuori del corpo umano e ancora fecondare l'ovulo; all'interno di un corpo umano possono sopravvivere fino a 5 giorni.

Ci sono spermatozoi in quasi tutto il seme, e anche nel liquido pre-eiaculatorio.

Ci sono milioni di spermatozoi in ogni goccia di seme, e ne basta uno per percorrere a nuoto la distanza da un ovulo e formare uno zigote. Non importa cosa succede dopo, le cose diventano inevitabilmente più complicate e più costose.

Gli spermatozoi sono gameti aploidi.

Tocco

Permettimi di parlarti delle mie 'zone no' – Non ne ho nessuna. Sono l'opposto della pietra.

[Ndt: pietra dall'inglese "stone", che descrive chi non si fa toccare durante i rapporti]

Amo essere toccata e palpeggiata ovunque nel mio corpo senza eccezioni. Il **contatto** umano mi fa sentire bene, e lo desidero nel modo in cui desidero la luce del sole, l'aria o l'acqua. Il **contatto** mi fa sentire bene con me stessa. Mi fa sentire presente nel mio corpo, che è ciò che preferisco.

Quindi mi rattrista che dall'inizio della mia transizione le persone mi toccano meno di frequente, amanti e amicizie incluse. Parlo di tutto, dallo stringersi la mano, al toccarsi la spalla amichevolmente, allo sfregamento vigoroso della parte superiore delle cosce.

"No, in realtà non ero nervosa, è solo che sei la prima persona che mi tocca oggi!"
Sembra peggio di quello che è. Non sono una patetica solitaria che non viene toccata da nessuna, ma mi chiedo **dove siano finiti tutti i contatti e perché** siano spariti.

Suppongo che, il più delle volte, ciò che succede è che le persone – amicizie incluse – abbiano paura di toccarmi nel luogo sbagliato, o che sembri irrispettoso, o altro. Banalmente penso sia un tentativo di essere **educatø**. Le amanti fanno lo stesso, soprattutto all'inizio. Apprezzo l'intenzione, o almeno credo (?) Ma è **mal diretta**, e se un comportamento così educato si fa strada fino ai momenti sexy, **diventa un vero problema**.

A **Real PROBLEM.**

~ Per favore, smetti di essere educatə. ~

Essere toccata è ciò che più sento come amichevole ed educato. **Il mio corpo può sembrare diverso da quello a cui siete abituatə, in modi sottili, ma davvero, è soltanto un corpo, il mio, e sono tutti un po' diversi tra loro.** Di Transitudine non ci si infetta, e di solito non puzzo.

Voglio che mi tocchi

È una cosa difficile da dire a chiunque e non ho ancora trovato un modo conveniente di introdurre l'argomento. Ma davvero, per favore, smettetela di essere educatə e iniziate a toccarmi più spesso, che voi siate mie amicizie o mie amanti. Se siamo in amicizia, non vi sto dicendo di sbilanciarvi troppo, ma anche se lo faceste non me ne lamenterei.

Il tocco ci fa sentire umanə, è ciò che ci fa sentire accoltə, e amatə, e vivə, e bellə, e completamente volutə dalle persone che ci amano.

(Non è che non mi accorga quando vi allontanate da me, anche se fate finta di niente. Riesco a capire la differenza. Chiunque può capirla).

(Mi accorgo quando il mio tocco o i miei complimenti vi fanno assumere quello sguardo spaventato e sorpreso o quando non sapete come rispondere.

Mi accorgo quando ci mettete di più ad abbracciarmi. Lo sento quando condividiamo il letto in amicizia, ma il vostro corpo è rigido. Non dico nulla, ma lo noto.

Queste cose mi fanno sentire molto triste).

Ma se **stiamo scopando**, allora ho davvero bisogno che tu mi **tocchi** di più.

Toccami sempre. *Perdi il controllo*, perché la maggior parte delle amanti che ho avuto negli ultimi tre anni, che non fossero altre donne trans, sono state prudenti lasciando che mi sentissi intoccata e intoccabile.

È brutto sentirsi "intoccabile", soprattutto quando stai cercando di scopare. Non per soffermarmi sugli aspetti negativi, ma quando qualcun non mi tocca suggerisce anche che non trova il mio corpo sexy. **So che non è così se stiamo scopando, quindi che succede?! Mettimi le mani addosso! Trova le parti che ti piace toccare e poi toccale di brutto.** Ciò che mi fa sentire sexy è essere toccata molto, dappertutto. *Più ho mani su cosce, braccia, petto, pancia, gambe, mani, spalle e schiena, meglio è.*

**PER FAVORE smetti DI
COMPORTARTI IN MODO EDUCATO,
e se NON ti stai comportando in modo
educato,
SMETTILA COMUNQUE, per favore.**

**Voglio essere
toccata da te, e davvero,
sono molto toccabile**

Perché sei la mia amante, perché sei la persona con cui sto uscendo, perché stiamo scopando. Voglio che mi tocchi le tette, anche se sono piccole. Voglio che mi baci le labbra anche se sono sottili. Voglio che mi prenda per mano quando camminiamo per strada. Voglio che succhi il mio corpo, i miei capezzoli, le punte delle mie dita, voglio sentire la tua lingua in mezzo alle mie cosce e tra le mie chiappe. Tu sei bella e non c'è posto in cui non voglio toccarti perché sei bella. Ogni parte di te è

splendida e, sexy, e giusta.

Voglio sentirmi allo stesso modo. Voglio cadere tra le tue braccia ed essere abbracciata il più strettamente possibile, perché sono bella e speciale. Non voglio chiedermi se hai paura di toccarmi, voglio *sapere* che non ce l'hai.

Può essere difficile essere toccata a volte, quando sono abituata a non esserlo mai, ma voglio che mi tocchi. Anche questi rari momenti in cui non posso essere toccata, di certo vorrei che tu potessi toccarmi e confortarmi. E per favore sappi che, se non ti sto toccando, non significa che io non voglia farlo. Tu sei molto toccabile, voglio toccarti tutto il tempo.

(Lo ammetto, a volte mi fa arrabbiare. Comincio a chiedermi: "Sono toccabile? C'è chi mi vuole davvero?". E ovviamente tu mi vuoi, e io lo so, ma voglio che me lo dimostri comunque.).

Questo è quello che so: IO SO che la mia amante vogliono toccarmi, so che mi vedono per quella che sono e pensano "questa è la ragazza più sexy nella stanza, ed è la mia ragazza", e siccome lo so ti sto chiedendo di toccarmi.

dyke

Dato che sono una lesbica e visto che questa zine è sulle donne,

questo numero non ha molto da dire sui ragazzi, sebbene io ne sia una fan. Mi identifico come una lesbica trans e la maggior parte del mio desiderio è riservato alle donne. Amo davvero le donne, ma sono incappata in alcune sfide, uscendo con donne cis, di cui voglio parlare.

Una è l'equipaggiamento non corrispondente. C'è una differenza di fondo, e per me è frustrante avere a che fare con amanti esperte, ma che non hanno esperienza con corpi come il mio. Sono stufo di essere la prima donna trans con cui una persona X è andata a letto. Voglio che le mie amanti capiscano il mio corpo e non lo trattino come un complesso problema matematico. Voglio che abbiano almeno un'idea grezza di come funziono, e questo non sempre accade.

Non voglio darvi l'impressione sbagliata: la maggior parte delle volte fare sesso con donne cis è fantastico, tanto quanto farlo con donne trans. Di nuovo, siccome sono una gran lesbica, amo fottutamente i corpi delle donne. Amo la fica in ogni forma.

Non sono mai andata molto bene con le ragazze etero.

Quando ho iniziato a uscire con le lesbiche (e questo è successo ben prima che transizionassi), ho scoperto partner sessuali che desideravano quanto me fare sesso interessante e stimolante in varie modalità. Per me questo è un buon metro per valutare del buon sesso.

MIRA, NON TI INTERESSANO I RAGAZZI?

I RAGAZZI SONO UN ACCOLLO! INOLTRE, NON SI ABBINANO AI MIEI ABITI

MI PIACE CHE AGNES INVITI LE AMICHE A CASA, È COSÌ TIMIDA CON LE PERSONE GIOVANI!

AGNES NON È TIMIDA, UNA VOLTA CHE LA SI CONOSCE

Eccone un'altra: per me il sesso è bello quando la donna con cui faccio sesso mi tratta come una signora (una signora non molto femminile) e alle lesbiche riesce bene. Il sesso è meraviglioso quando la donna con cui faccio sesso ha anche le capacità di scopare tutti i tipi di corpi, comprese le donne con il pene, come me. In parte, questo, viene dalla pratica.

Conosco la differenza tra un pompino ben fatto e uno da principiante.

Ma d'altra parte non è sempre così che voglio avere una testa tra le gambe. Spesso sono più interessata a farmi mangiare. [NdT. Nell'originale "getting eaten out", comunemente usato per il sesso orale con la vulva]

Un gruppo di sfide che ho riscontrato viene dal frequentare altre donne femme. (Sono una donna femme e sono spesso interessata alle altre femme). Questa è una sfida in sé, ma il fatto di essere una trans lesbica non la rende più facile. Sono abituata a corteggiare e frequentare femme e donne queer femminili; questo non rappresenta in sé un problema o una sfida. Ma ho scoperto che è una sfida per alcune delle femme con cui sono uscita.

Il desiderio femme-femme è una cosa difficile di cui parlare. Il problema non si presenta dove le battute misogine farebbero supporre, ma i problemi ci sono. Mi sembra che, avendo frequentato molte femme nella mia vita, ho il vantaggio dell'esperienza. So come corteggiare e frequentare altre femme. A volte non hanno molta esperienza nel frequentare altre femme e questo crea frustrazione e problemi.

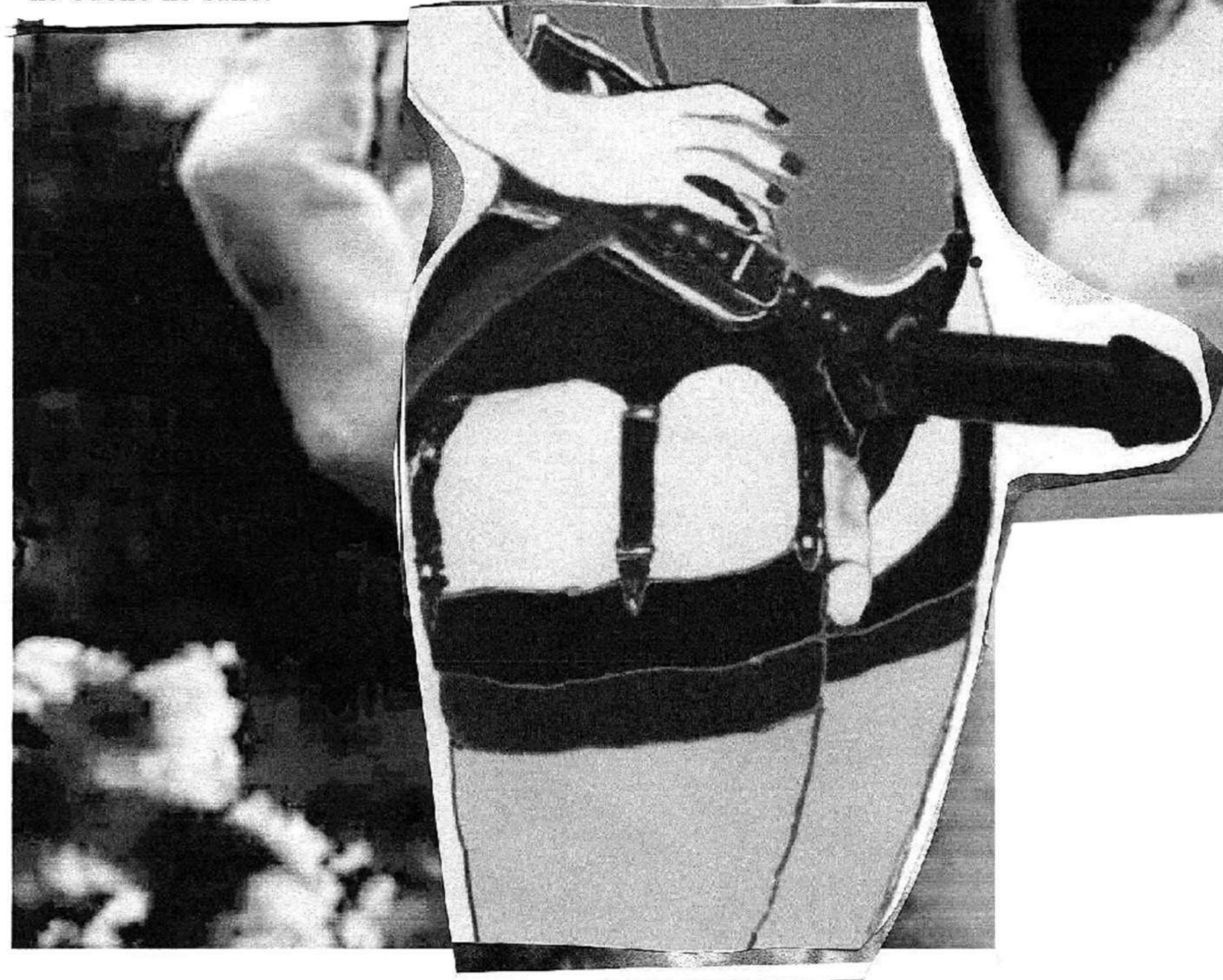
Come femme, funziono meglio quando sono attivamente corteggiata e persuasa. Rimanere a casa e fare sesso è fantastico, non fraintendetemi, ma a una femme piace essere portata fuori e mostrata. Quando non si sa come farlo per qualcun, a volte *non lo si fa* e basta. Quando accade mi sento frustrata, è un dilemma e, purtroppo, gli stessi fattori che mi hanno insegnato a corteggiare sono quelli che mi rendono una fonte di suggerimenti inutili; *non* consiglio a nessunə di fare come ho fatto io fingendo di essere un ragazzo per diversi anni.

Un'altra frustrazione è il trattamento che le mie amanti cis ricevono a volte dalle altre lesbiche. Una conoscente di Portland che ha frequentato donne trans l'ha messa giù così: "Se esci con un ragazzo trans le altre lesbiche ti trattano come se avessi fatto jackpot, ma se esci con una donna trans è come se non sapessi cosa ti perdi". Non vedo molta di questa pietà indesiderata quando sono in giro, ma ne sento parlare e mi frustra a morte. Non c'è nulla – nulla – che una lesbica cis o un ragazzo trans sappia su come scopare con le donne che io non sappia o non possa sapere. Genitali dello stesso tipo non garantiscono che tu sia un* buonə amante. In realtà sono la curiosità e la fame di imparare il più possibile sul corpo dell'amante a rendere tale del buon sesso. Allo stesso modo mi sento frustrata dall'insinuazione che non sia divertente scoparmi. Sono un buon acchiappo, se sai un minimo cosa stai facendo. Se non sai nulla di come si fa a scoparmi, sarà una sfida. Se non hai mai scopato qualcun nel culo, sarà ancora più impegnativo.

Ma questo è il motivo per cui mi piace uscire con le frocie: di solito siamo prontə ad affrontare una buona sfida e siamo bravə a imparare a scopare. Questo fa parte del nostro essere. Le altre donne queer mi colpiscono costantemente per essere più adattabili, intraprendenti, flessibili e spregiudicate di quanto avrei potuto immaginare. E generalmente la mia immaginazione tende al "pervertita con infinite risorse". La maggior parte dellə mie amanti ha riconosciuto di aver vinto la lotteria.

Fortunatamente con le donne cis non ho avuto molte esperienze negative che riguardassero nello specifico il loro essere cis. Ma sono consapevole che questo argomento può essere ostico per alcune donne trans, così come per le nostre amanti cis. A volte le persone escono scottate dalle situazioni e può risultare loro impegnativo non generalizzarle, o stereotiparle, a partire dall'esperienza negativa.

Credo che le cose che ho affrontato con più difficoltà siano scaturite dai momenti in cui un'amante ha mostrato vergogna nei confronti del mio corpo. Almeno per me, quei momenti sono ancora più difficili quando la donna in questione prova vergogna o è impaurita che altre donne queer sappiano con chi sta dormendo e che cosa facciamo la notte. Penso che in queste situazioni la miglior cosa da fare sia levarsi dai piedi il prima possibile. È una cosa che non si merita nessun. Essere il segreto vergognoso di qualcun non è né buono né sano.



Cose Sexy Sulle Donne Trans

Vorrei che le mie amanti mi dicessero più cose che trovano sexy in me, perché vivo in un mondo che non mi dice niente di positivo sul mio corpo o sulla mia vita. Quindi ho iniziato a tener traccia dei complimenti e a tenerli da parte per quando ne ho bisogno. Al contempo mi appunto le cose che trovo sexy nelle altre donne trans.

Voglio condividere dei pensieri carini che ho scritto su varie amanti. Ovviamente sono anonimi.

Hey ragazza: mi piacciono le tue mani lisce e forti.

Baci molto bene. La tua voce roca mi fa contrarre la fica. Le tue guance rosee sono le più carine in assoluto. Fantastico sul far correre le mie mani lungo la tua spina dorsale e giocare col tuo buco del culo. È così bello sentire le tue cosce forti e morbide contro il mio culo. I tuoi occhi sono così carini che, ogni volta che ti vedo, voglio prenderti e baciarti. Sei la stronza più intelligente che conosca, inclusa me stessa. Il modo che hai di parlare rende una chiacchierata con te per strada un esercizio di autocontrollo. Sei astuta nel migliore dei modi possibili. Nessuno mi ha mai fatto sentire sexy come hai fatto tu ieri notte, quando mi hai scopata, lo dico davvero. Nessuno. La tua energia è contagiosa.

“Stare con lei mi fa sentire come se avessi di nuovo 16 anni; piccolo, ingenuo e arrapato, e come se tutto fosse possibile”

Sei molto delicato ogni volta che ce n'è bisogno. Grazie per avermi scopato nel salone con la porta socchiusa, la vista del campus era davvero spettacolare. Sei così dolce e divertente. I tuoi capelli sono davvero carini. Voglio venirti sulle tette perché sono pazzesche. Sei carino. Con le tue parole e il tuo corpo mi fai sentire sempre la donna più sexy e più intelligente nella stanza. Voglio stare in panciulle e ascoltare la musica con te tutto il giorno. Sei uno ballerino fantastico.

“Non esistono parole. Non ho mai incontrato una persona così bella in tutta la mia vita”

fammi le coccole

La prima volta che ho chiesto alla mia amante di scoparmi in ciò che chiamo le mie fiche mi sono sentita piccola, sciocca, imbarazzata e molto, molto nuda. Spiegare a qualcun come scoparti quando non hai le parole per farlo è difficile, e ti ritrovi a fare delle dimostrazioni concrete. Tutti i corpi sono così, ma per alcuni corpi ci sono più nomi da usare che per altri. Per molto tempo non ho saputo il nome di alcune parti del mio corpo, o che forma avessero quelle che si trovano all'interno, sapevo solo che tipo di sensazione mi davano, e che le mie palle andavano dentro il mio corpo. Quando ho realizzato che volevo essere scopata in quel punto per cui non avevo un nome, ero eccitata ma anche un po' spaventata. Da una parte non avevo davvero bisogno di un nome con cui chiamare le mie parti per mostrare a un'amante cosa farne. In fin dei conti tutto ciò che stavo chiedendo è che scopasse un buco. Dall'altra parte chiedere cosa volevo non era la parte davvero spaventosa.

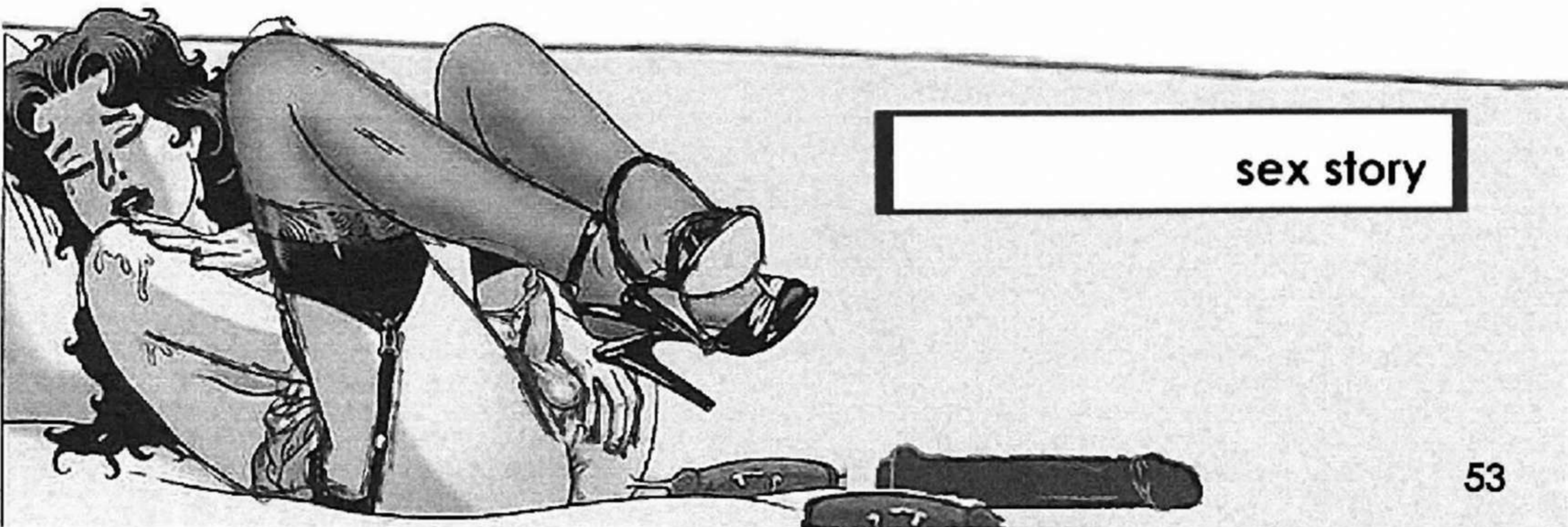
La parte spaventosa, credo, era che non mi veniva in mente niente con cui paragonare ciò che volevo. Il modo in cui le mie fiche avevano bisogno di essere scopate era simile a molte cose, ma non esattamente come altro, e neanche vagamente vicino a qualsiasi cosa riuscissi a farmi venire in mente. E quindi avevo un po' paura di farmi male e un po' paura che la persona che mi stava scopando si sarebbe stancata di provare a scoprire il mio corpo lì per lì. Ne sono uscita, in parte facendomi un bagno.

Era il momento più freddo dell'inverno in Michigan e dato che sono estremamente sensibile al freddo, dovevo tenere caldo l'appartamento nonostante mi imbacuccassi anche al chiuso. Il mio studio era vecchio e pieno di spifferi; il ghiaccio si accumulava negli armadi e sugli infissi. Dal momento che avevo le utenze incluse nell'affitto, ho deciso di metterle a buon frutto. Il riscaldamento a vapore era impossibile da controllare perciò ero costretta a decidere tra spento e acceso. Quando i termosifoni erano accesi erano caldi abbastanza da squagliare la plastica, ma se ne spegnevo uno si spegnevano tutti, quindi stavano sempre accesi. Il mio monolocale era diventato una serra. L'unico modo per disperdere calore era aprire una o due finestre, e così diventava una serra con le raffiche d'aria. In bagno avevo una vasca da bagno con le zampe tutta per me e un sacco di acqua calda; non credo di essermi mai fatta la doccia in quell'appartamento. All'inizio dell'inverno ho avvolto delle lucine blu attorno ai tubi inutilizzati e dietro la tenda da doccia traslucida con una fantasia floreale blu. Quando chiudevo la porta e spegnavo la luce principale, la stanza si riempiva di luce blu e di vapore proveniente dalla vasca e le raffiche scivolavano attraverso la finestra. L'effetto era sereno e sembrava venire da un altro mondo, e probabilmente era un po' pacchiano.

Credo che noi due schiacciate l'una contro l'altra in quella vasca avessimo un aspetto molto sexy e molto bello. Abbiamo parlato e scopato e fatto scorrere altra acqua calda e parlato un altro po'. Tra di noi non c'era molto spazio per l'acqua. Le ho parlato di come definisco le mie fiche e poi ho chiesto se potessi mostrarle come scoparle. Mi sono rivolta verso di lei e, con un sorriso, ho alzato i piedi sui bordi della vasca e le ho mostrato dov'erano le mie fiche. Lei mi ha tirata fuori dalla vasca, mi ha portata in camera, mi ha messa sul letto e mi ha detto di farglielo vedere ancora.

So che ha compreso la tenerezza e la vulnerabilità di quel momento, non avendo fatto battute. Di solito passavamo tutto il tempo a scherzare mentre scopavamo, ma eravamo entrambe molto silenziose mentre le mostravo come spingere le dita dentro di me. Ciò che ricordo più vividamente sono i suoi occhi pieni di attenzione e desiderio. Era chiaro il suo intento nel trovare il miglior modo di scoparmi, e stava facendo un ottimo lavoro. Mi si sono arriciate le dita dei piedi; mi sono impegnata a rilassarmi. Le sue dita erano precise e lente, ma ferme nel determinare dove fossero i migliori punti. Ha sorriso e mi ha detto di guardarla. Dentro di me c'erano sempre più dita, le sue, e spingevano sempre più forte mentre mi scopava con il mio stesso corpo e con il suo allo stesso tempo. Ho ribaltato gli occhi senza che ricevessero istruzioni dal mio cervello, che si stava pian piano spegnendo mentre si preparava per qualcosa di intenso. Una sensazione dolorosa si è fatta strada lungo la mia spina dorsale e la mia schiena, e attraverso i miei fianchi si è espansa dentro di me.

Ho sbavato un pochetto, mi si è appannata la vista e mi sono venute le lacrime agli occhi, e il mio lessico è evaporato. Tutto ciò che potevo fare e che desideravo era essere in me, nel mio corpo e sentire ciò che mi stava accadendo. È scomparso tutto tranne il mio corpo e tutto ciò che volevo fare e a cui volevo pensare era respirare. Se ancora c'era un "me" in quel momento, si trovava alla base della mia spina dorsale, e di certo non vicino al mio cervello. Mi sentivo come se mi stessi srotolando da dentro. Delle sensazioni che fino ad allora avevo solo immaginato ora sovraccaricavano i riflessi della mia spina dorsale e i nervi più profondi. Ho provato a mappare le sensazioni. Non c'erano parole per descrivere quelle sensazioni e da dove venissero, erano semplicemente viscerali, venivano da dentro, direttamente dai nervi. Ci sono così tante cose arrotolate in quel punto dei nostri corpi, così tanti nervi spinali e organi, arterie, vene, i nervi delle viscere; erano tutti così vitali, io mi sono sentita viva.



TRIGGER WARNING

abuso sessuale, anche
e soprattutto nella
pagina a seguire

TRAPPOLA!

Nelle sudicie viscere di internet, nerd e persone orrende fanno dell'orribile ironia autoreferenziale che si espande e muta diventando ciò che abbiamo iniziato a chiamare "meme". Almeno il 50% di questi meme sono razzisti, sessisti, omofobi, misogini o offensivi in qualche altro modo; il resto è a base di animaletti carini. Uno dei meme più disgustosi è l'uso della parola "trappola" per descrivere le donne trans.

Uno dei meme più tristemente noti di internet è iniziato con l'Ammiraglio Ackbar che grida "E' una trappola!" durante il ritorno dello Jedi, e faceva ridere perché è una seppia e stava sbroccando. I nerd di internet hanno poi iniziato a usare questa scena, le immagini del personaggio con la faccia da seppia, e specialmente la citazione "E' una trappola!" per indicare delle immagini sexy di donne trans.

La struttura del "gioco" consiste nel postare un'immagine di una donna trans, aspettare che qualcuno commenti quanto è sexy, per poi rivelare che è trans con un'immagine o la citazione "E' una trappola!". Questo meme è molto vecchio e sembra restio a scomparire del tutto. La parola "trappola" è ora usata da alcuni pezzi di merda per indicare qualsiasi persona assegnata M alla nascita che ha dei connotati femminili; la "trappola" che si immaginano è quella di essere imbrogliati nel provare desiderio sessuale per una donna che ha il pene. C'è anche la supposizione implicita che tutte le immagini di donne siano un invito alla loro sessualità, e quindi una foto può essere una "trappola" sia che la donna che ritrae si stia masturbando, sia che si stia occupando di contabilità. Essere etichettata come "trappola" vuol dire essere ricondotta ad un oggetto sessuale che è un tabù; vuol dire inoltre, essere additata come un'ingannevole seduttrice che prova a strappare gli uomini etero alla loro precaria sessualità semplicemente facendosi vedere.

La mia *trappola* preferita di tutti i tempi è *Myra Breckinridge* dal romanzo *Myra Breckinridge*. Amo molto quel libro nonostante le sue problematicità. Come capita con molti romanzi che parlano di personaggi trans, le recensioni che vengono scritte su questo libro sono atroci: "rappresenta in modo completamente errato ciò che significa essere una donna trans". Ed è effettivamente così. Su un sacco di aspetti dell'essere una donna trans il romanzo si sbaglia di grosso.

TRIGGER WARNING

abuso sessuale

Ma Myra non è veramente una donna trans, è una "trappola": la personificazione delle paure misogine e transfobiche di ciò che una donna potrebbe essere. Non solo Myra è una femminista e una transessuale, è anche una stupratrice evirante che violenta analmente con un dildo un giovane studente di nome Rusty che si dà arie da macho.

Nota: Questa è una fantasia di stupro che espande la fantasia misogina dell'archetipo della donna pericolosa:

Devo dire che il capitolo in cui ciò avviene è particolarmente sexy. Myra spinge Rusty sempre più in là in una scena di sesso medica che include un esame della prostata, massaggio anale, e un "esame dell'ernia" molto approfondito in cui Myra penetra Rusty con i suoi stessi testicoli. Al climax della scena gli lega le mani con la garza e lo violenta sulle ginocchia usando un grosso dildo. Prima che lui se ne vada per incontrare la sua ragazza che lo aspetta, gli fa dire "Grazie, Miss Myra".

(ciò che rende il capitolo interessante, difficile e accattivante, è che ti trovi a leggere di uno stupro ittizio all'interno della finzione del romanzo in cui una donna si diverte a essere una stupratrice. Tutto *Myra Beckinridge* è un'ampia fantasia sulle donne violente, e quando Myra stupra Rusty, ciò che si vede è una sorta di spettacolo delle marionette delle paure misogine. Trovo che la paura che fa da motore al romanzo sia incredibilmente sexy).

Myra Beckinridge personifica una delle paure alla base della transfobia e della misoginia, la paura di essere dominati sessualmente da una donna femminile che, in segreto, possiede e usa un proprio fallo, più grande e più potente del pene di un uomo. "Myra Beckinridge" è il nome dell'incarnazione della "trappola", una donna per cui gli uomini nutrono timori e fantasie allo stesso tempo, la "Nuova Donna la cui storia mozzafiato è una pungente mescolanza di sogni volgari e realtà affilate come un coltello". Anche le altre donne la temono, ma soprattutto perché è una competizione con cui non si possono confrontare.

La "trappola" non è necessariamente una *transessuale*, l'importante è che sia una tipa col cazzo e che questa cosa si venga a sapere solo quando decide di scopartici. Quando succede, ti strapperà l'orgoglio maschile e potrebbe condurti verso l'omosessualità. E non solo, è talmente potente e seducente che dopo averti fatto queste cose ti farà dire "grazie, Miss Myra".

Non sono sicura che "trappola" sia una parola che voglio rivendicarmi.

Ripudio tutte le stronzate che la parola si porta appresso: lo stereotipo che vede le donne trans come imbroglione che vogliono fregare la gente col fine di scoparci. Il contesto in cui vedo quella parola ne rende la rivendicazione ancora meno desiderabile: quando mi imbatto in un thread in cui le persone discutono sulle foto delle mie amicizie, domandandosi se si tratta di uomini o di donne, mi si spezza il cuore. Non ho davvero nessun desiderio di rivendicare le parole che alcune usano per giustificare un comportamento così ripugnante e carico d'odio.

Tuttavia, credo sia importante non condannare la "trappola" con troppa veemenza, perché, in quello stereotipo disgustoso, è insito l'immaginario di un potere sessuale appartenente alle donne, ed è il caso di conservarlo. Dovremmo prestare attenzione a non scartarlo assieme agli stereotipi fobici. Mi sento di prestare la stessa attenzione nel condannare la "feticizzazione" come donne trans. Questo tipo di condanna fa spesso da premessa all'affermazione che "non siamo tutte sex worker" e a una discussione su quanto facciano schifo i "tranny chasers"

THE NO-LIPSTICK LOOK IS PLAINLY PASSÉ

THIS IS THE LOOK THAT SAYS TODAY:

No, non siamo tutte sex worker, *ma alcune di noi lo sono*, e sono mie amicizie e parte della mia comunità. No, non è ok feticizzare le parti del mio corpo o la mia identità senza il mio consenso, ma se ti do il mio consenso per questo allora è *ok trattarmi come un oggetto*. Ed è decisamente ok pensare e dire che sono sexy, perché lo sono, e le persone che dovrebbero non lo dicono abbastanza.

Potrei insistere sul perché ritengo che *"tranny chaser"* sia un modo stupido di nominare il comportamento problematico e inquietante di alcune persone, e lo farò, ma per ora focalizziamoci sul tema delle donne trans come esseri sessuali.

La paura della "trappola" cela il timore *-un timore realistico-* che le donne possano essere sessualmente potenti e pericolose. I falli sono solo uno degli strumenti che abbiamo a disposizione per interagire con i corpi delle persone con cui scopiamo, ma sì, alcune di noi di hanno il pene, e ancora più persone fra noi hanno il cazzo, e molte desiderano scopare altre persone, usandoli o meno. Ancora, i nostri corpi sono corpi umani, e spogliandoci vedrai dei corpi umani. (Questo è l'aspetto più genericamente applicabile della paura della "trappola": il timore che il corpo di una donna non combaci perfettamente con le aspettative riguardo l'aspetto che dovrebbe avere). E a differenza delle immagini, noi donne siamo soggetti con dei desideri propri, dei piani propri, degli schemi propri.

Non dobbiamo negarci niente, o dimostrare di meritarcene di essere perverse

Enter the crew of the lush 'La Dolce Look' for

CARAMELLA

Sentire mia la mia sessualità e i miei desideri dà una bella sensazione e fa parte dell'essere in possesso di me stessa. Credo che vivere con questo spirito sia un atto dovuto nei nostri stessi confronti e non dobbiamo lasciarcelo sottrarre attraverso la stigmatizzazione della nostra sessualità o dei nostri corpi. Non sono una "trappola", ma non lascerò che la mia avversione per gli stereotipi sulle *"shemale" subdole ed ingannevoli* possa inibirmi dal fare ciò che più mi aggrada sessualmente. Ad esempio, ho forse voglia di dominare (consensualmente) degli uomini più giovani, legarli, trattare i loro corpi come oggetti, umiliarli, stuzzicarli, sedurli e scopare i loro orifizi finché respirano appena? Sì, lo voglio. È parte di ciò che voglio. E voglio che dicano "grazie Miss Mira" quando se ne vanno.

SSIONATA
PINK

ALISSIMA

Quasi nessuno della

mio amanti era mai stato a letto con una donna trans prima di me, e non avevano pertanto nessun termine di paragone, nessuna conoscenza esperienziale e si trovavano quindi in un territorio quasi sconosciuto. La gran parte delle persone con cui ho passato la notte è composta da amanti incredibili, e di solito con molta esperienza sessuale. Ma molta di quell'esperienza veniva dall'aver rapporti con persone che non hanno un corpo come il mio. Di solito le donne con cui erano state erano cis, e gli uomini erano uomini, che fossero cis o trans.

Quando ho provato a parlarne con delle amicizie, in risposta ho ricevuto principalmente silenzio, incomprensione e un po' di compassione. Nessun sa esattamente cosa fare o come essere d'aiuto. Cercare partner che abbiano avuto esperienze con donne trans? Certo, posso farlo. E posso fare del mio meglio per educare e rinforzare il concetto che è okay non sapere le cose.

Ma come fa un potenziale partner a saperne di più sul fare sesso con me quando non c'è praticamente niente di scritto sul sesso con le donne trans? Anche qualcosa che considerassi solo parzialmente accurato o vero sarebbe d'aiuto, poiché ci darebbe un punto di partenza, un riferimento comune. Non avendo a disposizione nulla di tutto ciò, finisco per ricorrere alle metafore e alle dimostrazioni pratiche. Non sono male come strumenti educativi, ma so che possiamo fare di meglio.



Ad esempio, i paragoni con le scopate che piacciono agli uomini cis e alle donne cis sono davvero poco calzanti. Parlando esclusivamente per me stessa, non mi sento sexy a sollecitare paragoni con i cazzo dei tipi, almeno *non troppo spesso*, e le differenze sostanziali riguardo a come sono fatta sono tali da farmi astenere dal dire a qualcun "scopa le mie fiche" senza spiegazioni.

"...No, non il mio culo, le mie fiche"

"...No, non singolare, plurale"

"...(Ecco, ti faccio vedere)."

E quindi a volte uno o più di noi si frustra o si reprime per via del lessico. E a chi dare la colpa? Usare le parole sbagliate per le tue parti più sexy è uno schiaffo in faccia!

Al di là delle parole in sé c'è la frustrazione che scaturisce da un'analogia o una sostituzione inadeguata. Sento questa cosa in particolar modo con gli eufemismi e i termini depotenziati.

Non mi piace chiamare nessuna parte del mio corpo "le mie parti", "là sotto" e specialmente "junk" [NdT "junk", cioè "spazzatura" è un modo colloquiale di riferirsi ai genitali]. Voglio dire, **ma davvero c'è a chi piace la parola "spazzatura"?** Il mio corpo non è spazzatura. Per quanto ci riguarda, qualsiasi cosa si trovi sul mio corpo è placcata d'oro, incastonata di diamanti, un magico tesoro dei pirati, chiaro? Le parti del mio corpo sono meravigliose e non sono spazzatura.

the
101

C'è un motivo per cui ho un tatuaggio narcisistico, ed è perchè amo il mio corpo.

Non sono una persona modesta e non mi piace sentirmi e comportarmi come se fossi imbarazzata del mio corpo. Usare quegli eufemismi mi riempie di una vergogna che non sento se non in quei momenti. (E comunque... visto che ne stiamo parlando, per favore non usare mai la parola "tesoro" mentre stiamo scopando. Mi dispiace averla tirata in ballo. Grazie per la comprensione)

Non è divertente dover improvvisare un "ABC" con un'amante su come dovrebbe riferirsi ai miei organi. Mi sento sempre come se avessi dovuto preparare i cartellini coi nomi preparare delle piccole etichette con i nomi e uno spuntino. Nonostante ciò è comunque meglio dell'alternativa, ovvero il rischio che qualcuno mi dica qualcosa sul mio "pene" o sul mio "cazzo". Non importa come si identificano le mie amanti o con chi scopano di solito, è un problema di cui non ci si sbarazza.

Un esempio: mi piace tutto ciò che ha a che fare col sesso orale con praticamente qualsiasi partner. Tuttavia, non mi piace ricevere "pompini" perché spesso l'immaginario a cui si rifà la mia amante è quello di star succhiando un cazzo. Non è così. Anche se hai l'impressione di star succhiando un buon vecchio pene eretto, ti assicuro che non stai succhiando un cazzo, a meno che non sia io a dirlo. Succhiare cazzi può essere veramente sexy ma, su di me, dà la sensazione di essere una cosa ridicola, indesiderata e sciocca. Sembra anche essere l'analogia più facilmente accessibile per molte delle mie amanti quando praticano sesso orale su di me, ed è spiacevole.

Ciò che è ancora più spiacevole è che le richieste di "mangiarmi la fica", "mangiarmi", o "succhiarmi la clitoride", raramente trovano riscontri entusiastici o consapevoli. Tra le peggiori reazioni ci sono l'ilarità, o che mi si dica che ciò che chiedo è impossibile, darmi della lesbica, o dirmi che "quello" non è sexy. Prima di tutto: *cazzate* e in secondo luogo: *vaffanculo*.

Rimane il fatto che, per me, il buon sesso richiede delle spiegazioni o addirittura una lezione di anatomia. In fin dei conti sono abbastanza brevi, e quando iniziamo a parlare risultano più divertenti e interessanti di quanto avrei potuto pensare. Oggigiorno scoparmi come si deve vuol dire beccarsi un rapido come-si-fa sui canali inguinali e, di solito, un breve discorso sui peni morbidi. Immagino che molte donne trans, indifferentemente da come piaccia loro scopare, abbiano discorsetti o lezioni simili che hanno imparato a dispensare rapidamente ed efficientemente, anche se forse un po' malvolentieri.

L'ABC Again... and again

L'ABC è una conversazione che prima o poi vi troverete inevitabilmente ad avere con un amante, un discorso educativo (si spera) riguardo ciò che dovrebbero fare o meno per assicurarsi di far passare a entrambi dei bei momenti senza ferirsi reciprocamente. Quasi sempre per le donne trans una parte importante di questa conversazione riguarderà che parole usare per riferirsi a parti del suo corpo. E inoltre quali parti possono essere toccate, come, e quali parti sono off limits. Tutto ciò è molto basilare. Qui di seguito delle idee per aiutarvi a sviluppare la vostra conversazione sull'ABC e ad assicurarvi che vi si ascolti quando serve.

+ Non è una cattiva idea prendervi del tempo in solitudine per pensare a cosa vi aspettate dal sesso. Mettetevi al computer o prendete carta e penna e iniziate a scrivere: cosa vi fa stare bene? Quali sono state le vostre migliori esperienze? Cosa vi piacerebbe fare che non avete mai fatto? Cosa vi piacerebbe fare con quest'amante in particolare? Molto di noi già lo fanno nella propria testa, metterlo su carta è un aiuto in più. Potete avere uno sguardo di insieme sulle vostre idee e apprezzarle come reali e tangibili. Avete letteralmente una lista di ciò di cui volete parlare, una bozza di cosa volete fare. *Gli scarabocchi zozzi sono incoraggiati.*

+Trovate un posto confortevole per parlare con la vostra amanti, che non sia la camera da letto, e affrontate la conversazione che volete avere e di cui avete bisogno. Prima lo fate, meglio è.

Potreste essere tentate a credere di non averne bisogno, che sapete cosa volete e avete già il controllo del vostro corpo e della situazione. Ma non prendetevi in giro: le brutte situazioni accadono quando qualcun sottovaluta i rischi perchè troppo sicura di se e commette un errore. Potrebbe essere un semplice scivolone linguistico, potrebbe arrecare danni fisici se la vostra amante non sa cosa sta facendo, e potreste averne delle ripercussioni emotive nella vita per un po' di tempo a seguire. Insomma, non è il caso di prendere quest'aspetto della comunicazione sottogamba. Fate in modo che parlare di sesso diventi un'abitudine, per assicurarvi che l'ABC abbia luogo, che ne valga la pena, e che definisca i vostri confini.

1' ABC



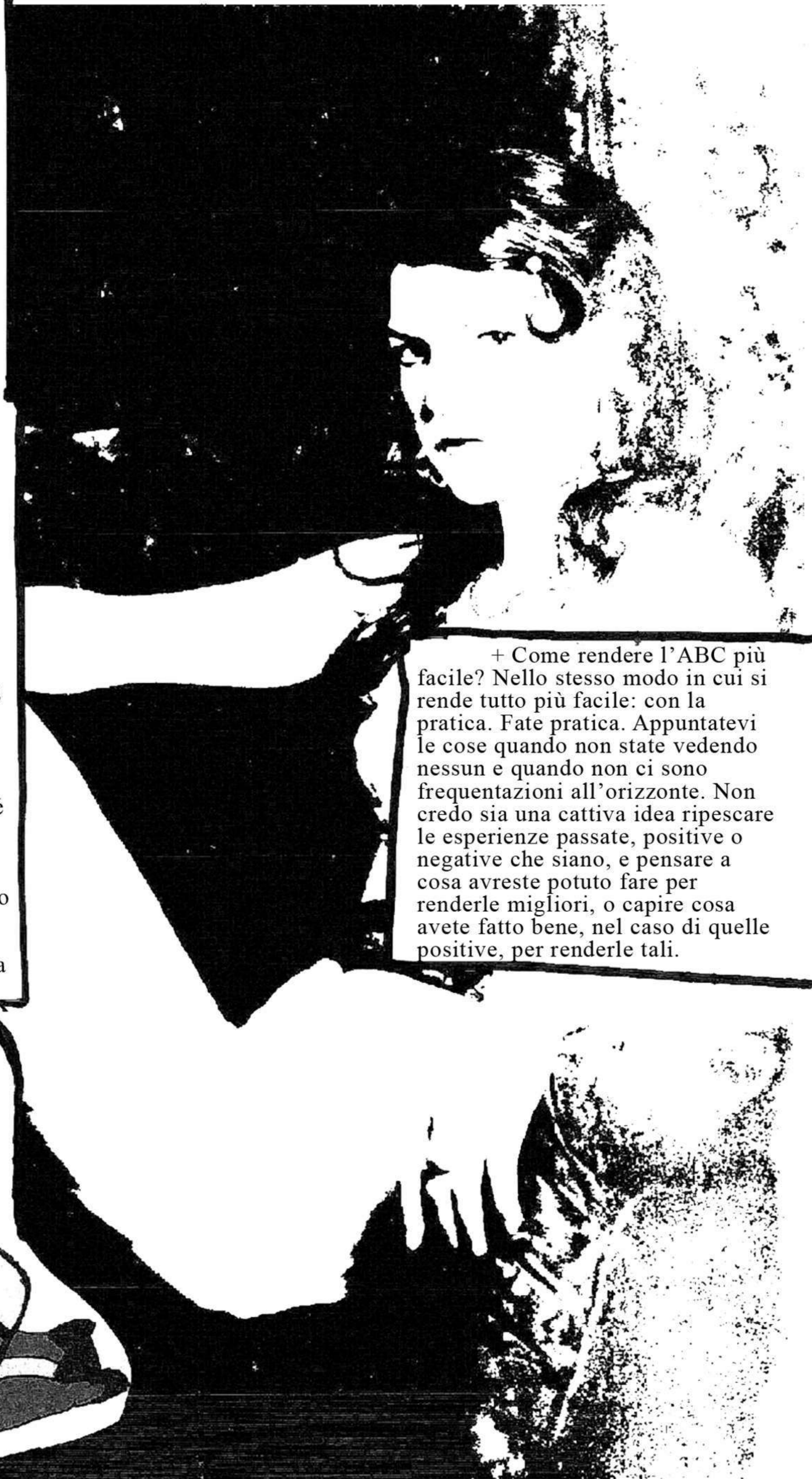
1' ABC

+ Credo che sia utile menzionare preventivamente l'eventualità che la vostra amante si informi per conto proprio. Che abbiano o meno la conoscenza (reale o percepita) del vostro corpo, è una buona idea mantenere l'abitudine di trattare ogni amante come un'esperienza educativa. C'è qualcosa da imparare da chiunque e su chiunque.

Incoraggiare la vostra amante a fare i compiti è di aiuto anche quando si tratta di educazione e di domande: avranno qualcosa su cui lavorare, anche se non è perfetto. E non penseranno che voi deteniaste tutto il sapere sulle donne trans, cosa che capita fin troppo di frequente.

+Parlate di specifici atti sessuali. C'è da rimboccarsi le maniche e sporcarsi le mani. La vostra amante può scoparvi nel culo, e se può farlo, in che modo è piacevole? Quali sono i vostri toys preferiti? Se la vostra amante è un tipo cis o un'altra ragazza trans che desidera penetrarvi col suo stesso corpo, che dispositivi di protezione userete? Qual è la vostra safe word? È ok se vi si piscia in bocca? In quali momenti è una sensazione piacevole? Avete allergie? Usare le dita o l'intera mano è un'opzione? E se lo è, in quali buchi o tasche o orifizi dovrebbero andare le mani? Parlate degli aspetti verbali, di quelli mentali, di tutto quello che vi pare, entrando nello specifico finché lo ritenete importante. Se c'è qualcosa di cui è difficile parlare, farlo potrebbe essere particolarmente *importante*. Il trucco che uso in queste situazioni è chiudere gli occhi quando parlo di cose che mi è difficile nominare, ma potrebbe non essere altrettanto di aiuto per voi.

+ Come rendere l'ABC più facile? Nello stesso modo in cui si rende tutto più facile: con la pratica. Fate pratica. Appuntatevi le cose quando non state vedendo nessun e quando non ci sono frequentazioni all'orizzonte. Non credo sia una cattiva idea ripescare le esperienze passate, positive o negative che siano, e pensare a cosa avreste potuto fare per renderle migliori, o capire cosa avete fatto bene, nel caso di quelle positive, per renderle tali.



dove dico cose proibite

Oggi ho trovato alcune foto di me da ragazzo e ho pensato a quanto sexy sarebbe stato infilarmi in un vestito e scoparmi. Nella foto sembro un qualsiasi ragazzo hipster carino che potreste vedere per strada. Indosso quella che praticamente è stata l'uniforme dei miei vent'anni: una semplice maglietta rossa, un paio di jeans attillati e stivali neri di pelle. Sono in piedi accanto alla mia ragazza a casa sua durante un fine settimana. I miei capelli neri spuntano da sotto il berretto e alcuni ricciolini cadono sulla fronte, in netto contrasto con i miei occhi azzurri e la mia pelle chiara. La sua mano è avvolta attorno ai miei fianchi che, ricordo, erano coperti di piccoli succhiotti e dolorosi, deliziosi lividi.

Quasi nulla mi sembra così intimamente connesso alla sessualità e al genere come il drag. Una miriade di teoriche e scrittrici queer hanno offerto spiegazioni su cosa sia e cosa faccia il drag, ma pochissime o nessuna sembra accorgersi che il drag è sexy. Molte cercano di spiegare cos'è il drag, ma questo sembra quasi non avere importanza. Personalmente, sono stufo di sentire parlare di drag come di una performance di genere trasgressiva, di una capitolazione alle egemonie di genere, di una metafora dell'identità queer, di un'esperienza trasformativa o di un'esperienza di chiusura. Di chi è il drag e in quali circostanze? Perché dovremmo volere che sia solo una di queste cose?

Noi drag performer non siamo né giullari né semi-dee del genere, ma molto spesso siamo favolose

Ho iniziato a giocare con trucchi e vestiti insieme alle ragazze all'età di sei anni e ho continuato a farlo per tutta l'adolescenza, rubando vestiti e oggetti di scarto dove potevo. I miei genitori e io ci trasferimmo in campagna, dove non avevamo amicizie, né ragazze della porta accanto, né modo di fuggire. Ogni vestito che potevo rubare era prezioso per me. Mi intrufolavo in bagno a tarda notte, chiudevo le porte a chiave e sperimentavo con tutto ciò che avevo. Non c'era altro. Ecco com'era sopravvivere.

Era vulnerabile e tenero e probabilmente dolce e un po' sexy a dispetto di tutto. Ripensando a chi ero all'epoca, ho desiderato così tanto sorridere a me stessa. Abbracciare quella ragazza e dirle che era perfetta.



Ero il ragazzo più piccolo e minuto che conoscessi, delicato e molto, molto carino... C'è da stupirsi che quando ho iniziato a masturbarmi, nella mia prima adolescenza, il mio primo oggetto di desiderio sia stata me stessa? Mi tiravo indietro i capelli biondi, applicavo il mascara nero sulle mie lunghe ciglia e il rossetto rosso sulle mie labbra sottili e delicate e semplicemente mi specchiavo. Accarezzavo delicatamente la punta del pene con le mie dita, facendo oscillare la mano avanti e indietro sulla pelle vellutata e scintillante. Il brutto linoleum bianco e oro era il mio palcoscenico e i piccoli specchi scorrevoli dell'armadietto dei medicinali erano il mio pubblico. Socchiudevo le labbra rosse e le mie dita sottili scivolavano sul petto e sul fianco, fino alla parte bassa della schiena e infine si posavano sul culo. Le mie corte unghie rosse sembravano così belle e così piccole appoggiate sulla mia coscia, sulle ossa dell'anca, sul viso, sul ginocchio, sul braccio. Ero la mia personale Lolita.

Qualche tempo fa, durante una conversazione, una mia amica ha menzionato la proliferazione del porno e dell'arte erotica transmasch degli ultimi dieci-quindici anni.

Anche se mi piace che esista, sono invidiosa del Trans Tiger Beat [NdT una sorta di Cioè in versione trans].

Lo voglio per me.

e sono stufo di non vedere donne trans che lo realizzano.

È fantastico prendere in mano la propria sessualità e il proprio corpo.

È **molto** frustrante sentirsi esclusa da tutto questo, e ancora di più sentirsi come se non si avesse accesso a nulla di simile, e non si potesse mai fare quello che hanno fatto loro.

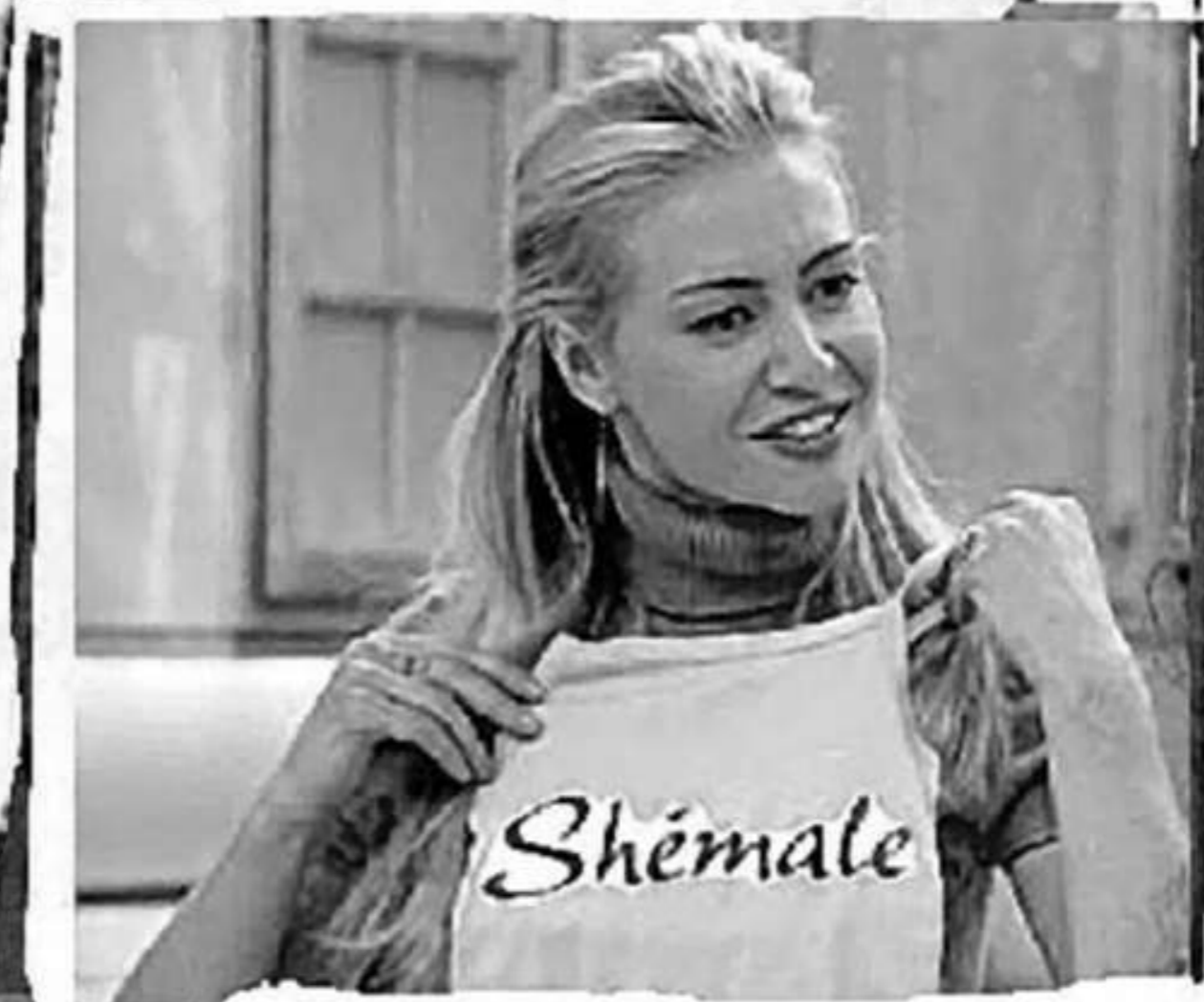
ci sono dei motivi per cui la maggior parte delle donne trans non si è fatta avanti e non si è impegnata di più, e per lo più sono ragioni che fanno schifo. Tra queste, la nostra Grande Paura Nazionale di Feticizzazione, il disagio con il sesso su vari piani per molte persone, il desiderio di non essere come quei "travestiti schifosi" che si fotografano con collant beige e caricano le foto ovunque su Flickr, la disforia corporea generale e, a giudicare dai numeri, le forti divisioni interne alla popolazione di donne trans.

Tendiamo a raggrupparci, a dividerci e a evitarci piuttosto che lavorare a progetti comuni. Questo è particolarmente vero se e quando percepiamo grandi differenze tra il nostro modo di essere donne trans e quello altrui. A volte siamo troppo esigenti nei confronti delle persone con cui scegliamo di relazionarci. Le donne trans etero spesso non vogliono avere nulla a che fare con persone queer e viceversa. Ma io voglio tutte le donne trans che posso avere come amiche e alleate, se non addirittura collaboratrici, in molti progetti.

Ad ogni modo, la mia amica mi ha detto che era frustrata dal fatto di non poter uscire e scattare foto di donne trans per poi esporle a Lexington. "Quello è già in circolazione e ha un nome, è shemale porn".

Ci ho pensato e ho risposto che, secondo me, si sbagliava. Se fosse stata lei a creare le immagini, allora non sarebbe stato shemale porn. Guardate tutti gli altri tipi di porno che sono stati riappropriati dal precedente monopolio della pornografia detenuto dai maschi bianchi etero cis con le fotocamere. Abbiamo imparato che una parte del controllo della nostra sessualità consiste nel creare la nostra pornografia. Donne cis, queer, BIPOC... tutti i tipi di persone lo hanno già fatto, in una misura o nell'altra. Ma per le donne trans non è successo. Non ancora.

psst psst
psst penis psst psst



È un progetto che dobbiamo portare avanti per molte ragioni. Una delle più importanti è che abbiamo bisogno del controllo dell'immagine. Come sappiamo da Whipping Girl di Julia Serano, dalle nostre esperienze e dal lavoro altrui, le donne trans hanno attualmente un enorme problema di immagine. Le radici di questo problema sono ampie, ma includono la transfobia, la misoginia e lo stigma.

Shemale (e Altre Amicizie)

Siamo quasi arrivati al punto del problema, tutti gli stereotipi ci sono stati presentati, una triste collezione dei soliti sospetti: la she-male, la patetica transessuale anziana, la prostituta trans, la psicopatica assassina, l'ingannatrice.


Quando ci rappresentano, ci distorcono violentemente e mal caratterizzano in modi che conosciamo molto bene

Per risolvere il problema abbiamo bisogno di rappresentare *noi stessi*, e lo sappiamo. Ci sono ostacoli. Sappiamo anche quello.

Ma una cosa di cui sembriamo avere molta meno sicurezza è come mostrare che siamo esseri sessuali senza ridurre o limitare chi e cosa siamo. Sento parlare di questo problema in continuazione.

Come ho già detto, ci riesce molto bene dare la colpa di questo problema alla feticizzazione, a puntare sulla feticizzazione e sullo stereotipo che siamo lavoratrici sessuali e anche a dare la colpa di questo problema ad altre persone (chasers e qualsiasi persona trans problematica che non ci piace questa settimana).

Sono stufo di sentirne parlare. Sono pronta a smettere di nominarlo e iniziare a riscrivere la storia.



Qualche anno fa ho trovato alcune vecchie copie della zine "Drag" negli archivi di una biblioteca universitaria. Ho fotografato tutto ciò su cui potevo mettere le mani per studiarlo in futuro, perché già dopo 5 minuti sapevo che conteneva qualcosa, qualcosa di SPECIALE.

In particolare ciò che ho trovato, e che meritava di essere portato alla luce, è stato uno spirito di sorellanza e cooperazione tra drag queen, persone trans e crossdresser, manifestato in articoli che parlavano dei nostri punti in comune, delle nostre esperienze condivise e delle lotte politiche condivise tra le nostre comunità. Per quanto fosse idealizzato o romanzato, credo valga la pena guardare indietro con affetto e ricordare che abbiamo *cercato* di cambiare la nostra immagine, cercando di lottare fianco a fianco, da quando le donne trans si chiamano con questo nome, e anche prima.

Questo fa parte di ciò che siamo e di ciò che facciamo. Non ci limitiamo a litigare, ma stringiamo anche alleanze strategiche, scriviamo le nostre storie, creiamo i nostri media. Combattiamo per ciò che vogliamo e per ciò di cui abbiamo bisogno, a volte con borse e tacchi lanciati contro i poliziotti, a volte semplicemente parlando tra di noi.

Possiamo essere sessuali senza essere *sessualizzati*. Possiamo, davvero. La chiave è semplicemente arrivarci prima, parlare del modo in cui siamo sessuali, di come appariamo, e creare immagini della nostra sessualità che ci appartengano.

Quando penso a questo progetto, ripenso spesso al femminismo della fine degli anni '60 e '70, perché credo che siamo abbastanza indietro da dover prendere in prestito alcuni dei loro strumenti.

Siamo di meno e più sparpagliate di quanto le donne cis siano mai state. È possibile essere una donna trans e non vedere mai altre donne trans. Per questo motivo, penso che sia probabilmente una buona idea fare un po' di sensibilizzazione. Sembra che questo accada comunque ogni volta che ci parliamo, quindi perché non fare uno sforzo in modo consapevole? E dal momento che stiamo già parlando di esperienze condivise, percezioni condivise, stronzate condivise, prospettive condivise, dovremmo anche iniziare a parlare delle parti dell'essere una donna trans che sono davvero fantastiche. Penso che ce lo meritiamo e che possiamo

Quale modo migliore per iniziare se non il sesso? Il sesso è stato l'anello attaccato al nostro naso collettivo: la nostra sessualità, le nostre parti del corpo sexy, sono state usate contro di noi per ritrarci come mostri troppo sessuali o non abbastanza sessuali, di solito entrambe le cose allo stesso tempo. La cosa da fare, quindi, è arrivare per prima, descriverci, e non solo per negazione dicendo quello che non siamo. Sarò la prima a dire che anche non parlare può essere una strategia, ma finora non sta funzionando molto bene. Dobbiamo iniziare a dire ciò che facciamo. Dobbiamo parlare delle nostre pratiche sessuali e le persone migliori e più importanti con cui parlarne siamo proprio noi stesse.

È il film che non viene mai girato

*E' la storia che non
racconteremo*

Alcune delle cose che diremo saranno strategicamente limitate. È difficile parlare di sesso quando si è noi. E il ridicolo - ma comunque reale - fardello della rappresentazione graverà sulle nostre spalle per un po'. Come si fa a dire tutto quello che c'è da dire? La risposta è che non lo si fa.

Fate la vostra parte. Fate le vostre foto. Disegnate la vostra arte. Mandate affanculo gli haters e continuate ad andare avanti. Il resto si risolverà da solo.



In primo luogo, il **corteggiamento consiste nel fare un gesto per qualcun altro**. Non richiede di spendere molti soldi, di essere super formali o di applicare rigidi binari di genere. Siamo più intelligenti di così. Ma si tratta di fare dei gesti che fondamentalmente dicono "Ti rispetto". Qualunque sia la situazione specifica, lasciate che i gesti di rispetto guidino le vostre azioni.

In secondo luogo, **non dovete fare a turno** (ma se volete potete farlo). Potete corteggiarvi a turno nello stesso appuntamento. Se non siete sicuri su come fare, proponete alla persona in questione di immaginarvelo assieme. Non c'è nessuna regola che vi vieti di farlo; non ci sono regole in assoluto.

Corteggiamento disastroso

Quando ero un giovane ragazzo di 18 anni ho avuto la fortuna di frequentare una donna di buone maniere a cui piaceva essere corteggiata. Mi piaceva molto corteggiare e sono diventata piuttosto brava a farlo. Accendevo le sigarette alle mie ragazze, tenevo le porte, tiravo fuori le sedie e le spingevo dentro, insistevo per un vero appuntamento, elargivo complimenti a destra e a manca, tutte cose che aiutano chiunque ad avere un buon appuntamento e a rilassarsi. Ma da ragazzo spesso faticavo ad affermare il mio desiderio di essere corteggiato. Le due scuse più comuni - ed erano scuse - che sentivo erano: "Non so come fare" e "Ma voglio sentirmi come una ragazza".

Oggi risponderei che non è difficile imparare e che corteggiare qualcun non ti rende meno donna, ma più donna.

Terzo, ho sempre pensato che chiedere a un amante un appuntamento vero e proprio sia una buona mossa. È una bella sensazione ricevere un tale invito. Se non sono interessato, lo diranno. Siate esplicito, diretto, esponete le vostre intenzioni.

Plunge everything on the new shimmering beiges

Mi piace molto essere corteggiata e sì, per me uno dei presupposti dell'essere una ragazza è che le persone che sono interessate a me mi corteggino un po', almeno una volta ogni tanto. Mi fa sentire sexy. E io, altrettanto, sono più che felice di corteggiarle a mia volta. Ho scoperto che un po' di corteggiamento può davvero far sentire sexy la persona con cui state uscendo, a prescindere da chi sia.

Invece, **non organizzare mai un appuntamento galante per la propria amante può darlo motivo di chiedersi cosa stiate facendo**. Secondo la mia esperienza, questo vale sia per le relazioni di coppia che per quelle puramente sessuali. Anche se entrambi lo fate solo per scopare, è bene mostrare il proprio apprezzamento corteggiando un po' le persone, portandole fuori e facendole divertire, come gesto di attenzione e apprezzamento.

Quarto: se siete ad un appuntamento con qualcun, siete ad un appuntamento con **quella persona**. Il resto del mondo, salvo emergenze reali, viene in secondo piano. Organizzate gli appuntamenti in modo che ciò sia fattibile: non allontanatevi. Non lasciate, ad esempio, la vostra ragazza al ballo con il suo vestito più elegante ad aspettarvi. È una cattiva idea. Infine, cercate di ricordare che corteggiare qualcun non vi assegna automaticamente un ruolo di genere, né ve ne priva. I ragazzi possono (e devono) essere corteggiati; le ragazze possono (e devono) corteggiare.

Quando ciò non accade, in genere mi fa sentire piuttosto disgustosa. Sospetto di essere usata per il sesso, ma non in modo eccitante, piuttosto in modo conveniente. L'assenza di corteggiamento mi fa anche chiedere se la persona con cui sto scopando si vergogna di farsi vedere con me, e questo è un sospetto terribile da avere. È disgustoso chiedersi se sei lo sporco segreto di qualcun. (Sapere di esserlo può essere una questione diversa, ma sto divagando).

Alcune delle mie amanti sono state eccellenti nel corteggiamento. Altre sono state disastrose. Il corteggiamento è un argomento così delicato e complicato da meritare un intero approfondimento in futuro. Ma per adesso lasciate che vi lasci alcune suggestioni generali.


Take

it's the game every girl wins
Wins

Intimidazione: Il perfettamente ovvio e il perfettamente ottuso

Uno degli ostacoli più difficili da superare quando si parla di sesso è il fattore intimidazione. Fin troppa di noi sono spaventate dal parlare di sesso, nello specifico perché non siamo sicure di come ci posizioniamo. L'ansia familiare del "rideranno di noi" non risponde alla ragione, alla logica o all'esperienza. Quando non siamo sicure di noi stesse dal punto di vista sessuale, è facile smettere di parlare. Dopotutto, la maggior parte di noi probabilmente è stata umiliata in qualche occasione perché non sapeva qualcosa di assolutamente ovvio per una delle nostre amiche o amanti.

È come la vecchia barzelletta su quanto hipster ci vogliono per avvitare una lampadina: "Ma come? Vuoi dire che non lo sai?". Il sesso è l'argomento su cui molte di noi si sentono più esposte, meno informate, più bisognose di insegnanti, consigli e tanta pratica. Il sesso è uno degli argomenti più difficili su cui ammettere la propria ignoranza o mancanza di esperienza. È anche l'argomento su cui molte di noi si sentono a casa, più sicure di sé, più potenti, più sexy, più riconoscibili e con più esperienza. Molte di noi si sentono in entrambi i modi contemporaneamente. Non c'è contraddizione, ma solo la normale vertigine quotidiana dell'esperienza e della conoscenza di un argomento di cui è difficile parlare.




Diamo la colpa alla cultura per un attimo. La cultura pop americana ama dirci che il sesso è naturale, buono e soprattutto normale. Anche istintivo, ovvio e frequente. Ci viene fatto credere che, a parte conoscere alcune precauzioni di sicurezza, il corpo *sappia già* cosa fare con se stesso e con il corpo di un'altra persona. E ci viene detto che il cattivo sesso è più o meno l'opposto di questa marca di "buon sesso", totalmente noioso e ripetitivo: il cattivo sesso è **presumibilmente** ciò che accade quando ci si sforza troppo. Si suppone che il cattivo sesso sia di solito abbastanza specifico in termini di atti sessuali, che una o più persone si sentano forzate, che sia unilaterale o che comprenda - dio ce ne scampi! - sforzo e apprendimento.

È previsto che si rida di due persone che cercano di far funzionare il sesso tra di loro perché, come vi dimostrerà qualsiasi soap opera in prima serata, la chimica sessuale è istintiva. *Lo si sa* e basta. Non dovrebbe essere necessario un manuale. Si suppone che non abbiate bisogno di altri oggetti oltre ai vostri due corpi (né più né meno). La musica parte da sola, le luci si abbassano e inizia il montaggio.


Se state leggendo questa zine, si spera che sappiate già che si tratta di una vera e propria stronzata. Probabilmente lo sapete così bene che è molto probabile che prima o poi abbiate scritto una relazione sul perché si tratta di una stronzata, magari per un corso di studi femministi o di genere. Probabilmente siete piuttosto sex positive e non credete a questo tipo di stronzate. Beh, nella maggior parte dei casi.

Tuttavia, posso contare sulle dita di una mano il numero di volte in cui ho sentito un' amica dire: "Adoro insegnare alla gente come scoparmi!". Voi, là fuori, che dite questo genere di cose, siete persone fantastiche e tuttø noi traiamo beneficio da voi. Il resto di noi potrebbe imparare molto da voi, non solo in termini di conoscenze, ma anche per il piacere che provate nell'insegnare alle persone le abilità piú sexy. C'è molta richiesta di tutoraggio sessuale, quindi tanto vale goderselo. È un settore in crescita.

Per lo piú sento dire il contrario: "non ce la faccio piú a dover EDUCARE chiunque!" o "Non ho piú voglia di dover insegnare". Avete il diritto di non sopportare quello che volete. Ma mi chiedo, sei stanc di insegnare perché l'hai fatto troppo spesso o perché semplicemente non ti piace insegnare? In altre parole sei esaustø o credi semplicemente che sia da sfigatø scopare con qualcun che è meno brave?



Tristemente, non esistono corsi su come scopare. Il meglio che abbiamo sono i workshop, i manuali, i DVD e i libri didattici, le rubriche informative e, soprattutto, le mentori. Questo se si ha la fortuna di avere a che fare con qualcun che sa davvero cosa sta facendo. Molte di noi sono, per certi versi, perplessø o perlomeno poco istruite riguardo il sesso perché sono abituate a fare sesso con persone che hanno all'incirca lo stesso livello di esperienza e di abilità. Ovviamente non parlo per chiunque. Molte di noi hanno avuto delle mentori, o lo sono state.



Eppure molte di noi ricadono nelle stesse vecchie routine, nei classici, e le praticano in continuazione. La pratica è certamente una componente del buon sesso, ma non è tutto. Allo stesso modo, il ritornello familiare "è tutta una questione di comunicazione" non è sbagliato, ma ha i suoi limiti. La comunicazione non è un segreto magico per un sesso davvero eccellente. È importante, persino essenziale, ma di per sé sono solo parole. *Il buon sesso è anche apprendimento e condivisione di abilità*, come fare cose particolari e farle bene, e apprendimento della flessibilità e dei limiti del nostro corpo.

SALES TO MINORS PROHIBITED

No, purtroppo non c'è una scuola del sesso se non quella che abbiamo creato per noi stesse in termini di auto educazione ed esperienza. Ma non è una cosa da poco. Quello che condividiamo è il sapere. Abbiamo costruito un'istituzione nella comunità queer per insegnarci a vicenda come scopare e imparare il più possibile, almeno sulle cose che ci interessano direttamente. Sembra ovvio e diretto, no? Dal sesso impariamo cose che ci rendono amanti migliori o che cambiano il nostro modo di scopare. Quindi prendetelo sul serio. L'esperienza sessuale è un'educazione in divenire. Ci informa su come fare sesso da un incontro all'altro, da una partner all'altra, e ci rende amanti sempre migliori. Ma come donne trans stiamo facendo attivamente queste cose: archiviando e trasmettendo la nostra esperienza e conoscenza sessuale, insegnandoci a vicenda come scopare? Non proprio.

È fin troppo facile parlare dei problemi, delle difficoltà condivise, delle situazioni frustranti in cui continuiamo a imbatterci e poi commiserarci per quanto sia difficile affrontarle. Ma è più difficile, e credo che sia più utile, iniziare a elaborare strategie che vadano al di là di questo, per iniziare a sviluppare una base di sapere condiviso su cosa funziona; cosa è bello, sexy e divertente. Per farlo, per costruire una base di sapere condiviso, *dobbiamo assolutamente iniziare a scambiare informazioni*. Non c'è modo di evitarlo.

Qualcun deve iniziare. Poi, toccherà a qualcun altra, e così via. Dobbiamo fare un passo avanti e iniziare a parlarne nei dettagli. Sto parlando dei dettagli specifici di ciò che il vostro corpo fa quando fate sesso. Le risposte più sospettose che ho ricevuto per questa zine sono state anche quelle che rivelavano con più reticenza questo tipo di cose. Una persona mi ha persino accusata di aver tentato di indurla a scrivere racconti erotici. (come se avessi problemi a trovarne).

Infatti, quello che spero dividerete con me è molto diverso: un resoconto di come fate il miglior sesso che abbiate mai fatto, non una storia su di esso. *Voglio condividere con voi delle competenze*. È semplicemente questo. Se riusciamo a concentrare le nostre energie sulla comunicazione di ciò che funziona e di ciò che ci ha fatto sentire davvero bene, credo che il risultato finale sarà un sesso sempre migliore per tutte noi e per le nostre amanti.

Il progetto di "Fucking Trans Women" è quello di creare un resoconto documentato e condiviso di come ci piace scopare e farci scopare.

È creare una risorsa comunitaria condivisa e continuativa in formato cartaceo. Come ho già detto, un ricettario che cataloga come scopiamo, in ogni modo possibile.

Questo è il compito più difficile, il più spaventoso: esporsi abbastanza da essere utili ad altre. Ma è anche il compito più gratificante perché, se ci si impegna un po', si può arrivare a creare qualcosa che aiuta a capire cosa sia il buon sesso *per noi*, qualcosa che ci ricorda che persone immensamente sexy siamo e che amanti straordinari possiamo essere.

Vedetela in questo modo: potremmo parlare di cazzate tutto il giorno e non imparare praticamente nulla, OPPURE potremmo fare brainstorming. Potremmo creare una risorsa davvero utile, divertente e sexy per le nostre amanti, potenziali amanti, amicizie e comunità. *Lamentarsi della frequenza con cui dobbiamo educare le persone non serve a nulla, né a educare loro, né a noi stessi, né ad aiutarci a trovare modi migliori per fare questo lavoro. E il nostro silenzio non ci fa alcun favore.*

Ammetto che parlare di sesso in questo modo è difficile. È intimidatorio. Essere la prima persona a mettersi in gioco in questa zine, ad aprirsi il più possibile, è rischioso, spaventoso, mi dà le vertigini. Quanto ne so in realtà? Quanta esperienza ho in realtà, e quanto può parlare alle altre persone? Ho cercato di non pormi come un'esperta, ma piuttosto come un'organizzatrice e un'agitatrice

Quello che chiedo è una conversazione reale e costruttiva sul sesso: cosa funziona. Potete anteporre alla vostra versione di ciò che funziona tutte le qualifiche che volete. Prendetevi la libertà di apporre a tutto il promemoria che il vostro corpo è assolutamente unico. E naturalmente lo è. Ma non dovrete sorprendervi se un'altra persona trova ciò che avete da dire estremamente utile e applicabile al proprio corpo, che è a sua volta totalmente unico. Non siamo così unici come vorremmo pensare.

Più che altro siamo RARITÀ'

Forse ciò che trarrete dalla lettura di questa zine sarà che non sarà molto utile, o lo sarà molto poco, ma qualcun deve pur iniziare la conversazione.

Ho chiesto ad ex amanti, ad altre donne trans, alle amicizie, a chiunque mi venisse in mente, di far girare la voce su questo progetto, perché volevo vedere un'ondata di storie e conoscenze incredibili e semi-secrete, del tipo: "Aspetta di sentire la cosa sexy che ho fatto". Mi ci è voluto un po' per capire perché non ricevevo le risposte che volevo dalle ex amanti.

Hanno le loro... ragioni

Per esempio

- + "Non voglio che le persone sappiano quanto sono inesperte."
- + "Non voglio essere io ad iniziare."
- + "Non so se ho qualcosa da dire".

Questo mi è stato detto *soprattutto dalle persone che mi hanno insegnato di più a conoscere il mio corpo.*

"Ho scritto qualcosa ma si è arenato: Ci tornerò domani, o forse mai. Non importa".

"Parlare di sesso con altre donne trans è deprimente".

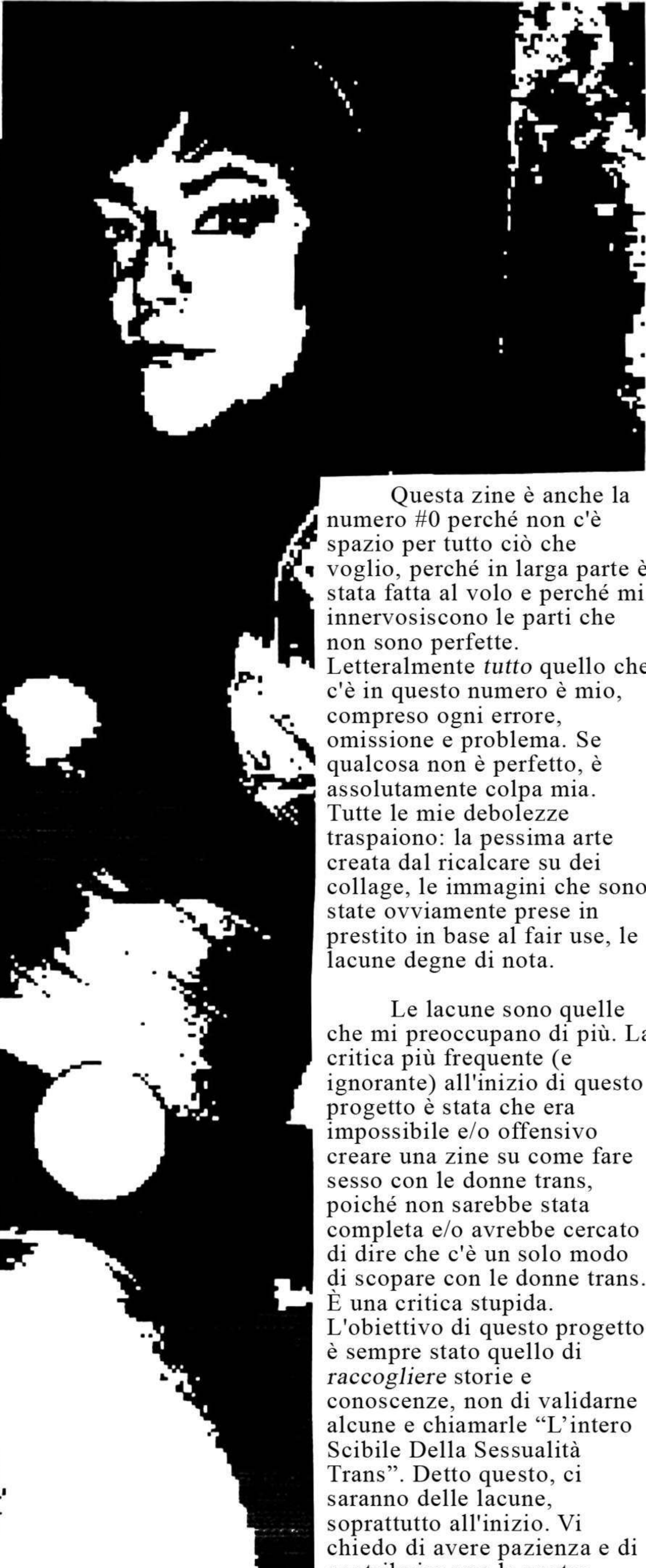
Queste non sono buone ragioni per evitare di parlarsi: **NON** ci sono ragioni valide per evitare di parlarsi. Se è deprimente parlare di sesso con altre donne trans è perché non lo facciamo abbastanza e non parliamo delle cose giuste: come scopare e farsi scopare in modi che ci facciano stare bene e che ci facciano bene. Questa zine è il vostro invito formale a cominciare.

#0

Perché il numero di questa zine è il numero #0? Perché non il numero #1? Beh, non è perché mi sono ispirata ai fumetti degli anni Novanta che hanno iniziato a introdurre i numeri #0. O forse sì, un po'. Il numero zero di solito spiega a chi legge per la prima volta molto di ciò che accade in un determinato fumetto senza interrompere la storia principale. Questo aspetto è certamente vero per questo numero: volevo che la conversazione iniziasse fornendo qualcosa su cui lavorare, qualcosa su cui scrivere e a cui aggiungere qualcosa. È anche vero che non volevo che questo numero fosse il numero #1, in modo che chi volesse collaborare abbia modo di partecipare al primo numero piuttosto che al secondo. A un certo punto, quando mi sono resa conto che il materiale raccolto non era sufficiente per realizzare la zine che volevo, ho deciso di fare io stessa un numero intero per dare il via alle danze. Ora, non sono una persona umile, ma mi sembrava un po' strano che il "Numero #1" fosse completamente composto da materiale mio. Non mi sembrava una buona idea. Mi sembrava che avrebbe vanificato lo scopo di scrivere io stessa il primo numero, perché sarebbe sembrato che questa zine fosse la *mia zine*, il mio sfogo personale e il *mio progetto*.

Questa zine è la *tua zine*. Ho deciso che "#0" avrebbe trasmesso questo concetto in modo un po' più chiaro.

70)



Questa zine è anche la numero #0 perché non c'è spazio per tutto ciò che voglio, perché in larga parte è stata fatta al volo e perché mi innervosiscono le parti che non sono perfette. Letteralmente *tutto* quello che c'è in questo numero è mio, compreso ogni errore, omissione e problema. Se qualcosa non è perfetto, è assolutamente colpa mia. Tutte le mie debolezze traspaiono: la pessima arte creata dal ricalcare su dei collage, le immagini che sono state ovviamente prese in prestito in base al fair use, le lacune degne di nota.

Le lacune sono quelle che mi preoccupano di più. La critica più frequente (e ignorante) all'inizio di questo progetto è stata che era impossibile e/o offensivo creare una zine su come fare sesso con le donne trans, poiché non sarebbe stata completa e/o avrebbe cercato di dire che c'è un solo modo di scopare con le donne trans. È una critica stupida. L'obiettivo di questo progetto è sempre stato quello di *raccogliere* storie e conoscenze, non di validarne alcune e chiamarle "L'intero Scibile Della Sessualità Trans". Detto questo, ci saranno delle lacune, soprattutto all'inizio. Vi chiedo di avere pazienza e di contribuire con le vostre conoscenze per colmarle.

Cosa dicono i numeri

La scorsa estate ho preparato un breve sondaggio in previsione di questa zine, progettato per raccogliere informazioni su quello che interessava maggiormente alla gente e affinché le persone potessero scrivere delle proprie esperienze. I risultati sono stati interessanti, a volte sorprendenti, altre volte enormemente frustranti. Quello che continuavo a vedere erano persone cis e uomini trans, interessate ad uscire e fare sesso con le donne trans, ostacolate dalla loro stessa timidezza e mancanza di informazioni. Quasi tutte queste persone si sforzavano di esprimere come il loro desiderio fosse per le persone, non le identità, o come non volessero limitare il loro bacino di partner sessuali. Solo alla fine riuscivano a comunicare quello che realmente volevano dire, ossia che erano interessate alle donne trans. Finalmente. Ho anche ricevuto molte risposte da donne trans con pochissima o nessuna esperienza sessuale o con una storia sessuale composta in maggioranza da esperienze negative. Più di una donna ha detto che non aveva mai avuto un'esperienza sessuale positiva. Mi aspettavo alcune di queste risposte, purtroppo, ma ognuna mi ha colta alla sprovvista. Un gruppo significativo sia di donne trans sia di donne con esperienza trans o simili ha riferito di avere gravi problemi con i propri genitali allo stato attuale e che questa era una buona parte del motivo per cui il sesso finora non era stato piacevole. Queste risposte mi hanno rattristato, ma anche fatto arrabbiare per quelle donne che non avevano avuto l'opportunità di costruire una vita sessuale piacevole indipendentemente dai genitali, o di trovare altre cose da fare con i loro corpi. Che desiderassero l'operazione ai genitali o meno, volevo che si divertissero.

Dai dati ho avuto un'idea approssimativa di diversi problemi comuni. Uno sembra essere che le persone cis sono timide riguardo all'uscire/fare sesso con le donne trans, e anche nel *nominare* questo desiderio e legittimarselo. Credo che questo sia legato alla paura di feticizzare il corpo di qualcun altro. Questa può essere una conversazione un po' scivolosa, ed è un argomento che merita molta più discussione in una data futura. Allo stesso modo, spero di vedere articoli e lavori di donne trans che hanno idee sul perché il sesso a volte è molto difficile e non divertente, e alcune strategie per renderlo migliore. Sospetto che alcune risposte come "odio il mio pene" potrebbero portarci ad analisi più complesse di quali esperienze e dinamiche fanno sì che sia così, oltre o in aggiunta alla disforia o senso di disconnessione dai nostri corpi.

Infine, ci sono stati alcuni risultati davvero sorprendenti e incoraggianti. Dico alcuni, ma in verità il numero che chiamerei incoraggiante è approssimativamente 1/4 delle risposte, circa 20 risposte in tutto. Le donne trans e le nostre amanti hanno raccontato un sesso eccellente, nuove idee, grandi esperienze, sessioni amorose fantastiche, grandi scopate e dissolutezza. In molte delle risposte si percepiva un'emozione vertiginosa quando uomini e donne descrivevano il sesso fantastico di cui stavano godendo regolarmente, a volte con loro grande sorpresa. Questi risultati dicono qualcosa.

Dicono che ce la stiamo facendo. Dicono che da sole e in piccoli gruppi abbiamo già iniziato a elaborare strategie, a pensare in modo creativo a come scopiamo e a sviluppare metodi per aggirare alcuni problemi condivisi (di gran lunga il più comune è la comunicazione e la chiacchierata sull'ABC con nuove amanti). Di seguito sono riportati alcuni estratti *anonimi* dal sondaggio che hanno attirato la mia attenzione

“Per fare sesso con me bisogna che la persona capisca che non avrà una ‘ragazza col cazzo’, nel senso che il cazzo in questione non penetrerà nulla”

“Dipende da con chi sto. Con la maggior parte delle persone mi piace usare il mio corpo per dare loro piacere. Spesso ho un po’ di problemi nell’usare il mio pene, perché sentirmi “penetrativo” è associato a sensazioni indesiderate di mascolinità, ma se una ragazza vuole che la penetri, probabilmente lo farò, basta che non sia una testa di cazzo (perdonate il gioco di parole) quando è il momento di usare il suo di pene (se possibile). Con le donne cis, mi piacciono gli strap-on. Mi sento orgogliosa del mio corpo quando è attraente per altre persone e per me stessa e quando causa piacere a me e alla mia partner.”

“Voglio sapere praticamente tutto ciò che è rilevante o importante per ogni partner che ho, il loro corpo, il loro desiderio, i modi in cui vogliono farsi toccare o meno e qualsiasi altra necessità circa sesso/ intimità/incontri/comunicazione ecc. (E viceversa, voglio che tutte le persone con le quali mi rapporto siano ugualmente interessate/coinvolute da me, dai miei bisogni, e dal mio corpo, ecc.). Inoltre, penso che avere informazioni specifiche su sesso più sicuro, fluidi e contraccezione in una zine - e forse suggerimenti su come avere queste conversazioni in modo rispettoso - sia utile”

“Odio fare l’ABC trans. Cerco di renderlo il più sexy possibile, ma ho davvero del trauma riguardo all’aver questa discussione e al rispondere alle domande nervose sul mio corpo. So che è necessario, ma non è affatto sexy per me. Sono riuscita a fare questi discorsi in modo sexy, ma è raro, e ogni singola volta mi terrorizza. Una cosa che odio in particolare è quando le persone - soprattutto persone trans o lesbiche - si interrompono a metà quando rimango senza mutande e vedono che sono pre-op. Questo è successo un paio di volte, e sto sviluppando una reazione traumatica all’atto di calare i pantaloni con partner sessuali, e mi fa incazzare. Partner di fiducia, consolidate, quelle che non battono ciglio di fronte a corpi trans e che capiscono la mia dissidenza di genere, mi eccitano davvero. Ho scoperto che, se da un lato sono una persona molto aperta e sessualmente disinibita, dall’altro ho questo muro che può essere superato solo da coloro che non hanno remore sul mio corpo (cosa che succede o facendo sesso regolarmente o con il tipo giusto di persona), lasciandomi sia eccitata che emozionata”-

“Credo sia stato importante imparare che un corpo non equivalga ad un genere. *Prima di baciare per la prima volta una partner trans, lo sapevo a livello teorico, ed ero in grado di essere un alleato, utilizzare pronomi corretti e tutto il resto - ma essere nuda insieme è stato un processo di apprendimento diverso. Alla fine ho capito; vorrei solo non aver immediatamente condiviso alcune delle cose che stavo pensando con la mia ragazza; sarebbe stato meglio parlarne con un’amicizia*”.

“...imparare che va bene che io provi attrazione per donne trans! Nonostante, come ho detto, abbia avuto amanti di tutti i tipi, ho comunque una tendenza a preferire un certo tipo di donna trans femminile, magrolina, intelligente e leggermente impacciata e per un certo tempo mi sono vergognata di questa cosa - mi sembrava di essere un* feticista totale, o una di quelle persone inquietanti che si definiscono ‘transensuali’ o qualcosa del genere”

Devo ammettere che a volte ho ricorrenti attacchi di vergogna - tipo: "e se fossi problematico?" - ma poi mi ricordo che provare vergogna per i propri desideri, di solito, non è un buon punto di partenza per intessere una buona pratica politica. E anche che le persone hanno delle preferenze, e se una delle mie tende verso le donne trans, non sono intrinsecamente più problematiche di quelle di una mia sorella”

“Ricordo la prima volta che ho scopato nel culo la mia prima amante trans, ed è stato fantastico perché era così eccitante e tenero sentirla aprirsi a me in quel modo. Ricordo ad un appuntamento molto più informale come le ho bloccato le braccia dietro la testa e quanto si è eccitata per questo. Ricordo la prima volta con la mia amante a distanza, come quando è venuta e mi ha detto "mi dispiace", e io non ho saputo cosa dire, e come è stato diverso dall’ultima volta che abbiamo dormito assieme, come l’ho scopata più volte di fila, l’ho fatta venire forte ed è stato davvero bello e lei non si è assolutamente scusata. Ricordo che una volta avevo la mia partner principale tutta legata, la toccavo e la stuzzicavo e alla fine la scopavo (credo, non ricordo nemmeno) ed eravamo un po’ in botta e per tutto il tempo pensavo al suo cazzo come alla sua clitoride e ai suoi testicoli come alle sue labbra... e comunque sono tutte variazioni che partono dallo stesso inizio.”

“Ho mandato all’aria un’esperienza con un’amante non operata perché non pensavo di sapere come rapportarmi col suo corpo”

Ragazzi ed altre lacune

Sapete chi non ha fatto la sua comparsa in questo numero? I ragazzi. La ragione per cui i ragazzi non appaiono tanto in questa zine è che non c'era spazio. Ci sono diversi macro-argomenti, come gli "uomini", che non fanno la loro comparsa, e voglio citarne alcuni perché sono importanti e dovrebbero essere incorporati in qualsiasi scarno inizio di conversazione che ho creato qui.

Non c'era tempo o spazio per essere esaustiva

e volevo conservare le mie cose preferite per numeri successivi

Tra questi argomenti importanti, urgenti ed estremamente rilevanti, ci sono il BDSM, questioni razziali, i diversi tipi di privilegio, il modo in cui le differenze corporee modellano l'esperienza sessuale, il sesso anale, il gioco di genere... l'elenco completo è ampio. Quando ho raggiunto le 20 pagine di mini saggi, articoli e istruzioni a spaziatura singola, mi sono resa conto che se avessi cercato di toccare tutti gli argomenti che ritenevo più importanti, avrei tenuto tra le mani un libro, non una zine.

...sesso P in V (pene in vagina), sesso trans/trans, il buco del culo,

...la prostata, le tette, cbt (cock and ball torture), corpi post-op, fisting

Quindi, senza rinunciare alla responsabilità di parlare di tutte queste cose, voglio invitarvi a dare una mano scrivendo e disegnando quello che sapete e contribuendo a futuri numeri. Farò del mio meglio per far sì che la conversazione continui e si espanda.

...c'è così tanto di cui parlare

Contributi

La zine è finita.

Le righe che seguono sostituiscono l'appello originale dell'autrice e sono state scritte da noi che abbiamo tradotto la zine.

SCOPAREDONNETRANS.ZINE@AUTOPRODUZIONI.NET

Questo progetto è in divenire e alla ricerca di contributi che siano prodotti artistici, letterari, guide pratiche, diagrammi, istruzioni e altri prodotti creativi. Se desideri inviare un tuo contributo scrivici una mail a

o prendi l'iniziativa spontaneamente, non deve per forza passare da altrø.

This is your project.
This is your zine.

NEXT

ISSUE

+ sesso anale

+ Trans/Trans sex

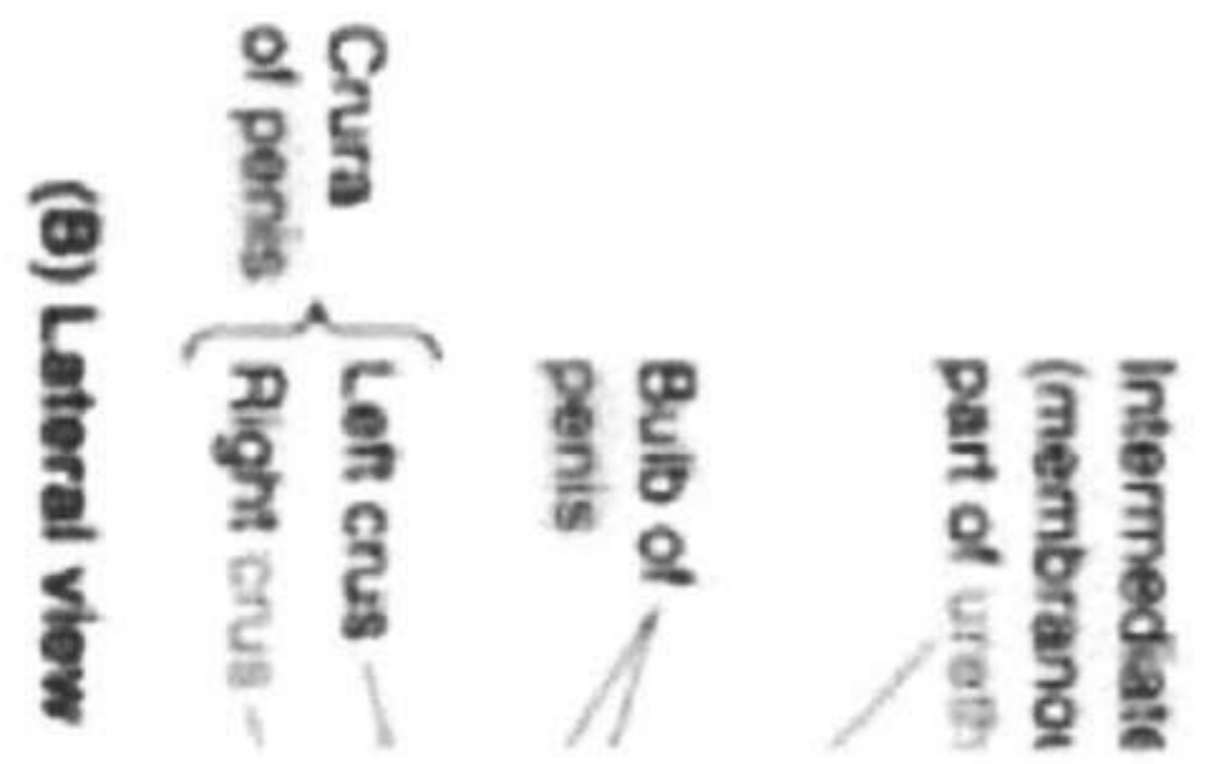
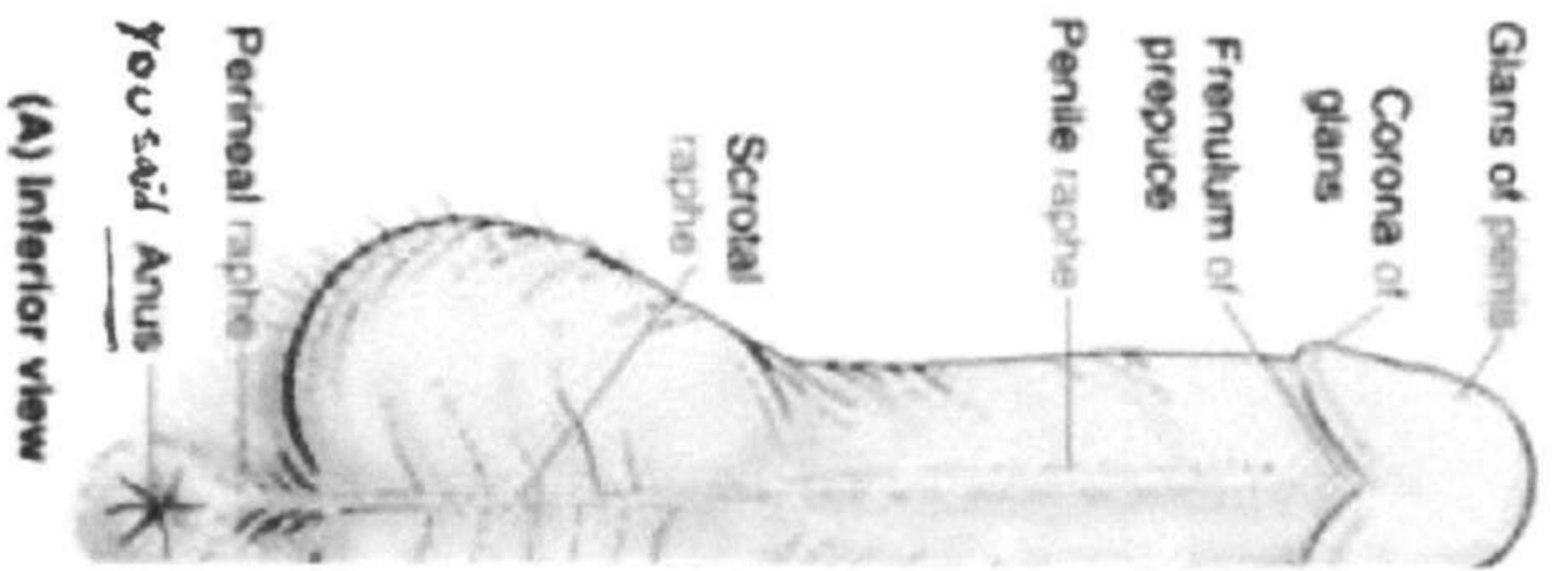
+ BDSM

+ il tuo contributo

+ ho già parlato di sesso anale?

e molto altro





Miranda Darling Bellwether una trans dyke di 28 anni e studentessa. Mira è una femme, queer, cazzona, succhiacazzi e un sacco di altre cose. I suoi interessi includono la storia della medicina, gli anni '20, la letteratura, la mascolinità come narrazione culturale, i gay, le conversazioni, la storia dell'eugenetica e il razzismo. Mira legge fumetti e non può prendere freddo.

